

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2012**

Approvato dal Consiglio Generale in data 24 aprile 2013



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	23
20 ANNI DI IMPEGNO PER IL NON PROFIT	25
INTRODUZIONE	27
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'	28
LA MISSIONE	29
LE DELIBERE ASSUNTE	32
IL TERRITORIO	39
I BENEFICIARI	41
ELENCO DEI PROGETTI	45
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	47
L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA	51
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	55
RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE	57
I PROGETTI PLURIENNALI	57
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	58
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	63
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	84
LAVORARE IN RETE	87
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	88
GLI ENTI STRUMENTALI	89
L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	90
LA COMUNICAZIONE	91
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	93
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012	95
STATO PATRIMONIALE	96
CONTO ECONOMICO	98
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	100
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	100
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	100
CRITERI DI VALUTAZIONE	105
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	105
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	113
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	114
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	114
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	116
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	127
SEZIONE 4 – CREDITI	129
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	131
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	133
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	133
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	135
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	139
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	143



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	144
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	145
SEZIONE 7 – CONTI D’ORDINE	147
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	148
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	148
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	148
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ.RI NON IMMOB.TI	149
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	150
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	150
SEZIONE 6 – ONERI	152
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	155
SEZIONE 8 – IMPOSTE	155
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	157
ALTRE INFORMAZIONI	163
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	163
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	163
ALLEGATI	165
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	166
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	167
RISORSE DESTINATE ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE: 2003-2012	168
INDICI DI GESTIONE	169
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	171
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	179



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Vernocchi Dott. Ing. Bruno

Consiglieri

Badioli Dott. Simone

Balzi Avv. Raffaella

Berardi Dott. Roberto

Brighi Alberto

Carli P.A. Carlo

Galli Geom. Antonio

Maioli Ing. Fabio

Mariani Arch. Fabio

Pasini Prof. Dott. Pietro

Piccari M. °Fernando

Polselli Dott. Antonio

Ramberti Cav. Giancarlo

Ripa Avv. Andrea

Sanese Dott. Ennio Attilio

Savioli Dott. Luciano

Spigolon Avv. Gianluca

Valentini Prof. Natalino

Venturelli Dott. Pierino



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Vernocchi Dott. Ing. Bruno

Consiglieri

Cagnoli Dott. Leonardo

Polazzi Avv. Gianandrea

Protti Rag. Giovanni

Ticchi Geom. Renzo

Collegio dei Revisori

Presidente

Damiani Rag. Paolo

Sindaci Revisori

Migani Dott. Marco

Mussoni Dott. Maurizio

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

Attraverso il Bilancio di esercizio, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fornisce agli *stakeholders*, all'Autorità di Vigilanza e a quanti partecipano agli Organi il quadro complessivo e dettagliato dell'attività svolta nel corso del 2012 sotto il profilo patrimoniale, istituzionale e del perseguimento degli scopi statutari.

Come di consueto, il documento è stato redatto sulla base delle normative vigenti che disciplinano le Fondazioni di origine bancaria, e segnatamente dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e dei successivi Decreti annuali del Dipartimento del Tesoro, ultimo dei quali il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2013.

Compongono il documento: la Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione'); i prospetti di Bilancio; la Nota Integrativa; la Relazione del Collegio dei Revisori; la relazione della Società di revisione che ha operato la certificazione volontaria del Bilancio per l'esercizio 2012.

Il Bilancio rappresenta il principale 'luogo' di verifica e confronto rispetto alla situazione e all'operato della Fondazione nell'esercizio considerato. Trova il proprio naturale riferimento nelle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel Documento Programmatico Previsionale 2012, e consente di conoscere ed approfondire le scelte compiute da un lato sul piano della tutela e conservazione del patrimonio, dall'altro sul piano dell'attività istituzionale attinente alla gestione e destinazione delle risorse disponibili per le finalità sociali. In questo senso, la documentazione offerta, in particolare, nella Nota Integrativa e nel Bilancio di Missione costituisce un elemento informativo ampio, articolato, ricco di particolari che agevolano la comprensione dei contenuti e delle modalità della presenza realizzata dalla Fondazione sul territorio di riferimento nel corso dell'esercizio 2012.

Va infine segnalato che il documento di Bilancio recepisce nella sua formulazione anche le indicazioni fornite dalla "*Carta delle Fondazioni*" – strumento di autoregolamentazione interna promosso dall'Acri (Associazione delle Fondazioni di origine bancaria italiane) – per favorire una rendicontazione sempre più efficace e rappresentativa dell'attività svolta, in un'ottica di costante miglioramento dei livelli di chiarezza e di trasparenza che sono strettamente funzionali al perseguimento delle finalità sociali come definite nello statuto della Fondazione.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo relativo al 2012 è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, in alcuni casi significativamente, sull'attività delle Fondazioni bancarie.

Governance delle Fondazioni

L'art. 27-quater della legge n. 27/2012 ha apportato alcune integrazioni all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99.

In particolare, in tema di requisiti dei componenti l'Organo di Indirizzo delle Fondazioni, viene previsto il ricorso a modalità di designazione ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

Viene poi inserita una ulteriore ipotesi di incompatibilità riferita ai soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le Fondazioni: trattasi dell'impossibilità, per tali soggetti, di assumere od esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del gruppo.

Sempre in tema di *governance*, merita segnalare un intervento del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, in qualità di Autorità di vigilanza delle Fondazioni bancarie, ha precisato che - ai fini del computo del numero massimo dei mandati previsto dall'art. 4, comma 1, lett. i del D. Lgs. n. 153/99 - non si tiene conto del mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo previsto nello statuto, a condizione che la cessazione avvenga per causa diversa dalle dimissioni volontarie e sempre facendo salvo quanto eventualmente stabilito più restrittivamente dallo statuto sulla specifica questione.

Contributi all'editoria

L'art. 7-ter della legge n. 103/2012 apporta alcune modifiche all'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99.

Attraverso tale intervento legislativo, viene allargata la platea dei soggetti che, pur possedendo caratteristiche *profit*, possono beneficiare dei contributi delle Fondazioni bancarie: oltre alle imprese strumentali, alle imprese sociali ed alle cooperative - soggetti già ricompresi da tempo - si aggiungono ora le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero.



Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

L'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio 2012 con decreto del 18 dicembre 2012.

Conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate detenute in Cassa Depositi e Prestiti

A disciplinare la delicata questione della conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate detenute dalle Fondazioni bancarie in CDP è intervenuto il legislatore con l'art. 36 della legge n. 221/2012.

In sintesi, la normativa prevede:

- la proroga per l'esercizio del diritto di recesso dal 15 dicembre 2012 al periodo intercorrente tra il 15 febbraio e il 15 marzo 2013;
- le modalità tecniche attraverso le quali si dovrà pervenire alla determinazione del rapporto di conversione;
- le modalità attraverso le quali chi opta per la conversione dovrà procedere per il pagamento di quanto dovuto nel caso in cui il rapporto di conversione non risulti alla pari.

Imposta di bollo su deposito titoli

L'art. 1, comma 509, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 ha disposto che, a decorrere dall'anno 2013, per i soggetti diversi dalle persone fisiche, l'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche attinenti gli strumenti e prodotti finanziari posseduti sia dovuta nella misura dell'1,5 per mille, ma con un tetto massimo di 4.500 euro.

Prima di tale modifica, la norma non prevedeva alcun tetto massimo, per cui detta imposta si trasformava, di fatto, in una vera e propria patrimoniale.

Grazie alla modifica ora introdotta dalla citata legge n. 228, a far tempo dal 2013 l'imposta di bollo in questione verrà computata, anche nei confronti delle Fondazioni bancarie, tenendo conto che la stessa non potrà mai superare la suddetta soglia di euro 4.500.



IMU

La nuova imposta municipale sugli immobili ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. In questa sede, si ritiene utile segnalare:

- l'immotivata esclusione delle Fondazioni bancarie dal beneficio dell'esenzione IMU per gli immobili destinati allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche ricettive, culturali ricreative e sportive (cfr. art. 9, comma 6-quinquies, della legge n. 213/2012);
- l'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI concernenti gli immobili di interesse storico artistico;
- l'introduzione di un nuovo, meno agevolativo, criterio di tassazione degli immobili di cui all'alinea precedente, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

Immobili di interesse storico artistico

L'art. 4 della legge n. 44/2012 prevede, similmente a quanto detto a proposito dell'IMU, che ai fini IRES gli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi dell'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, siano assoggettati a tassazione in base al reddito medio ordinario ridotto del 50 per cento.

Disposizioni in materia di privacy

Attraverso una serie di interventi legislativi succedutisi tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 il legislatore è intervenuto significativamente in tema di semplificazione degli adempimenti relativi alla privacy.

Al riguardo, giova in particolare rammentare:

- l'abrogazione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS);
- l'inapplicabilità del Codice privacy alle informazioni concernenti le persone giuridiche, gli enti e le associazioni.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il presente documento di Bilancio traccia il consuntivo di un esercizio che, per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato segnato da un lato dall'impegno a realizzare gli obiettivi di intervento sociale delineati nel corrispondente Documento previsionale, dall'altro da un'intensa attività volta alla tutela e conservazione del patrimonio in relazione alla situazione di amministrazione straordinaria in cui è venuta a trovarsi la società bancaria conferitaria.

Nel 2012, inoltre, sono ricorsi i venti anni di attività della Fondazione. Un traguardo importante a suggello di una presenza di grande rilievo sul territorio di riferimento (cui la Fondazione ha riservato, sotto diverse forme, circa 90 milioni di euro di investimenti sociali), e insieme uno spartiacque tra una fase caratterizzata, a livello socio-economico, da trend sostanzialmente positivi ed un'epoca nuova, diversa, non priva di incognite ed elementi di preoccupazione, come quella che il Paese ha iniziato ad attraversare, nella quale anche le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate ad adeguare il loro ruolo.

Alcuni brevi cenni sugli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio qui considerato e che sono riportati nel documento di Bilancio.

- **Profili istituzionali.**

→ Nel corso dell'esercizio 2012 la Fondazione ha proceduto ad apportare alcune modifiche al proprio statuto per aggiornamenti di tipo ordinamentale volti, tra l'altro in conformità ai principi enunciati nella *Carta delle Fondazioni* approvata dall'ACRI a migliorarne l'organizzazione e l'operatività. Con l'occasione sono state inoltre recepite in statuto le più recenti disposizioni normative sopravvenute in tema di incompatibilità per i componenti degli organi e di oggettività e trasparenza nelle nomine degli stessi.

Le modifiche statutarie sono state approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 29 ottobre 2012 e successivamente inviate all'Autorità di Vigilanza. Quest'ultima, con lettera del 21 dicembre 2012, ha comunicato la propria approvazione del testo senza osservazioni, rendendo così vigente lo statuto modificato.

→ Va inoltre segnalato che con l'approvazione del Bilancio 2012 giunge a scadenza il Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il mandato 2009-2013.

- **Risultanze della gestione.**

Come già il 2011, anche l'esercizio 2012 è stato segnato, per la Fondazione, dall'impegno straordinario per concorrere – in qualità di azionista di maggioranza - alla soluzione della vicenda legata al commissariamento della società bancaria conferitaria.



E ciò in un contesto di generale preoccupazione per le diffuse difficoltà del sistema economico e finanziario internazionale e italiano, le cui ripercussioni hanno ovviamente inciso anche nell'ambito del territorio di riferimento della Fondazione.

Tutto questo non ha impedito alla Fondazione di svolgere la propria attività istituzionale e di raggiungere gli obiettivi fissati nel documento di programmazione previsionale, pur in un quadro di necessario contenimento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità sociali.

Nell'insieme, l'entità dei ricavi e proventi e l'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale e progettuale hanno consentito di attuare sul territorio di riferimento una presenza di rilievo, operando nell'ambito dei settori d'intervento a beneficio della comunità civile ed economica.

Alcuni elementi di dettaglio:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 2.107.106 euro, inferiore a quello registrato nell'esercizio 2011 (sul quale, tuttavia, avevano positivamente inciso gli introiti straordinari derivanti dalla cessione di una partecipazione azionaria), ma del tutto in linea con quanto indicato nel Documento programmatico previsionale 2012. Si tratta, quindi, di un risultato coerente con le attese, raggiunto - nonostante la prevista mancata distribuzione di dividendi da parte della società conferitaria - grazie al supporto dell'attività finanziaria e al conseguimento in corso di esercizio di proventi straordinari derivanti da rimborsi fiscali;
- i proventi derivanti da investimenti e negoziazioni finanziarie (1.077.280 euro), pur in un anno caratterizzato da andamenti altalenanti dei mercati e dei titoli, hanno fatto registrare un livello addirittura superiore sia rispetto all'anno precedente (+7,7%), sia a quanto previsto nel Documento programmatico (+43,63%);
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie si sono attestate a quota 79.782 euro, risultando complessivamente inferiori del 93,36% rispetto all'esercizio 2011;
- le spese di funzionamento, al netto degli accantonamenti, ammontano a 1.427.857 euro, pari a meno della metà (-52,66%) di quelle registrate nell'esercizio precedente, e al 23,64% in meno rispetto a quanto previsto nel Documento programmatico previsionale 2012. Peraltro, se si depura il dato consuntivo 2012 dagli oneri accessori legati alla partecipazione all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria e dagli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la predetta ricapitalizzazione, si ottiene per le spese di funzionamento il risultato più basso - poco più di 1.055.000 euro - dell'ultimo decennio (*pari, ad esempio, al 32% in meno rispetto all'esercizio 2002 ed al 36,5% in meno rispetto all'esercizio 2003*), a dimostrazione della costante cura e oculatezza poste nella gestione della Fondazione;



- l'ammontare delle risorse che è stato possibile destinare all'attività istituzionale è risultato pari a 2.937.722 euro, un dato inferiore del 20,46% rispetto a quello del 2011, ma del tutto in linea con quanto indicato dal Consiglio Generale nel Documento previsionale 2012, in ossequio all'esigenza di contenere il volume complessivo delle erogazioni a fronte di minori disponibilità finanziarie; in tal modo, la Fondazione ha comunque potuto operare sul territorio di riferimento assicurando i progetti poliennali e prioritari, nonché numerose altre iniziative di rilievo – proprie e/o di soggetti terzi - rientranti nei settori *rilevanti* d'intervento;
- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è risultato di 33.383 euro, sensibilmente superiore a quello registrato nell'esercizio precedente (24.625 euro), confermandosi in tal modo la tendenza, in atto da anni, ad operare una rigorosa selezione qualitativa delle proposte progettuali ricevute, esaminate e finanziate in corso d'anno.

- **L'attività istituzionale: criteri generali.**

Anche per l'esercizio 2012, nell'affrontare l'attività progettuale ed erogativa, si è tenuto conto di alcuni specifici criteri, e in particolare:

a) della definizione di "territorio di prevalente operatività" della Fondazione (*art. 2, comma 1, dello statuto*), individuato in linea di massima nell'area della Provincia di Rimini che consta attualmente di 27 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare;

b) della scelta dei settori *rilevanti* di intervento, che – avendo a riferimento le definizioni e le previsioni introdotte dall'art. 11, comma 1, della legge 448/01 – sono stati confermati dal Documento Programmatico Previsionale 2012 in

- * *Arte, attività e beni culturali;*
- * *Educazione, formazione e istruzione;*
- * *Assistenza agli anziani;*
- * *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- * *Sviluppo locale.*

c) dell'orientamento a privilegiare, tra gli interlocutori, i soggetti organizzati della società civile nei loro tentativi di risposta ai bisogni, secondo un metodo sussidiario, senza peraltro trascurare il dialogo e la collaborazione su temi rilevanti con le istituzioni pubbliche locali.



- **Principali interventi svolti nel 2012.**

Nel corso dell'esercizio 2012 la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale, in particolare garantendo il compimento o la prosecuzione degli interventi poliennali, attivando progetti di rilievo per il territorio di riferimento, sostenendo iniziative meritevoli sorte in seno alla comunità civile locale.

Si segnalano di seguito alcuni elementi salienti, rinviando per una disamina più dettagliata alla sezione del presente documento dedicata al Bilancio di Missione.

➤ Sul piano generale, nei settori *rilevanti* sopra indicati, la Fondazione ha complessivamente deliberato n. 88 interventi di erogazione – relativi a progetti propri e al finanziamento di progetti di terzi – per un valore totale di 2.937.722 euro. I relativi stanziamenti sono stati definiti alla luce dei criteri e delle modalità fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione. Sotto il profilo qualitativo, attraverso gli interventi deliberati, la Fondazione ha inteso offrire risposte e supporti rispetto ad alcune delle problematiche e delle istanze di maggior pregnanza che caratterizzano il territorio di riferimento; l'attenzione, in questo senso, è stata rivolta prevalentemente all'ambito sociale, formativo ed economico, sul quale hanno inciso, tra l'altro, sia le trasformazioni in corso nel sistema del welfare locale, sia gli effetti della crisi economica generale.

➤ Riguardo agli interventi diretti realizzati dalla Fondazione, vanno segnalati tra l'altro:

- lo svolgimento a Castel Sismondo, nel periodo gennaio-giugno 2012, della mostra dal titolo "*Da Vermeer a Kandinsky: Capolavori dai musei del mondo a Rimini*", promossa dalla Fondazione e organizzata dalla società Linea d'Ombra srl. Un nuovo, grande evento espositivo, che ha fatto seguito alle altre due mostre di straordinario successo svolte nel 2009/2010 e nel 2010/2011 e ospitate nel Castello malatestiano, confermatosi ancora una volta 'contenitore' ideale e di particolare prestigio per manifestazioni culturali di alto livello. "*Da Vermeer a Kandinsky*" ha totalizzato oltre 130.000 visitatori, che hanno potuto ammirare i circa 80 capolavori esposti, la cui sequenza ha costituito una sorta di grande lezione di storia dell'arte. Per tutto il periodo di apertura la mostra è stata costantemente tra le prime 5 maggiormente visitate in Italia.

Complessivamente, sono state più di 530.000 le persone affluite a Rimini per visitare le tre mostre promosse insieme a Linea d'Ombra dal 2009 al 2012. Un risultato di eccezionale rilievo che ha contribuito a confermare e a qualificare Rimini come meta di turismo culturale ed a generare un importante indotto economico per la città e il territorio attraverso flussi provenienti da ogni parte d'Italia;



- la partecipazione al percorso verso il Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, attraverso la presenza diretta nel Comitato promotore (assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio, cui in corso d'esercizio si è aggiunta la Regione Emilia Romagna), e nell'Associazione Forum; il percorso, in particolare, ha registrato una notevole attività in sede di Laboratori tematici e Gruppi di lavoro per l'approfondimento di ambiti e progetti individuati nel Documento del Piano, fermo restando l'impegno per la costituzione di uno strumento di attuazione del Piano stesso;
- il finanziamento del progetto di "assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti", attivato direttamente dalla Fondazione, che ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato centinaia di famiglie del territorio in stato di bisogno, e che riscuote molto apprezzamento, anche da parte dei servizi sanitari e assistenziali pubblici, per l'efficacia delle prestazioni erogate;
- l'appoggio fornito al Polo Scientifico Didattico riminese dell'Università di Bologna, in particolare attraverso l'attività della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., della quale la Fondazione è azionista di maggioranza, e attraverso il sostegno ad attività di ricerca;
- la collaborazione allo svolgimento dell'edizione 2012 del progetto "*Nuove idee, nuove imprese*", *business plan competition* rivolta ai giovani, sostenuta da tutti i principali enti territoriali di Rimini e San Marino, e vero e proprio laboratorio per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali;
- la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della Sala permanente sui Castelli Malatestiani, che – anche attraverso supporti informatici - offre un suggestivo percorso di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche;
- il varo del percorso di catalogazione e sistemazione, all'interno della Biblioteca Gambalunga di Rimini, del Fondo umanistico letterario A. Campana, di proprietà della Fondazione, che in tal modo troverà sede stabile e fruibilità pubblica per l'utenza;
- la realizzazione, assieme alla Camera di Commercio di Rimini, del Rapporto annuale dell'Osservatorio Economico provinciale, la cui pubblicazione e presentazione costituisce un momento importante di confronto sull'andamento dell'economia e dei settori produttivi del territorio di riferimento;
- il finanziamento pluriennale per il progetto di rifacimento della copertura del Tempio Malatestiano di Rimini, uno dei più importanti monumenti del rinascimento italiano, candidato ad essere inserito nella lista dei beni culturali protetti dall'Unesco;



- il sostegno, soprattutto in una fase di acuta difficoltà economica di tante famiglie, alle più importanti iniziative di solidarietà verso i meno abbienti (mense per i poveri, fondi antiusura, ecc.);
- il supporto alle principali manifestazioni culturali promosse sul territorio di riferimento;
- e altre numerose iniziative di cui si da conto nella richiamata parte di questo documento dedicata al Bilancio di Missione.

- **I Fondi per il volontariato.**

Accanto all'attività erogativa svolta nei diversi settori *rilevanti* va considerata, per completezza, anche la quota annua di accantonamento, nell'ambito del margine disponibile, al Fondo per il Volontariato, che la Fondazione ha destinato secondo le disposizioni di legge vigenti ed il Protocollo d'Intesa a suo tempo sottoscritto con gli organismi interessati.

Circa la quota a favore della Fondazione con il Sud (anche in questo caso regolata sulla base di accordi nazionali), essa dall'esercizio 2010 è inserita tra le erogazioni ed è quindi computata – anche per il 2012 - nel settore *rilevante* “*Volontariato, filantropia, beneficenza*”.

- **Partecipazioni e sviluppo del territorio.**

Oltre che con la tradizionale attività progettuale ed erogativa svolta tramite i settori *rilevanti*, la Fondazione persegue le proprie finalità di promozione dello sviluppo economico del territorio anche attraverso alcuni investimenti, patrimoniali e non, che rispondono, in particolare, all'obiettivo di favorire processi di crescita dell'ambito locale di riferimento e scopi d'interesse generale.

In tale contesto, nell'esercizio 2012 hanno trovato conferma:

- la partecipazione di minoranza nella società *Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.*, con finalità di supporto alle esigenze delle categorie socialmente più deboli e all'incentivazione delle attività di microcredito e del credito sociale;
- la partecipazione di minoranza nella società *Rimini Fiera S.p.A.*, strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese;
- la quota nella società *Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.*, ai fini del potenziamento dell'azione promozionale del turismo congressuale;
- la piccola quota posseduta nella società *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*, nell'ambito dell'interesse manifestato al riguardo dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.



Nel corso dell'esercizio è stata invece ceduta la partecipazione detenuta nella società del *Palazzo dei Congressi di Riccione S.p.A.*, a seguito dei processi di ristrutturazione societaria in essa intervenuti.

Sulle sopramenzionate partecipazioni detenute la Fondazione svolge peraltro una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

- **Elementi patrimoniali e finanziari. La partecipazione nella società conferitaria.**

Scorrendo i dati patrimoniali, la Fondazione risulta disporre, al 31 dicembre 2012, di un patrimonio netto di 137.364.808 euro, di fondi per l'attività d'istituto per 11.892.294 euro e di fondi per rischi e oneri nell'ammontare di 1.533.772 euro.

Per contro, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 141.689.648 euro e gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano a 7.405.896 euro.

Il quadro completo dei dati e delle informazioni relative allo stato patrimoniale è disponibile nei relativi prospetti e nella nota integrativa del presente documento.

Dal punto di vista patrimoniale, tuttavia, l'esercizio 2012 è stato fortemente contraddistinto dall'impegno della Fondazione per la salvaguardia del proprio principale asset – la società bancaria conferitaria, di cui detiene la partecipazione di controllo – attraverso la realizzazione delle conseguenti e necessarie operazioni straordinarie.

Proprio nel 2012 sono giunte a maturazione le condizioni per porre termine al commissariamento della società conferitaria Banca Carim SpA disposto da Banca d'Italia nell'ottobre 2010.

Il 29 gennaio 2012 l'Assemblea straordinaria degli azionisti dell'istituto ha approvato la proposta avanzata dai Commissari per un aumento di capitale, in forma scindibile, di 118 milioni di euro, con emissione di nuove azioni al prezzo unitario di 5,35 euro, tale da consentire – dopo le perdite connesse al deterioramento del portafoglio crediti - il rafforzamento patrimoniale della Banca ed il raggiungimento dei parametri indicati dall'Autorità di vigilanza.

Il 7 marzo Consob ha autorizzato il Prospetto Informativo ed il 26 marzo si è aperto il Periodo di Offerta delle nuove azioni fino al termine del 24 aprile.

La Fondazione, sulla scia delle indicazioni strategiche emerse dalla riflessione dei propri organi e della scelta prioritaria di tutelare l'autonomia della società conferitaria quale soluzione più congrua per salvaguardare - stanti le condizioni del contesto economico e finanziario del momento - il proprio patrimonio, ha formalmente aderito all'aumento di capitale con una somma di 23 milioni di euro, di cui 13 milioni con



risorse proprie e 10 milioni con risorse a debito, al fine di poter mantenere la partecipazione di controllo anche in caso di intera sottoscrizione dell'aumento stesso.

L'adesione all'aumento di capitale ed il ricorso al debito sono stati previamente autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'operazione straordinaria ha portato ad acquisire – grazie al coinvolgimento di numerosi soggetti locali e non - nuove risorse patrimoniali per oltre 75 milioni di euro, consentendo alla società conferitaria di superare abbondantemente i coefficienti patrimoniali minimi richiesti da Banca d'Italia. Ai fini del piano di rafforzamento patrimoniale, sono state poi condotte altre operazioni, fra le quali la cessione da parte di Banca Carim della società controllata Credito Industriale Sammarinese, l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato (sottoscritto dalla Fondazione per € 500.000), la ristrutturazione del portafoglio crediti, la cessione del pacchetto ancora disponibile di azioni proprie.

L'insieme di tali interventi ha permesso il raggiungimento da parte della società conferitaria di soglie patrimoniali del tutto in linea con i criteri della Vigilanza e con Basilea 3, aprendo così la strada alla cessazione del commissariamento.

Il 27 settembre 2012 si è svolta l'Assemblea degli azionisti di Banca Carim che ha preso atto del percorso seguito e dei risultati raggiunti ed ha provveduto a nominare i nuovi vertici amministrativi e di controllo della società.

È così terminato, dopo due anni, il commissariamento della Banca, che dal 30 settembre è tornata in amministrazione ordinaria, iniziando il proprio cammino, autonomo, di ripresa.

Ad esito dell'aumento di capitale, la partecipazione detenuta dalla Fondazione – che rientra nelle previsioni di cui all'art. 25, comma 3-bis DLgs n. 153/99 - nella società conferitaria è scesa dal 70,73% al 58,73%.

- **Aggiornamenti operativi.**

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad effettuare alcuni aggiornamenti delle risorse tecnologiche presenti così da consentire una migliore funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione ha preso atto della sopravvenuta abrogazione, per effetto di provvedimenti legislativi, del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).



- **Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2012.**

→ Nei primi mesi del 2013 si è andata approfondendo l'ipotesi – emersa nell'esercizio precedente nelle more dell'amministrazione straordinaria della società conferitaria - di effettuare un'operazione di fusione per incorporazione della società Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA nella società Banca Carim SpA. Tale operazione risulterebbe foriera di vantaggi per entrambe le società sia dal punto di vista patrimoniale che dell'attività creditizia. La Fondazione, che è azionista di entrambe le società, detenendo il 14,99% di Eticredito ed il 58,73% di Banca Carim, ha valutato con interesse il progetto esprimendosi favorevolmente – seppure ancora in via generale e informale - sulla sua eventuale realizzazione.

In data 26 marzo 2013 è stata presentata, da parte di Banca Carim, la richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia per il progetto di fusione per incorporazione tra le due società. L'obiettivo è di poter giungere alla conclusione dell'operazione entro l'esercizio in corso.

→ Nel primo trimestre 2013, inoltre, la Fondazione ha proceduto - nell'ambito delle intese intervenute tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze - a convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Ad esito dell'operazione la partecipazione della Fondazione risulta pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale post-conversione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

- **Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.**

Alla luce delle vicende che hanno segnato i profili patrimoniali ed economici della Fondazione negli ultimi due anni, occorrerà – per il 2013 ed anche per gli esercizi successivi – monitorare con attenzione l'evolvere della gestione interna, dell'andamento degli assets più rilevanti, della più generale situazione dei mercati e della crisi economica ancora in corso. In questo senso, le previsioni contenute nel Documento Programmatico 2013 sono state improntate a criteri di cautela, e andranno sottoposte a verifica periodica per valutarne eventuali scostamenti rispetto ai trend dei mercati finanziari che incidono necessariamente sulla curva della ripresa economica.

Al momento, i dati disponibili circa le dinamiche reddituali relative ai tassi, fanno ritenere in linea con l'andamento dei mercati le previsioni su interessi e proventi assimilati contenute nel citato Documento Programmatico Previsionale 2013 della Fondazione.

Quanto alle problematiche interne, quattro fattori, soprattutto, dovranno essere oggetto di particolare attenzione.

1) L'andamento della società conferitaria che, costituendo il principale asset patrimoniale della Fondazione ne rappresenta anche, potenzialmente, la maggiore



fonte di reddito. Perciò, la ripresa commerciale ed il complessivo rafforzamento di Banca Carim saranno due elementi cruciali non solo per l'istituto di credito, ma anche per la Fondazione e per la possibilità di tornare a prevedere nel tempo la distribuzione di dividendi. In questa linea, l'operazione di incorporazione di Eticredito ed altre eventuali iniziative di sviluppo dell'istituto non potranno che essere valutate con interesse da parte della Fondazione.

- 2) Il programma di restituzione del prestito richiesto dalla Fondazione in occasione della partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim. Si tratta di un tema che richiederà – accanto alla costante, naturale oculatezza della gestione ordinaria – anche la capacità di dare realizzazione al piano di graduale dismissione di alcuni assets non strategici o non adeguatamente redditizi di proprietà della Fondazione, al fine di recuperare parte delle risorse atte a far fronte all'indebitamento contratto nell'aprile 2012 per il breve e medio periodo.
- 3) L'avvio di valutazioni di carattere strategico circa l'assetto patrimoniale della Fondazione per verificarne l'adeguatezza ed, eventualmente, le possibili variazioni, soprattutto riguardo al tema della diversificazione del rischio e delle prospettive di redditività, stante il fatto che è dall'impiego del patrimonio che la Fondazione trae le risorse per finanziare la propria attività sociale. Centrale, in questo contesto, appare una riflessione strategica che abbia per oggetto la società conferitaria e la gestione della partecipazione di controllo in essa detenuta dalla Fondazione.
- 4) L'attività istituzionale, che per alcuni esercizi – fintantochè non si potrà ripristinare una situazione più soddisfacente e stabile sul piano dei ricavi e proventi – dovrà essere mantenuta entro limiti contenuti. In tal senso, ferma restando la necessità di attingere, anche per l'annualità in corso, ai fondi disponibili per l'attività istituzionale accantonati nel tempo, che risultano di adeguata capienza, sarà necessario continuare ad improntare le scelte progettuali ed erogative a precisi criteri di priorità e selezione così da perseguire efficacemente, pur in presenza di minori risorse, gli scopi e le finalità statutarie.

Questo insieme di fattori, in larga misura tra loro strettamente connessi, dovrà essere al centro, in seno agli organi statutari, di un ampio e approfondito lavoro di riflessione in grado di delineare – dopo la fase del primo ventennio di attività – i contorni di una nuova stagione della Fondazione, in linea anche con i cambiamenti sociali ed economici in atto.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Pasquinelli



BILANCIO DI MISSIONE



20 ANNI DI IMPEGNO PER IL NON PROFIT

Nel luglio 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha compiuto 20 anni: venti anni di impegno a fianco del non profit.

Il Bilancio di Missione rappresenta una occasione per tracciare un bilancio di questi 20 anni di storia, mostrando chi è la Fondazione attraverso quello che ha fatto. Il rapporto annuale 2012 rappresenta quindi una opportunità per delineare una sorta di “bilancio nel bilancio”, riportando una sintesi dei vent’anni di attività della Fondazione, per raccontare al territorio da dove viene, che cos’è e cosa ha fatto durante gli anni, caratterizzati da una forte evoluzione socio – economica e da nuove problematiche e prospettive che si aprono per i suoi cittadini. Ma è anche un’occasione per raccontare quello che la Fondazione ha imparato in questi 20 anni da un “territorio” ricco di tante e spesso poco conosciute espressioni culturali, civili, economiche.

Nei vent’anni della sua storia la Fondazione ha percorso un lungo cammino, che da semplice ente erogatore l’ha trasformata in un soggetto privato autonomo in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica locale, accompagnando e sostenendo l’evoluzione del proprio territorio di riferimento. La Fondazione ha colto e realizzato la straordinaria opportunità di sviluppo del proprio ruolo in questi anni, cercando di moltiplicare la ricchezza che la comunità locale aveva generato, trasformandola in progetti, servizi, iniziative in grado di aggiungere qualità alla vita dei cittadini, in termini di sviluppo sociale, culturale e civile. In questi anni ha operato cercando di rispondere ai bisogni e rivolgendo una costante attenzione ai nuovi scenari prodotti dal cambiamento, grazie alla ricerca del dialogo con i principali attori della comunità. In tutti questi anni, infatti, non ha agito sostituendosi agli enti pubblici o privati che operano nell’interesse collettivo, ma ha favorito iniziative di utilità sociale sulla base del principio di sussidiarietà, operando non in sostituzione, ma affiancandosi ad essi.

Dopo vent’anni il bilancio non può che essere positivo, nella consapevolezza che il governo e la gestione della Fondazione sono diventati sempre più impegnativi, non solo per la nuova congiuntura economico – finanziaria locale ed internazionale, ma anche a fronte delle sempre maggiori aspettative della comunità sul ruolo della Fondazione.

Ed è proprio l’evoluzione di questo ruolo l’innovazione più importante di questo periodo: da Fondazione puramente erogativa a Fondazione proattiva, che affianca all’attività di assegnazione di contributi su richiesta la promozione di progetti propri. Il ruolo proattivo della Fondazione si è reso necessario per realizzare appieno la funzione di innovazione sociale che caratterizza l’operato delle Fondazioni italiane di origine bancaria: l’ideazione di nuove soluzioni in campo educativo, sociale, economico, la loro sperimentazione in una scala contenuta, la valutazione dei risultati e,



qualora questi siano positivi, la proposta di adozione di tale politica su larga scala da parte degli enti pubblici preposti o dei soggetti del terzo settore attivi in quell'ambito. Le Fondazioni italiane di origine bancaria ben si prestano a realizzare progetti di innovazione sociale: la loro caratteristica di enti privati non le obbliga all'universalità dei servizi offerti ai cittadini, così come l'ottica di lungo periodo consente loro di assumersi i rischi della sperimentazione obbligandole a una approfondita valutazione degli effetti. In tal modo l'azione delle Fondazioni costituisce un notevole valore aggiunto per il sistema socio-economico.

Questa appare una delle sfide che attendono la Fondazione nel prossimo futuro: operare a sempre più stretto contatto con i soggetti pubblici e del privato sociale, con l'obiettivo non tanto di sopperire a carenze temporanee di risorse, quanto di affiancarli, rafforzarli e costruire con loro le basi per nuove iniziative durature. Sfida che la Fondazione intende raccogliere, essendo pienamente consapevole delle difficoltà delle scelte che dovranno essere assunte e dell'elevato livello di competenze richiesto per poter realizzare con efficacia la sua azione di promozione dello sviluppo sociale ed economico. Una sfida per i prossimi venti anni.



INTRODUZIONE

La pubblicazione del Bilancio di Missione è ormai un appuntamento consolidato e certamente di grande utilità, permette infatti alla comunità locale e a tutti gli interessati di comprendere meglio, e da angolature differenti, l'attività e gli interventi realizzati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Per adempiere al proprio dovere di illustrare in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", la Fondazione mantiene salda nel tempo la decisione di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale e di dialogo con i propri *stakeholder*. Come già ricordato in passato, infatti, il bilancio di esercizio è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'esercizio; il Bilancio di Missione pertanto tende a misurare in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di benessere sociale, di qualità della vita, dell'operato sul territorio della Fondazione. Attesta inoltre il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi che vivono ed operano nel nostro territorio. Ne risulta confermata, come vedremo, l'utilità di una collaborazione che nel rispetto dei singoli ruoli e delle specifiche responsabilità dei singoli soggetti rende possibili risultati altrimenti impensabili.

Nell'aprile 2012 l'Assemblea dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni, un codice di riferimento volontario, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida per adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance e accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio. Ad essa la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è ispirata già nel corso del 2012, trovando peraltro confermati i principi che da sempre ispirano la propria attività: trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, ecc. La Carta delle Fondazioni prevede che le Fondazioni svolgano la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondano del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul



territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

In quest'ottica ecco che il Bilancio di Missione diventa una opportunità per nuove proposte, al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e raggiungere il comune obiettivo di massimizzare gli interventi a favore della popolazione del territorio.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

Le Fondazioni bancarie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, hanno l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo.

Lo Statuto e il Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini specificano il processo di programmazione delle attività; spetta all'organo di indirizzo deliberare periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2012 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2011 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale.

Nel quadro del Documento Programmatico Previsionale assumono particolare rilievo, ai fini della programmazione, le determinazioni in ordine alla allocazione delle risorse e alla loro destinazione, complessivamente indicate e con distinti riferimenti alle aree di intervento, ai settori rilevanti e alla tipologia di interventi. Il Documento Programmatico Previsionale 2012 è stato redatto in maniera prudenziale, tenendo conto dell'andamento congiunturale negativo in cui si trova l'economia locale ed internazionale. In base alle previsioni ivi contenute sono stati individuati cinque settori di intervento "rilevanti":

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Sono quindi state ribadite le motivazioni che negli anni precedenti avevano già portato la Fondazione a prediligere questi settori, tra cui in particolare la consapevolezza che il futuro



di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell'innovazione e di competere a livello globale, il che richiede in primo luogo un ambiente favorevole allo sviluppo locale ed alla formazione dei giovani. Si è valutata inoltre la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento. Ancora una volta la Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un'importante sussidiarietà, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse all'assegnazione dei fondi per sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti, come vedremo, sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo.

Le risorse destinate all'attività erogativa sono finalizzate anche a sostenere la realizzazione di progetti promossi motu proprio. Negli ultimi anni infatti la Fondazione ha progressivamente incrementato anche la modalità *operating*, intervenendo direttamente con progetti gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio. Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative.

LA MISSIONE

Ogni anno, da vent'anni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini eroga contributi a favore del territorio riminese per realizzare progetti che rispondano ai bisogni della collettività. Ha anticipato risposte e nuove esigenze, proposto soluzioni innovative alle necessità avvertite come prioritarie, creando spesso sinergie e mettendo in "rete" enti, istituzioni e associazioni; ha promosso l'educazione e la cultura, accompagnato la formazione dei giovani, appoggiato le strutture che si adoperano per anziani, ammalati e



disabili. Va rammentato, infatti, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale.

La Fondazione è quindi divenuta in questi anni una istituzione consolidata, alla quale il territorio della Provincia di Rimini guarda con fiducia in una stagione particolarmente difficile della sua storia. Una storia antica, prima di diffusa povertà e poi di crescente benessere a seguito della ricostruzione del dopoguerra, con gli anni dello sviluppo economico del nostro paese e del nostro territorio ancora a lungo prevalentemente turistico, affacciandosi poi progressivamente verso l'industria, con una maggioranza di piccole e medie imprese. Questa evoluzione è stata accompagnata dall'alacre lavoro dei cittadini riminesi, di responsabili pubblici attenti alla domanda tradizionale del territorio e da una società civile vivace e attenta al tema della solidarietà, anche se spesso ancora molto frammentata. In questa situazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, e da un orientamento all'innovazione forse un po' troppo limitato, la Fondazione ha sentito il dovere di interpretare la propria missione e il proprio ruolo, nel rispetto di quanto dettato dalla legge istitutiva, di rafforzare la coesione sociale del territorio e contribuire al suo sviluppo socio-economico nel nuovo contesto di un mercato globale che esige una forte capacità di innovazione.

In questo senso la Fondazione si è proposta come "motore della società civile" e, più generalmente, di innovatore sociale impegnato a "fare rete" in una provincia a volte ancora poco propensa a realizzare aggregazioni territoriali e proiezioni su più vasti orizzonti nazionali e internazionali. Tale ruolo è stato esercitato in un contesto divenuto sempre più problematico e oltremodo delicato in questi ultimi due anni con l'aggravamento della crisi economica e poi sociale e ha condotto la Fondazione di Rimini, così come molte altre Fondazioni, a suddividere i propri interventi su due piani diversi e complementari: da un lato quello delle emergenze, per dare una risposta immediata a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà; dall'altro quello degli investimenti a sostegno dello sviluppo futuro del territorio, a favore in particolare delle giovani generazioni e della conoscenza.

La Fondazione ha quindi sviluppato una sorta di "cultura del coinvolgimento e della competizione virtuosa", cooperando con i soggetti responsabili del territorio con l'obiettivo di interpretare, al meglio e insieme, il ruolo proprio di ciascuno. Ciò ha consentito alla Fondazione di impegnarsi a onorare la sua missione specifica e a strutturare strategie di medio periodo, oggi avviate ma bisognose di continuità e di nuovi sviluppi.



Tali strategie diventano così espressione concreta dell'operare della Fondazione, per perseguire la missione istituzionale operando attraverso un orientamento alla qualità, alla concretezza, alla trasparenza ed al senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, confermando la volontà di esercitare un ruolo stabile e incisivo sul territorio. Le linee guida generali che in tutti questi anni hanno guidato gli interventi della Fondazione possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- programmare, anche pluriennalmente, interventi di maggior rilevanza con l'imputazione dei capitoli di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi;

I principi a cui da sempre la Fondazione ispira il proprio operare, per altro confermati e contenuti nella Carta delle Fondazioni, possono essere così riassunti:

- **trasparenza** delle scelte e **rendicontazione** sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità** ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;



- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità “classiche”;
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni;
- **imparzialità** operando senza discriminazione verso tutti gli *stakeholder*.

LE DELIBERE ASSUNTE

Il 2012 è stato un anno difficile e complesso, durante il quale è aumentata la consapevolezza che la crisi economica internazionale e locale proietterà i propri effetti anche sugli anni futuri. La recessione economica sta manifestando i propri effetti, alimentando il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio, tale situazione impone a enti ed istituzioni, pubblici e privati, profonde riflessioni per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse, la definizione dei ruoli e le modalità di collaborazione. Le difficoltà economiche e finanziarie denunciate dall'intero sistema degli enti locali diventano sempre più acute; la rete di associazioni basata sull'opera di volontari e donazioni subisce la crescente difficoltà a reperire fondi. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sentito l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita.

Questa serie di cambiamenti a livello globale e locale hanno comportato una maggior selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura allo sviluppo del territorio, nel 2012 ciò che ha guidato l'attività della Fondazione è stato proprio il valutare se, quanto e come il proprio intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito su cui si è focalizzata una particolare attenzione è stato quello dell'istruzione, nella consapevolezza che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento, in particolare per l'arte e la cultura ove sono stati proposti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio. Un impegno che ha determinato una crescita della progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli *stakeholder*.



Nonostante tutto le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel nostro territorio. Anche nel 2012 quindi, pur in un contesto generale particolarmente difficile, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è stata in grado di garantire un adeguato supporto alla propria comunità.

Va specificato che nella successiva analisi, per "erogazioni deliberate" nel 2012 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2012, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando, anche l'importo attribuito al Progetto Sud.

In particolare l'analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 2.937.723 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 88 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- **Tabella 1** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	38	43,85	51	34,00
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	9	10,15	19	12,67
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	2,25	4	2,67
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	21	23,50	50	33,33
<i>Sviluppo locale</i>	18	20,25	26	17,33
Totale	88	100,00	150	100,00



Nel corso dell'anno 2012 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione poco più di 220 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 88. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che segna un evidente decremento rispetto al 2011 relativamente al numero delle pratiche accolte; lo scostamento riguarda tutti i singoli settori, con particolare evidenza nel settore *Volontariato, filantropia, beneficenza e Arte, attività e beni culturali*.

In particolare, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni è quello dell'*Arte, attività e beni culturali* (38 pari al 43,85%) così come già nel 2011; il settore del *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al secondo posto con 21 pratiche deliberate (pari al 23,50%), al contrario di quello che avveniva negli anni passati in cui il settore con maggior numero di pratiche si rilevava proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, e che nel 2011 era praticamente al pari del settore *Arte, attività e beni culturali*. Un decremento significativo si registra anche nel settore *Educazione, formazione, istruzione* che passa da 19 a 9 pratiche deliberate (pari al 10,15%) e nel settore dell'*Assistenza agli anziani* in cui sono state deliberate 2 pratiche, in particolare due progetti della Fondazione. Infine anche lo *Sviluppo locale* (18, pari al 20,25%), in linea con gli altri settori, vede un decremento delle pratiche deliberate.

Ad una attenta analisi risulta evidente, per i motivi sopra ricordati, la diminuzione del numero delle pratiche deliberate in tutti i settori, mentre lo scostamento percentuale sul totale è evidente solo in due. Infatti nei settori dell'*Educazione, formazione, istruzione; dell'Assistenza agli anziani e Sviluppo locale* il peso percentuale non vede nel corso del 2012 significativi scostamenti; mentre nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e del *Volontariato, filantropia, beneficenza* lo scostamento in percentuale è più evidente. In particolare il *Volontariato* "perde" circa il 10% (dal 33,33% del 2011 al 23,50 del 2012) a favore dell'*Arte* che "acquista" circa il 10% (dal 34,00% al 43,85%). Tale dato può essere ricollegato a due differenti aspetti: nel settore arte si trovano alcune delibere pluriennali, vale a dire deliberate negli scorsi esercizi a valere sull'esercizio in corso; inoltre in tale settore si collocano la maggior parte dei progetti *motu proprio* della Fondazione.

A fronte delle 88 delibere assunte nel 2012 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2012 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 2.937.723 euro, inferiore di circa 750.000 euro al dato dell'esercizio precedente. Continua quindi la battuta d'arresto iniziata nel 2011, con un leggero incremento dello scostamento che lo scorso anno si era attestato intorno ai 700.000 euro.



- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2012				ESERCIZIO 2011			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	1.008.101	34,32	672.927	66,75	1.244.044	33,68	977.372	78,56
<i>Educazione, formazione, istr.ne</i>	982.300	33,43	981.300	99,89	1.073.653	29,07	1.022.047	95,19
<i>Assistenza agli anziani</i>	381.576	12,98	31.590	8,27	472.122	12,78	22.440	4,75
<i>Volontariato, filantropia, benef.za</i>	456.546	15,55	267.834	58,66	415.358	11,24	291.053	70,07
<i>Sviluppo locale</i>	109.200	3,72	99.950	91,52	488.543	13,23	446.487	91,39
Totale	2.937.723	100,00	2.053.601	69,90	3.693.720	100,00	2.759.399	74,71

Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 98), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 99).

La ripartizione degli interventi deliberati per settore, come si evince dalla tabella 2, conferma la prevalenza del settore *Arte, attività e beni culturali*, (34,32% nel 2012 contro il 33,68% del 2011) nel quale sono state deliberate rilevanti somme per la realizzazione della mostra "Da Vermeer a Kandinsky" e per gli interventi eseguiti presso Castel Sismondo; seguito dal settore *Educazione, formazione, istruzione*, che comprende il forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese. La differenza dell'importo deliberato in questi due settori continua negli anni ad assottigliarsi, in passato era nettamente prevalente l'importo che gli organi della Fondazione deliberavano nel settore *Arte, attività e beni culturali*. Tale trend non è che il segno concreto di una politica di particolare attenzione alla formazione universitaria e di specializzazione in cui costantemente la Fondazione investe.

Va comunque segnalato, a fronte del mantenimento delle posizioni di prevalenza dei due settori sopra citati, che l'importo deliberato è calato in entrambi, anche se di poco per il settore *Educazione, formazione, istruzione*. Il settore *dell'Assistenza agli anziani* "perde" la terza posizione; l'importo deliberato infatti è in calo rispetto al precedente anno (da 472.122



euro a 381.576 euro) poiché la Fondazione ha mantenuto in vita solo propri progetti in questo settore, cercando inoltre di contenerne le spese pur massimizzando gli obiettivi raggiunti. Quindi si registra un lieve, ma significativo aumento per il settore “*Volontariato, filantropia e beneficenza*” che da fanalino di coda raggiunge il terzo posto. Questo è l'unico settore in cui l'importo deliberato conosce un incremento, seppur contenuto (da 415.358 euro a 456.545 euro) rispetto lo scorso anno; ovviamente anche il peso percentuale registra un lieve aumento (dal 11,24% al 15,55%). Questa nuova situazione è frutto del particolare contesto sociale di questi anni, dove disoccupazione, cassa integrazione, insicurezza del posto di lavoro hanno avuto pesanti ricadute per le famiglie riminesi, mettendo a rischio in molti casi la casa, la frequenza dei figli a scuola e persino la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso. La Fondazione ha quindi cercato di collaborare in modo più concreto con soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, affinché potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti sempre più pressanti.

Il settore *Sviluppo locale* diviene quindi l'ultimo dei settori per importo deliberato 109.200 euro, con un decremento percentuale di circa il 10%; tale situazione oltre che per le motivazioni sopra descritte, che hanno portato la Fondazione a spostare il baricentro dei propri interventi, si ricollega al fatto che innovazione e sviluppo sono comunque oggetto di attenzione e sostegno fattivo da parte della Fondazione con il sostegno al Polo universitario, nella consapevolezza che l'innovazione e la competitività rappresentano un impulso importante per lo sviluppo della comunità locale.

Circa l'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2012, si registra un lieve calo rispetto lo scorso anno, circa del 5% (dal 74,71% del 2011 al 69,90% del 2012). Questo lieve calo si giustifica in prevalenza per due fattori: in primis poiché alcuni progetti realizzati direttamente dalla Fondazione sono di ampio respiro, e quindi i pagamenti vengono dilazionati nel tempo; inoltre, anche i progetti di terzi sostenuti non sono, per la maggior parte, interventi occasionali ma progetti complessi che comportano tempi più articolati anche per l'erogazione del contributo. Nei 2.053.600 euro erogati sono comprese tutte le somme *erogate* durante l'esercizio 2012, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*.

La percentuale più alta si riscontra, come negli anni passati, nel settore *Educazione, Istruzione e Formazione*, ove incide la quota destinata a Uni.Rimini, che viene interamente liquidata in corso di esercizio; al secondo posto si colloca il settore *Sviluppo locale*, che conferma, come lo scorso anno, una percentuale pari ad oltre il 91%, segno questo del fatto che la Fondazione ha scelto di sostenere progetti concreti ed immediati che potessero



prontamente ripercuotersi sul territorio. Al terzo posto si colloca il settore *Arte, attività e beni culturali*, che a fronte del maggior importo deliberato, oltre un milione di euro, segna una percentuale di liquidazione pari al 66,75% e ciò a causa sia della ampia presenza di grandi progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, come ad esempio le grandi mostre a Castel Sismondo, che si sono sviluppate in un lungo periodo, frazionando i pagamenti nel tempo; sia per la presenza di diversi progetti pluriennali. Alta è anche la percentuale degli importi erogati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, anche se in calo rispetto allo scorso anno (dal 70,07% del 2011 al 58,66% del 2012). Tale dato potrebbe sembrare una contraddizione con la crisi sociale in atto ed il bisogno di liquidità delle piccole e medie associazioni destinatarie dei contributi. Ma in realtà questa tendenza si giustifica per il fatto che ormai anche le piccole e medie associazioni, che di norma realizzavano i propri progetti in tempi brevi, e quindi richiedevano la liquidazione del contributo entro pochi mesi dalla concessione dello stesso, in questo periodo hanno espanso e soprattutto affinato la propria attività, cercando di sopperire ai grandi fabbisogni emergenti dalla popolazione locale. La percentuale più bassa relativa all'erogato si rinviene, come sempre, nel settore *Assistenza agli anziani* in cui, come ricordato, nel 2012 hanno totalmente pesato i progetti di assistenza realizzati dalla Fondazione. Anche in questo caso la natura e la strutturazione del progetto portano i pagamenti ad avere tempi più complessi rispetto alle erogazioni di tipo *grant making*.

- Tabella 3 -

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2011	150	3.693.720	24.625

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2012	88	2.937.723	33.383

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2012 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di euro 33.383 contro euro 24.625 del 2011. A fronte di un forte decremento del numero delle pratiche deliberate (42%) e di un calo non così altrettanto evidente degli importi deliberati (21%), risulta ovviamente maggiore il valore medio delle pratiche deliberate.

In questo particolare contesto storico e sociale, è stato considerato quanto mai opportuno dalla Fondazione continuare il cammino intrapreso da anni per evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita



negli anni, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze. È stata implementata e potenziata la fase di istruttoria e selezione delle domande, necessità dettata dalla minor disponibilità di risorse da erogare, ed è stata mantenuta e confermata la scelta di realizzare in prevalenza interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.

- Tabella 4 -

Esercizio 2011 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	76	50,67	106.557	2,88
Da 2.582,28 a 5.164,56	27	18,00	101.100	2,74
Da 5.164,57 a 25.822,83	26	17,33	350.606	9,49
Oltre 25.822,84	21	14,00	3.135.457	84,89
Totale	150	100,00	3.693.720	100,00
ESERCIZIO 2012 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	49	56,17	54.391	1,92
Da 2.582,28 a 5.164,56	6	6,74	23.440	0,80
Da 5.164,57 a 25.822,83	14	15,75	215.862	7,35
Oltre 25.822,84	19	21,34	2.644.030	89,93
Totale	88	100,00	2.937.723	100,00

La tabella 4 consente di valutare la distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo; in tutte le categorie, ovviamente, vi è una diminuzione del numero delle delibere assunte; rimane costante il fatto che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è rimasto il più alto (49 pratiche) vedendo incrementato il proprio peso percentuale (dal 50,67% al 56,17%). Un incremento per l'importo deliberato si registra nella ultima fascia di importo, quella in cui il deliberato supera i 25.822,84 euro, che passa dal 14 % al 21,34%. Un netto calo, invece si registra nelle due fasce centrali, il cui peso complessivo percentuale è di poco superiore al 22%.



Rimane pertanto confermata la concentrazione del numero degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di entità delle risorse deliberate si osserva una netta prevalenza della classe di interventi oltre € 25.822,84, nella quale è concentrato quasi il 90% del totale delle risorse deliberate. Questo dato conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento. Come già ricordato anche nel 2012 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità.

IL TERRITORIO

Le peculiarità del territorio di riferimento e le aspettative delle comunità che vi risiedono determinano e indirizzano l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Un territorio ampio e variegato, che si estende dalla costa alla Valconca ed alla Valmarecchia, territorio quest'ultimo di recente annessione, che vede convivere Comunità Montane, Enti locali, unione di Comuni, fino alle Proloco.

Nel maggio 2012, a circa due anni dall'aggregazione dei sette Comuni dell'Altavalmarecchia nel territorio della provincia di Rimini, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e la Camera di Commercio di Rimini hanno presentato i risultati di uno studio-ricerca dal titolo "L'Altavalmarecchia. Tra processi di integrazione e prospettive future". Lo studio, commissionato a fine 2010 e realizzato nel corso del 2011 aveva come obiettivo approfondire la conoscenza dell'economia e le potenzialità di questo territorio, per certi



aspetti tutto ancora da scoprire e valorizzare. Alcuni tra i dati emersi sono particolarmente significativi e potranno orientare l'intervento delle istituzioni pubbliche e private, tra cui anche la Fondazione che cercherà dal 2013 di muoversi anche su questo nuovo "territorio". Tra le priorità il "miglioramento della rete viaria"; infatti le infrastrutture (50,5%) risultano una delle maggiori esigenze per la Valmarecchia, a seguire lo sviluppo turistico (18%) e gli incentivi al sistema delle imprese (16%). Ultime posizioni per la tutela ambientale (6,3%) ed i progetti storico-culturali (4,5%) che completano il quadro delle indicazioni. Gli ambiti indicati come prioritari sono quindi quelli della viabilità, del turismo e degli incentivi per il sistema delle imprese, la gestione dell'ospedale e della sanità, il cambiamento di metodo e di persone, il sostegno alla scuola ed all'istruzione, la tutela dell'ambiente, la realizzazione di una diga per l'energia elettrica, senza dimenticare il sostegno ai giovani che decidono di rimanere in questo territorio.

- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2012	Numero Interventi	Importo deliberato
Bellaria	1	1.000
Coriano	1	10.000
Mondaino	1	1.000
Montefiore conca	1	1.500
Riccione	3	24.000
San Giovanni in Marignano	4	5.250
Santarcangelo di Romagna	2	3.000
Verucchio	2	30.500

Come di consueto l'inevitabile concentrazione di risorse sul Comune di Rimini è attribuibile al fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Basti ricordare che da alcuni dati nel 2011 risultavano attive nel riminese circa 300 organizzazioni di volontariato, presenti in 23 Comuni dei 27 che compongono la Provincia di Rimini, e quasi il 60% ha la propria sede nel Comune di Rimini. Queste le giustificazioni dell'intenso operato della Fondazione sul territorio comunale riminese; non va inoltre dimenticato che tra gli interventi 'contabilizzati' in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto 'Nuove idee, nuove imprese', degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della



Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione. La quasi totalità delle risorse è destinata alla Provincia di Rimini, gli interventi al di fuori del territorio provinciale rappresentano, infatti, una eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza nazionale.

Nell'esercizio 2012 (vedi Tabella 5) a fronte dei 64 interventi imputati al Comune di Rimini, si registrano 15 interventi distribuiti sul territorio, a sostegno dei cosiddetti Comuni minori. Emerge una particolare attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Coriano, Mondaino e Montefiore Conca; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Vengono confermati come ambiti di intervento i Comuni di Bellaria, Riccione, Santarcangelo e Verucchio (sul cui ammontare deliberato "pesa" la cifra erogata a favore del Centro Pio Manzù).

La Fondazione, nella consapevolezza che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni, ha comunque cercato di attuare, per quanto possibile, l'intento espresso gli scorsi anni per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale.

I BENEFICIARI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è consapevole degli effetti della propria attività sul contesto di riferimento, sullo sviluppo sociale ed economico e sul benessere generale della collettività. Anche per questo promuove il dialogo e il confronto con tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento per comprenderne i bisogni. Un territorio, come visto, vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione. Basti ricordare le istituzioni pubbliche quali la Provincia, i Comuni, la Comunità Montana, l'Azienda USL, il Polo Universitario con le sue Facoltà e centri di ricerca, il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate. Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d'immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc.



Non va dimenticato che nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Consorzi e Cooperative sociali, che spesso si qualificano come ONLUS. Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è stata talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questi venti anni è invece aumentata la consapevolezza del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata, e addirittura considerata un plus valore, dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Nel 2012 un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso, come ogni anno, alla Fondazione la realizzazione di importanti traguardi nei singoli settori. Prima di passare all'esame dei "numeri" del 2012 vale la pena ricordare brevemente che con il termine *stakeholders* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di stakeholders della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

- Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)

Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato; ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.



- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim SpA.

- Stakeholder che effettuano una azione di controllo

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

La tabella 6 viene realizzata proprio per specificare le categorie di soggetti pubblici e privati che lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** come i soggetti destinatari degli interventi. Nel dato sono ovviamente esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico, pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.

- Tabella 6 -

Beneficiari per categoria esercizio 2012		Progetti		Erogazioni Deliberate	
Pubblico		N.	%	Euro	%
	Enti Statali	3	3,89	78.000	4,30
	Enti Pubblici territoriali	6	7,80	70.000	3,84
	Istituti scolastici / univ.	1	1,30	1.000	0,05
Privato					
	Associazioni ricon/ Non ricon.	32	42,85	240.723	13,22
	Fondazioni	12	15,58	157.678	8,66
	Comitati	1	1,30	28.000	1,53
	ONLUS	9	11,68	161.250	8,86
	Enti religiosi / Ecclesiastici	5	6,50	178.000	9,78
	Società ex codice civile	6	7,80	902.886	49,60
	Consorzi	1	1,30	3.000	0,16
Totale		76	100,00	1.820.537	100,00

La tabella 6 mostra, dato ormai consolidato nel tempo, la significativa consistenza in termini di numero (32), delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non



riconosciute; se a tale numero si sommano gli interventi realizzati a favore delle Fondazioni (12) si giunge ad oltre il 50% delle pratiche deliberate a favore dei soggetti terzi. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge fortemente anche gli altri settori quali la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 32 interventi deliberati (pari ad oltre il 42% sul totale) solo il 13% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 49%), dato su cui incide in modo determinante il contributo concesso a Uni.Rimini. Anche nel 2012, così come avvenuto in passato, le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono tutte ONLUS. Il numero delle delibere assunte e l'importo deliberato a favore di soggetti pubblici risulta in calo, tuttavia risulta maggiore rispetto allo scorso anno il peso in percentuale sul totale, il dato si giustifica nell'ottica generale di razionalizzazione degli interventi che ha improntato l'attività della Fondazione nel corso di tutto l'esercizio.

Da ultimo va ricordato che il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si limita alla pura erogazione di un contributo, la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli per realizzare nuovi approfondimenti, necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. È diventato infatti oggi più che mai necessario porsi in un atteggiamento di ascolto di tutti gli stakeholders non solo per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi; ma anche perché la realizzazione di progetti "in rete" sembra essere la nuova necessaria prospettiva a cui tutti i soggetti del terzo settore devono tendere.



ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi, beneficiari di un contributo a partire da € 2.000 nel corso dell'esercizio considerato. Per completezza informativa si segnala che le erogazioni deliberate di importo singolo inferiore ad € 2.000 assommano complessivamente ad € 35.891.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	EROGAZIONE (IN EURO)
Arte, Attività e Beni Culturali		
Associazione 'Adolphe Noel Des Vergers' - Rimini	Contributo a sostegno della pubblicazione sulla Villa des Vergers	2.000
Istituto Superiore Di Scienze Religiose 'A. Marvelli' - Rimini	Progetto editoriale "Storia della Chiesa Riminese"	25.000
Fondazione Internazionale Giovani Paolo II - Domagnano	Contributo per la pubblicazione "Un popolo una memoria. Montefeltro e il suo Museo"	2.000
Fondazione Libro Aperto - Ravenna	Abbonamento al periodico	2.600
Diocesi Di Rimini - Rimini	Intervento per rifacimento del manto di copertura del Tempio Malatestiano	150.000
Confraternita Di San Girolamo - Rimini	Contributo a sostegno del restauro dell'antico oratorio di San Girolamo	12.000
Comune Di Rimini	Sagra Malatestiana 2012	60.000
Comune Di Rimini	Mostra dedicata alla lettura storico-critica dell'opera tra le più alte e significative delle raccolte riminesi, 'Cristo sorretto dagli angeli' di Giovanni Bellini	2.000
Comune Di Novafeltria In Qualità Di Ente Capofila Della Rete Dei Teatri Della Valmarecchia - Novafeltria (RN)	I comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'agata Feltria, Verucchio, hanno messo in rete i propri teatri	2.000
Santarcangelo Dei Teatri - Santarcangelo di Romagna	Santarcangelo 42	2.000
Comunità San Patrignano Libera Associazione Onlus - Coriano	Laboratorio teatrale permanente all'interno della comunità San Patrignano	10.000
Fondazione Gioventu' Studiosa Alberto Marvelli - Rimini	Realizzazione dell'archivio storico del Beato Alberto Marvelli	8.000
Centro Di Poesia Contemporanea Dell'università Di Bologna	Atelier delle Arti 2012	7.500
TOTALE SETTORE		285.100



Educazione, Formazione e Istruzione		
UNI.RIMINI SpA Società Consortile per l'Università - Rimini	Quota associativa 2012	899.500
Associazione Culturale 'The Rimini Centre For Economic Analysis (RCEA) - Rimini	Workshops internazionali in economia e finanza, summerschool in analisi macroeconomica	5.000
Comitato Organizzatore 'Nuove Idee, Nuove Imprese' - Rimini	Edizione 2012	28.000
Asilo Infantile A. Baldini - Rimini	Gestione della scuola materna	15.000
Fondazione Karis Foundation - Rimini	Realizzazione opere di risanamento ed adeguamento di una colonia adibita a edificio scolastico	30.000
TOTALE SETTORE		977.500
Volontariato, Filantropia e Beneficenza		
Azienda USL - Rimini	Asilo interaziendale che andrà a beneficio dei dipendenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale	75.000
Associazione Di Volontariato 'Famiglie Insieme' C/O Caritas Diocesana Di Rimini -	Progetto di assistenza economica a famiglie in difficoltà, programmi antiusura e di ricongiungimento familiare	40.000
Coop. Soc. Madonna della Carità - Rimini	Gestione del centro operativo della Caritas - Diocesi di Rimini: attività a favore degli indigenti, anziani e immigrati	40.000
Punto Giovane - Riccione	Realizzazione della sede definitiva del "Punto giovane"	15.000
Opera S. Antonio Per I Poveri - Rimini	Servizio mensa, docce-rasatura, fornitura gratuita di biancheria intima e farmaci; preparazione di pacchi spesa	15.000
Fondazione Con Il Sud - Roma	Quota destinata alla Fondazione con il Sud in attuazione all'accordo Acri - Volontariato del 23.06.2010 - Anno 2012	62.028
Crabs 1947 Associazione Sportiva Dilettantistica - Rimini	Gestione della palestra di Via Cuneo	31.742
Crabs 1947 Associazione Sportiva Dilettantistica - Rimini	Dare ai giovani di Rimini e circondario, di età compresa tra i 5 e i 20 anni, la possibilità di conoscere e apprezzare uno sport come la pallacanestro	5.000
ACRI Associazione Di Fondazioni E Casse Di Risparmio Spa - Roma	raccolta fondi promossa dall'ACRI a favore dei territori emiliani colpiti dal terremoto (maggio 2012)	20.592



Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna - Bologna	Iniziativa a favore dei territori emiliani danneggiati dal sisma	41.184
Rimini Solidale Onlus - Rimini	Acquisto nuova apparecchiatura Tac dell'Ospedale di Rimini	100.000
TOTALE SETTORE		445.546
Sviluppo Locale		
Centro Ricerche Pio Manzu' - Verucchio	43° edizione delle Giornate internazionali di studi o 'Italia'	30.000
Fondazione Meeting Per L'amicizia Fra I Popoli - Rimini	XXXIII ed. Meeting Rimini	35.000
Societa' De Borg - Rimini	Realizzare la 18° Festa de' Borg	2.000
Ordine Degli Architetti Della Provincia Di Rimini Archiri - Rimini	"Territorio riminese - Salvaguardia e messa in sicurezza"	2.000
Comune Di San Giovanni In Marignano	'La Notte delle Streghe'	2.500
Prefettura Di Rimini Ufficio Territoriale Del Governo - Rimini	Iniziativa celebrative del 66° anniversario della Repubblica	2.000
Consorzio Commercianti Centro Storico - Downtown - Rimini	Solstizio d' estate di solidarietà 2012-festa del centro storico di Rimini	3.000
TOTALE SETTORE		76.500
TOTALE		1.784.646

LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

Il processo erogativo sovrintende all'azione svolta dalla Fondazione a favore del territorio tramite le risorse generate con l'investimento del proprio patrimonio: un insieme di attività che spaziano dall'identificazione delle priorità di intervento e dei criteri di valutazione, alla realizzazione di attività progettuali proprie o alla valutazione di richieste di terzi, fino alla delibera dei contributi e alla successiva attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione. L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che essere guidata dai Documenti Programmatici è realizzata anche sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi.



Le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha scelto di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri. Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione, perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente limitato questo metodo di operatività, trasformandosi anche in fondazioni di tipo **operating**, che perseguono cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono una buona parte delle risorse della Fondazione anche per l'esercizio 2012; in tale esercizio si è ulteriormente sviluppato una sorta di "terza via" che recentemente si va affermando anche tra le Fondazioni bancarie. Una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Tali **partnership sociali** connettono dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti singolarmente. Questo modello per entrare in funzione ha però bisogno di uno *starter*, cioè di un soggetto che dia avvio al processo, svolgendo due funzioni specifiche:

- far incontrare e dialogare gli enti della sfera istituzionale, i soggetti della società commerciale e della società civile;
- svolgere l'azione di controllo e monitoraggio durante lo svolgimento del processo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha assunto anche questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo, in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, il Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese. Due sono i punti di forza di questo modello operativo:

- 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa;
- 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Alla luce di quanto sopra emerso è evidente che il valore aggiunto sociale prodotto dalla Fondazione è più alto di quello che si è soliti calcolare in termini strettamente economici. Infatti al valore delle singole iniziative realizzate occorre aggiungere il valore delle esternalità positive che anche con il modello delle **partnership sociali** si può conseguire.



Per un concreto esame dell'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, si possono, per semplicità, individuare alcune classiche fasi:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;
- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

In realtà questa suddivisione è in parte superata da una nuova concezione della fase *ex post*, che si sta diffondendo tra le Fondazioni di origine bancaria, e quindi anche per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. In linea generale comunque la prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in:

- **Presentazione delle domande di contributo ed Istruttoria**

In passato la fase di presentazione delle domande e di istruttoria era nettamente separata, oggi queste due fasi sono state in parte sovrapposte e saldamente integrate. Infatti nel corso del 2012 è stato implementato l'utilizzo, che in futuro diverrà esclusivo, di un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, compilabile on-line sul sito della Fondazione (<http://www.fondcarim.it>), che richiede a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e "forzata", arricchita rispetto alle precedenti versioni cartacee. In questo modo i richiedenti sono posti in una condizione iniziale di assoluta equità, che permette alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare. Questa compilazione informatizzata permette un più veloce inserimento delle pratiche per la fase istruttoria, che spesso coincide con la compilazione dei moduli e / o con il loro invio alla Fondazione. Infatti, in una nuova ottica di *accountability*, che meglio esamineremo in seguito, la Fondazione non ha inteso spersonalizzare la compilazione dei moduli, ma, al contrario, grazie al fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, spesso contattano gli uffici competenti che li accompagnano e guidano nella compilazione. Gli uffici preposti non si sostituiscono ai richiedenti nella compilazione ma chiariscono dubbi, perplessità, valutano eventuali documenti elettronici allegati, ecc. Ecco quindi che la fase di presentazione spesso diviene anche una prima fase di istruttoria circa l'ammissibilità delle domande (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.).

Le domande presentate in questi anni sono tantissime, poche però vengono "chiuse" ed inviate, questa metodologia, infatti, scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a



presentare richiesta di contributo alla Fondazione, per contro aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2012 sono state chiuse e inviate più di 70 domande, di cui 23 accolte dal Consiglio di Amministrazione.

Superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. In particolare il primo passo è quello di presentare le istanze di contributo, suddivise per settore di competenza, alle rispettive Commissioni. Le Commissioni esaminano i progetti valutandone il contenuto, il coinvolgimento di altri soggetti, i beneficiari e gli obiettivi che intendono raggiungere, le risorse ed i tempi necessari per la loro realizzazione. La presentazione delle pratiche alle Commissioni avviene tramite la realizzazione di schede istruttorie che rappresentano i principali aspetti della richiesta di contributo sia per quanto attiene al richiedente, sia per ciò che attiene al progetto, comprendendo un esame "storico" del deliberato e dei risultati raggiunti in passato con la stessa iniziativa o progetti simili. Quindi, anche alla luce delle disponibilità economiche tempo per tempo determinate, la Commissione esprime dei pareri circa ogni singola richiesta. In seguito, redatto apposito verbale da parte degli uffici, le risultanze della Commissione sono sottoposte alla decisione deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

- **Delibera**

A questo punto, tenuto conto delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel Documento Programmatico Previsionale, nonché ovviamente dei risultati dell'istruttoria compiuta dalla Commissione competente e delle proposte da essa formulate, il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente. La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione determina l'entità del contributo e la finalità cui è destinato, le modalità (anche temporali) della erogazione, i termini entro i quali le eventuali diverse fasi del progetto devono essere concluse. Possono ovviamente essere previste anche ulteriori clausole o condizioni richieste dal progetto oggetto di delibera, il mancato rispetto di queste condizioni, qualora non trovi giustificata motivazione in ragioni accertate e sopravvenute, comporta la revoca della erogazione o della quota di risorse ancora da erogare.

Inalterata rimane oramai negli anni la struttura della seconda fase, quella definita *in itinere*, che è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per



ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta. Viene accertata l'attivazione del progetto, controllati gli stati di avanzamento dei lavori e verificata la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Quando si giunge all'ultima fase, quella *ex post*, di regola vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari, che a conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute.

Negli anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini si è resa conto che il controllo *ex post* risultava un po' limitato, poiché basato su dichiarazioni dei soggetti beneficiari circa progetti ormai realizzati e conclusi, in cui la Fondazione non poteva più intervenire. Se quindi dal punto di vista fiscale e contabile il controllo delle somme utilizzate non può che essere *ex post*, la Fondazione di Rimini, anche grazie ad un costante confronto con le altre Fondazioni di origine bancaria, ha cercato di orientare le somme deliberate e rese disponibili a soggetti terzi prima di arrivare alla fase di controllo *ex post*, in un'ottica di nuova *accountability*.

L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA

Rendere conto, ecco cosa significa *accountability*, ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i propri interlocutori sia sul piano economico e reddituale, sia da altri punti di vista. La Fondazione realizza il proprio Bilancio di Missione in quest'ottica, per adempiere l'obbligo, legale ed etico di comunicare dati economico – finanziari a chiunque ne sia interessato. In questo contesto fornisce anche altre informazioni, che vengono continuamente arricchite da altri mezzi di comunicazione che meglio esamineremo.



Da questa considerazione sul proprio ruolo, sui propri obblighi, sono iniziate alcune riflessioni sull'*accountability* dei beneficiari delle erogazioni, soffermandosi sul fatto che sarebbe stato opportuno ampliare il cosiddetto controllo *ex post* così come classicamente impostato. Si è quindi cominciato a richiedere ai beneficiari di rendicontare non solo l'uso delle risorse, ma i risultati effettivamente ottenuti. Intraprendendo questo cammino ci si è resi conto che la definizione di controllo *ex post* risulta limitativa, poiché il dialogo intessuto con i beneficiari dei contributi prima della realizzazione dei progetti, vale a dire nella fase di istruttoria delle pratiche, poteva portare ad un orientamento delle disponibilità delle associazioni. I richiedenti sono oggi spinti, anche grazie alla nuova modulistica, a definire i risultati e a descriverli dettagliatamente, questo comporta una circoscrizione meglio definita del contesto in cui andrà a ricadere il contributo e quindi porta ad una auto – selezione dei richiedenti. Aspetti che prima venivano spesso confusi, come ad esempio i problemi affrontati e gli obiettivi perseguiti, vengono chiariti e definiti in modo più preciso, questo tipo di attività serve alla Fondazione per procedere alla valutazione complessiva del progetto proposto, ma spesso, si è rilevato, serve anche all'associazione proponente per crescere e meglio identificarsi.

Il contesto di valutazione realizzato della Fondazione tende quindi a svilupparsi per potenziare la verifica dell'efficienza di un progetto, vale a dire se lo scopo è stato raggiunto, con l'ambizione di arrivare a conoscere come questo scopo è stato raggiunto, quale plus valore ha caratterizzato quel soggetto o quel progetto rispetto ad altri. Sicuramente non è un obiettivo facile da raggiungere anche perché in molti contesti, in particolare in quello sociale, si deve tenere conto di una pluralità di aspetti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, quali per esempio i rendimenti non professionali vale a dire l'opera dei volontari. Ecco quindi che si conferma nuovamente l'ottica della necessità di un dialogo costante con tutti gli stakeholders di missione, e si va affermando la consapevolezza per cui chi richiede un contributo o una collaborazione alla Fondazione diviene un partner della stessa, un soggetto con cui collaborare per realizzare una risposta concreta alle esigenze emergenti dal territorio.

Lo scopo di richiamare se stessa e i beneficiari dei contributi ad un'attenta *accountability* non è solo quello di produrre informazioni qualitative e quantitative per dar conto delle risorse impiegate (input) e delle realizzazioni prodotte (output) ma quello di generare "sapere" per migliorare le attività che si dovranno realizzare. Non si tratta più solo di giudicare, di realizzare una valutazione globale dell'operato della Fondazione piuttosto che di un singolo soggetto per restituire agli stakeholder, in una logica di trasparenza, informazioni relative all'utilizzo delle risorse della Fondazioni, ma piuttosto di analizzare e riflettere criticamente per migliorare la gestione degli strumenti erogativi e massimizzare i risultati ottenuti con i contributi concessi.



La Fondazione si propone quindi di analizzare, riflettere, diffondere la conoscenza sui processi, sulle realizzazioni e, dove possibile, sugli effetti delle *policies* avviate, per orientare l'attività di indirizzo ed alimentare il processo erogativo con nuovi spunti. Nel corso del 2012 verrà realizzata una ricerca affidata alla Facoltà di Economia di Rimini circa i visitatori e l'indotto prodotto sul territorio dalla ultima grande mostra realizzata in collaborazione con Linea d'ombra. I dati, che saranno disponibili nel 2013, saranno un utile elemento non solo per trarre alcune importanti conclusioni circa il percorso intrapreso, ma soprattutto per effettuare specifiche valutazioni sulle scelte future.

Una prima basilare analisi di *accountability* è stata compiuta nel 2012 relativamente al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, relativamente ad alcuni dei contributi deliberati. Sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, e quindi saranno "misurabili", solo nel 2013; non sono compresi inoltre alcune attività extra – provinciali, che meglio esamineremo in seguito, che la Fondazione ha realizzato tramite progetti in rete con l'ACRI e l'Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna.

La Fondazione dispone, o comunque può disporre, di molte informazioni circa i progetti realizzati e l'attività compiuta dai beneficiari, come di consueto i principali progetti saranno analizzati in modo più specifico nelle apposite sezioni; tuttavia ci si è interrogati sulla possibilità di un esame più organico. Alla luce dei principi sopra esposti circa *l'accountability* sono stati estrapolati alcuni dati:

- più di 360 volontari che offrono la loro disponibilità per l'espletamento delle singole attività necessarie a realizzare i progetti degli enti. Oltre ai volontari quasi tutti gli Enti si avvalgono del lavoro di dipendenti e/o collaboratori a vario titolo;
- oltre 1.150 famiglie raggiunte dai differenti servizi offerti dagli enti beneficiari di contributi della Fondazione;
- oltre 6.130 pacchi viveri distribuiti a famiglie in difficoltà; ormai divenuta prevalente la percentuale di famiglie italiane, seguite da famiglie marocchine, albanesi e romene;
- oltre 129.100 pasti distribuiti. I beneficiari sono uomini (in prevalenza) e donne, single o coppie di solito senza figli, appartenenti in maggioranza a nazioni della Unione Europea (Italia in testa) al Marocco ed alla Romania. Per le donne la percentuale maggiore proviene dall'Ucraina e da altri paesi dell'est;
- oltre 10.300 servizi alla persona realizzati. In particolare: servizio docce, rasatura barba, lavaggio indumenti, distribuzione indumenti e distribuzione di farmaci;
- oltre 880 persone ospitate presso i dormitori allestiti in appositi centri, per un totale complessivo di 11.235 notti;
- oltre 2.600 telefonate effettuate ad anziani soli, per monitorarne la situazione e i fabbisogni;



- oltre 2.600 persone ricevute ed ascoltate per la prima volta, o di ritorno dopo alcuni anni dalla passata assistenza, dai Centri di ascolto allestiti. Le persone tornano solitamente 4-5 volte ai Centri di ascolto, per cui le consulenze effettuate sono state superiori alle 15.000.

Dati che parlano da soli, che raccontano il lavoro alacre degli enti che la Fondazione ha sostenuto e di obiettivi importanti effettivamente raggiunti per il bene del territorio, delle sue famiglie, della sua gente, anche grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

L'assunzione di responsabilità esige quindi una puntuale rendicontazione delle decisioni assunte, delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti. Per questo è necessario pianificare e disciplinare attentamente la propria attività, per questo l'operato delle Commissioni competenti, nonché del Consiglio di Amministrazione sono, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.

Quindi sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'eshaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).



Nel 2012 si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che abbiano dimostrato di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;
- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.

GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

La Fondazione, anche nel 2012 ha continuato a dare notevole spazio alla operatività di tipo *acting* o *acting in partnership*, sostenendo e sviluppando la propria progettualità. Infatti costantemente negli ultimi anni la Fondazione ha sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale Riminicultura Srl, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli stakeholders deputati.

Le risorse impiegate dalla Fondazione in questo tipo di progettualità divengono nel tempo sempre più significative, questo perché, come già ricordato, per rispondere ai bisogni delle comunità locali, la Fondazione svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti. Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per le grandi mostre realizzate presso Castel Sismondo.

Impegnandosi a portare a termine o continuare progetti propri anche nel corso del 2012 la Fondazione ha così confermato scelte importanti compiute negli anni passati. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 12 per un importo complessivo di € 1.117.186.



Si registra l'aumento di una unità nel numero dei progetti realizzati (erano 11 nel 2011), a fronte di un leggero decremento per l'importo impiegato (1.410.922 nel 2011), frutto quest'ultimo di una politica di razionalizzazione anche delle somme destinate alla realizzazione dei propri progetti da parte della Fondazione.

Ricordiamo, vista anche l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale di intervento, i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione:

Arte, attività e beni culturali

- Mostra "Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini" (€ 350.000)
- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività (€ 260.000)
- Valorizzazione di Castel Sismondo, con particolare riguardo alla *Sala dei Castelli* (€ 20.000)
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: ciclo di concerti d'organo, cicli di conferenze culturali (€ 18.150)
- Progetto Parco Poesia (€ 8.000)
- Gestione del sito internet della Fondazione (€ 4.840)
- Attività per il ventennale della Fondazione (€ 17.420)
- Biblioteca dello studioso Campana (€ 30.000)

Assistenza agli anziani

- Assistenza domiciliare (€ 350.000)
- Assistenza in strutture per anziani (€ 31.576)

Sviluppo locale

- Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini (€ 24.200)

Volontariato, filantropia e beneficenza

- Premio Marco Biagi (€ 3.000)

- **Tabella 8** -

PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%	NUMERO
Arte, attività e beni culturali	708.410	63,40	8
Assistenza agli anziani	381.576	34,16	2
Sviluppo locale	24.200	2,17	1
Volontariato, filantropia e beneficenza	3.000	0,27	1
Totale	1.117.186	100,00	12



Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che primeggia anche per l'importo deliberato.

Viene quindi confermato e rafforzato il ruolo istituzionale della Fondazione, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del nostro territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto di impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE

Riassumendo, l'attività di erogazione 2012 può essere ricondotta a:

- erogazioni deliberate a favore di progetti di terzi, di importo singolo inferiore ad € 2.000, per complessivi € 35.891;
- erogazioni deliberate a favore di progetti di terzi, di importo singolo pari o superiore ad € 2.000, per complessivi € 1.784.646;
- erogazioni deliberate a favore di progetti *motu proprio*, per complessivi € 1.117.186 e così per un totale di € 2.937.723.

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2012 sono proseguiti nella loro realizzazione i progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi; alcuni hanno trovato completamento, come ad esempio il percorso delle tre grandi mostre realizzate presso Castel Sismondo.

Durante il 2012 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno deliberare progetti pluriennali, prima di tutto per privilegiare nel corrente esercizio, caratterizzato da una sempre più forte crisi economica e sociale, interventi immediati, in risposta a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà. Inoltre questa scelta è stata assunta per non appesantire ulteriormente i futuri esercizi, in cui le risorse da allocare saranno presumibilmente inferiori agli anni passati, a fronte invece di una crescente richiesta di interventi da parte della società civile.

Gli impegni per gli esercizi futuri (assunti fino ad ora e che comunque non si proietteranno oltre il 2014) ammontano complessivamente ad euro 256.500 (cfr. pag. 147, Sezione 7. Conti d'ordine - 2. Impegni di erogazione), incidendo:

- sull'esercizio 2013 per l'importo complessivo di € 191.500;
- sull'esercizio 2014 per l'importo complessivo di € 65.000.



GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

I settori “rilevanti” ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, secondo quanto stabilito nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2011 dal Consiglio Generale, risultano essere:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, formazione e istruzione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti, la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti.

Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare si rende necessaria un'approfondita conoscenza di tali bisogni, per soddisfare i quali è sempre più necessario far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Va quindi nuovamente ricordato che la Fondazione nel 2012 ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2012, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.



Arte, attività e beni culturali

Interventi deliberati: 38 (di cui 8 *motu proprio*)

Importo deliberato: 1.008.100

Valore medio per intervento: 26.528

Il calo delle risorse a disposizione non ha modificato la tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, che muovendosi in assoluta continuità con il passato ha mantenuto due direttrici di intervento: da un lato il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali; dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive.

In questi anni è aumentata la consapevolezza che il patrimonio storico, artistico e culturale costituisce un elemento di richiamo turistico e di crescita, per questo l'impegno profuso per valorizzarlo e tutelarlo è finalizzato a renderlo fruibile ad un vasto pubblico, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Anche in questo settore la Fondazione ha operato in costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative.

Non è mancato quindi l'indispensabile apporto ad opere di restauro e valorizzazione di alcuni dei nostri beni artistici (Castel Sismondo e Tempio Malatestiano), secondo una tradizione che ha consentito negli anni non solo di salvaguardare un patrimonio di strutture materiali di assoluta qualità, ma pure di favorirne l'inserimento nella fruizione da parte dei cittadini in modo da renderli parte della loro stessa storia collettiva. Non è peraltro mancato il supporto all'attività teatrale, in forte disagio in tutte le sue espressioni, a causa dei tagli operati alla cultura in questo periodo di grave crisi economica, cercando di favorire le indispensabili trasformazioni richieste dalle moderne forme comunicative. Costante è rimasto pure l'interesse da sempre dimostrato dalla Fondazione per gli eventi e la formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del "mondo delle note", in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si sono sostenute attività espositive, rassegne di poesia, le pubblicazioni di opere e periodici, ecc.

Sono stati quindi individuati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- conservare e valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.



Educazione, formazione e istruzione

Interventi deliberati: 9

Importo deliberato: 982.300

Valore medio per intervento: 109.144

La Fondazione è da sempre molto attenta ai bisogni e alle urgenze del settore della scuola e della formazione, in questi vent'anni ha investito ingenti risorse per sostenere istituzioni educative, scuole e progetti finalizzati a migliorare la qualità della formazione. Anche quest'anno dunque l'attenzione della Fondazione ha spaziato dalle scuole dell'infanzia alle aule universitarie, concentrandosi particolarmente su quest'ultimo contesto.

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione; nel 2012 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel nostro territorio.

La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- implementare l'offerta formativa presente nel territorio riminese.

Assistenza agli anziani

Interventi deliberati: 2 (di cui 2 *motu proprio*)

Importo deliberato: 381.576

Valore medio per intervento: 190.788

In questo settore nell'esercizio 2012 la Fondazione ha rinnovato il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza disperdere le somme stanziare in sede di Documento Programmatico erogando contributi a pioggia.



Nel 2003 la Fondazione ha attivato il progetto di assistenza domiciliare per anziani, un programma inizialmente sperimentale, ed oggi ormai consolidato, per offrire assistenza domiciliare ad anziani gravemente non autosufficiente. L'iniziativa, condotta con la collaborazione di soggetti pubblici, associazioni di volontariato e cooperative sociali, ha il duplice scopo di ridare dignità all'anziano permettendogli di rimanere nella propria abitazione e di sollevare le famiglie da un'assistenza continuativa sulle 24 ore.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Interventi deliberati: 21 (di cui 1 *motu proprio*)

Importo deliberato: 456.545

Valore medio per intervento: 21.740

Non è facile tracciare un consuntivo non contabile degli interventi realizzati dalla Fondazione in questo settore, stretto tra la necessità impellente di portare sostegno agli interventi urgenti messi in campo da soggetti pubblici sotto la pressione di una domanda sociale in crescita e una progettualità privata sempre più in difficoltà.

A questo settore, negli ultimi anni, la Fondazione ha dedicato maggiore attenzione, infatti, la complessità della crisi economica, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, ha comportato un incremento delle richieste che si collocano in questo contesto. Nel 2012, tenuto conto della persistente crisi economica e delle pesanti conseguenze sociali la Fondazione ha implementato il sostegno che sempre offre alla rete di servizi, pubblici e privati, che si occupano di progetti volti a prevenire o attenuare il disagio sociale. In tale contesto le iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli sono state realizzate da soggetti operanti nel terzo settore quali associazioni ed enti ecclesiastici che svolgono un'opera meritoria nella promozione e nello sviluppo della comunità locale.

Lo sport rientra nel settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in questo ambito l'impegno della Fondazione è stato volto a finanziare una molteplicità di iniziative per garantire il lavoro delle tante associazioni che operano nel campo dello sport, dalle parrocchie per la gestione della attività ricreativa giovanile, alle varie associazioni sportive. Sono stati privilegiati quei percorsi formativi che consentono ai giovani di prepararsi dal punto di vista atletico e contemporaneamente li aiutino nel percorso di crescita, secondo una concezione dello sport inteso non solo in termini agonistici, ma anche come portatore di valori umani ed etici. L'insegnamento dello sport assume infatti una rilevanza particolare dal momento in cui va oltre il puro e semplice apprendimento di una disciplina, per trasformarsi in un percorso formativo più completo, nel quale è possibile insegnare ai ragazzi i valori della lealtà, del rispetto delle regole e degli altri, della competizione pacifica oltre che della tutela e crescita del proprio benessere psico-fisico.



Gli obiettivi perseguiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- intervenire per lo sviluppo di forme di aggregazione tese a emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento alle famiglie riminesi;
- sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi dettati dalla crisi socio economica a livello locale, cercando di coglierne la complessità.

Per realizzare tali obiettivi le linee programmatiche seguite sono state:

- sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscano a valorizzare il tessuto sociale;
- sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona ed alle famiglie;
- promuovere e sostenere progetti che abbiano lo scopo di migliorare la qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- sostenere iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- consentire la nascita e la sopravvivenza di iniziative, anche di non grande respiro, che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a renderne più coeso il tessuto sociale, presupposto necessario per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Sviluppo locale

Interventi deliberati: 18 (di cui 1 *motu proprio*)

Importo deliberato: 109.200

Valore medio per intervento: 6.066

Anche nel 2012 la Fondazione ha scelto di indicare questo settore tra quelli in cui focalizzare la propria attività, con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento. Tale scelta è stata confermata per favorire al massimo gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si pone qui più che in ogni altro settore, come soggetto che intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio e a coinvolgere soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale.

Gli obiettivi principalmente perseguiti nel corso dell'esercizio in esame sono:

- promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;



- promuovere e favorire la realizzazione di “aggregazioni”, partecipando anche a soggetti giuridici in grado di rilanciare lo sviluppo locale;
- promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso eventi di alto profilo;
- sostenere iniziative di varia natura in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.

I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

□ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione, è un dato costante nel tempo. Nel corso dell'esercizio 2012 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico, gli interventi deliberati sono stati 38, di cui 8 di tipo *operating*, per un importo deliberato complessivo pari a 1.008.100 Euro.

A Gennaio 2012 è stata inaugurata la mostra *'Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini'*, terza grande mostra realizzata presso Castel Sismondo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e Linea d'Ombra, che nell'occasione celebrava i quindici anni di attività. La mostra ha raccontato alcuni tra i momenti più importanti e significativi dell'arte europea dalla metà del Quattrocento fino al Novecento. Di ognuna delle principali nazioni che hanno dato lustro alla storia dell'arte, sono stati scelti il secolo, o i secoli, di maggior splendore, e all'interno di quel secolo, specialmente per l'Italia, la realtà “regionale” maggiormente rappresentativa. Attraverso un'agevole divisione in otto sezioni, l'esposizione ha offerto una visione ampia e globale delle principali personalità che hanno segnato il corso della storia dell'arte degli ultimi cinque secoli: da Tiziano a Tintoretto, da Tiepolo a Canaletto, da Vermeer a Van Dyck, da Velázquez a El Greco, da Turner a Manet, da Monet a Degas, da Van Gogh a Picasso, da Matisse a Kandinskij. La mostra di Rimini è stata realizzata in concomitanza con una grande mostra realizzata a San Marino: *'Da Hopper a Warhol. Pittura americana del XX secolo a San Marino' (Palazzo Sums)*.

Complessivamente le due mostre hanno registrato 159.220 visitatori, un numero che aggiunto ai precedenti eventi espositivi organizzati dalla Fondazione e Linea D'ombra fra Rimini e San Marino negli ultimi anni (tre mostre a Rimini e due in Repubblica) porta a complessivi 530.000 visitatori. In particolare la mostra *“Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini”* ha avuto 130.180 visitatori in 135 giorni di apertura, con una media di 964 al giorno. Tenuto conto che per ben due settimane la neve di febbraio non ha consentito flussi normali (800 visitatori in tutto in quel periodo), la media considerata è ben più alta (1.076). La mostra ha avuto tre settimane in meno di quella precedente, ma una



media giornaliera di visitatori superiore di 100 unità. Si conferma il dato delle prenotazioni: 35% del totale. In calo le prenotazioni dei privati (8%, erano il 20%), per il resto 52% dai gruppi e ben il 40% dalle scuole. Le prenotazioni sono arrivate da 92 province d'Italia: 22% Rimini, 10% Bologna, 7% Modena. Per quanto riguarda le prenotazioni dei privati: 20% Bologna, 14% Rimini, 6% Modena le principali provenienze. Per ciò che concerne i gruppi: 13% Rimini, 10% Bologna, 5% Forlì-Cesena. Grande attenzione per la mostra dalle scuole riminesi, con questa classifica delle prenotazioni: 40% Rimini, 7% Modena e Pesaro-Urbino. La mostra riminese s'è mantenuta sempre fra le prime 6, 7 mostre più visitate d'Italia e a differenza delle altre non ha avuto cali nel mese di maggio.

Oltre alla principale mostra sopra ricordata presso Castel Sismondo sono state allestite due mostre parallele, la prima, una piccola mostra antologica, da gennaio a marzo dedicata alle opere scelte di Zotti, di circa 20 opere. Artista che fin dall'inizio affianca pittura e disegno e si contraddistingue per l'importanza del segno e il suo rapporto inscindibile con la luce. Da marzo a giugno sempre presso Castel Sismondo è stata realizzata l'esposizione *Sarnari. Cancellazioni*. Per la mostra riminese l'autore ha voluto riprendere, aggiornandolo, un filone fortunato della sua poetica, quello dedicato alle *Cancellazioni*, agli interventi cioè che l'artista siciliano opera sull'immagine di opere d'arte storiche, con una sua particolare sensibilità e con modalità di volta in volta differenti. A spingere il pittore a rivisitare una tecnica che gli ha portato successo negli anni Novanta, è stata la visione, nello stesso Castel Sismondo, dei capolavori esposti nella mostra *Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini*.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini il giudizio non può che essere molto positivo sia per questa mostra, sia per tutto il triennio di collaborazione con Linea D'ombra. Anche questa mostra, infatti, è stata particolarmente bella ed apprezzata, ha avuto attenzione dai media ed ha generato un giudizio di grande apprezzamento anche nei visitatori. Si conferma quindi la convinzione per cui eventi culturali di rilievo costituiscano leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. L'opera della Fondazione per realizzare le mostre quindi non si è limitata al sostegno economico, ma ha posto le premesse per avviare un tavolo comune tra le istituzioni e gli enti locali affinché questi grandi eventi culturali diventino patrimonio cittadino e siano gestiti in sinergia, condividendo gli obiettivi e ottimizzando le risorse.

Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti realizzato gli eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario restituirle un ruolo nuovo e diverso, che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le mostre realizzate in questi tre anni contribuiscono a rafforzare questa operazione, trasformando Rimini in un sito degno di diventare "fulcro culturale" della riviera romagnola. La soddisfazione della Fondazione va quindi oltre il mero



successo espositivo, poiché le mostre hanno rappresentato una grande opportunità economica per il territorio riminese e hanno permesso di affermare una nuova immagine di Rimini.

Castel Sismondo, ha visto quindi definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo 'contenitore' di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale anche altre iniziative oltre alle importanti mostre sopra ricordate. Data l'affluenza crescente di pubblico la Fondazione ha deciso di dotare in modo permanente il monumento di un defibrillatore semiautomatico (DAE), non più quindi solo mostre "cardioprotette", ma sicurezza garantita in modo costante. Nel 2012 è proseguita la gestione della mostra permanente **'I castelli dei Malatesta. Storia, arte, architettura'**, allestita nel piano inferiore dell'Ala di Isotta di Castel Sismondo, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e curata da Dino Palloni, Pier Giorgio Pasini, Giovanni Rimondini, con la collaborazione di Francesca Baroni, Alberto Monti e Giovanni Maccioni. La mostra rappresenta una eccezionale opportunità per chi vuole approfondire il periodo storico contrassegnato dalla Signoria dei Malatesta, seguendo un percorso di lettura storico-culturale di 25 castelli malatestiani disseminati nel territorio locale. Il viaggio nel passato avviene attraverso pannelli didattici, plastici, immagini computerizzate, punti interattivi e grandi schermi che permettono di scoprire l'architettura militare medioevale, la storia malatestiana e le espressioni artistiche fiorite durante la dinastia e soprattutto nel periodo in cui visse e dominò la figura di Sigismondo Pandolfo Malatesta. Nei mesi estivi sono state organizzate svariate visite guidate, in cui esperti di storia malatestiana hanno condotto i visitatori nell'esaustivo percorso di lettura storica dei castelli della signoria dei Malatesta, partendo dalla sala dei Castelli per scoprire poi tutto Castel Sismondo. Le visite si sono rivelate occasioni graditissime sia ai riminesi che ai turisti, per riscoprire le origini, la storia e l'architettura di Castel Sismondo.

Sempre a Castel Sismondo è stato realizzato a luglio **Parco Poesia 2012: fedeli d'Amore**. Giunto alla sua 9a edizione Parco Poesia si propone come il più importante festival italiano dedicato alla poesia giovane ed esordiente. Il format, consolidato e di successo, propone un luogo di incontro e di ascolto, con *reading* e conversazioni che coinvolgono i grandi maestri della poesia contemporanea ed i migliori giovani selezionati in tutta Italia. La manifestazione in collaborazione con l'Associazione Finamor si è incentrata sui temi dell'amore e l'amicizia, guardati attraverso le lettere, i grandi carteggi letterari che hanno svelato l'umanità dei grandi scrittori del passato. Un genere letterario importantissimo e vitale quello dei carteggi, che per secoli ha affiancato la letteratura, un genere destinato a sparire nell'era della tecnologia. Le grandi passioni dei poeti vittoriani Elizabeth Barrett e Robert Browning, di Rainer Maria Rilke, di John Keats, e di un secolo di poeti innamorati, sono rivissute accanto alle amicizie fraterne che hanno segnato il '900, come quella tra Attilio Bertolucci e Vittorio Sereni. A raccontarle sono stati i grandi poeti del nostro tempo. Molti gli interventi e le attività realizzate, ospite d'onore della serata d'apertura, è stata Maria Luisa Spaziani. Si tratta di una presenza



eccezionale per un festival con questo tema, la celebre “Volpe” a cui Montale dedicò le splendide poesie d'amore de “La bufera ed altro”, legata da fraterna amicizia a tanti grandi nomi della letteratura mondiale del 900. La grande poetessa, tre volte candidata al Nobel, quest'anno ha visto l'uscita del Meridiano Mondadori dedicato alla sua opera. Ad aprire e chiudere la serata in cui la Spaziani ha dialogato con il poeta e critico Nicola Bultrini, sono stati i giovanissimi studenti delle scuole di Rimini che durante l'anno hanno frequentato il laboratorio di poesia.

Sul fronte dei **restauri** è stato completato e presentato il restauro delle tre statue esterne alla Chiesa di San Bernardino, eretta intorno al 1670 su disegno di Giovan Francesco Buonamici, uno dei migliori architetti del tempo. Le tre statue, realizzate in stucco dalla scultore Carlo Sarti a metà del 1700, si trovano nella facciata adiacente all'ingresso della chiesa. Lo stato di conservazione di queste statue era del tutto precario, ora, a seguito dell'intervento sostenuto dalla Fondazione, il monastero delle Clarisse – Natività di Maria, può contare sul pieno e totale recupero delle statue decorative.

Nel 2012 sono continuate le conferenze, iniziate nel 2011, del secondo ciclo de ‘I Maestri e il Tempo. Letture inedite di artisti e opere a Rimini dal Medioevo al Novecento’, conferenze promosse dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e curate da Alessandro Giovanardi con il patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali della Regione Emilia-Romagna. La rassegna continua l'indagine sul rapporto che gli artisti, i loro committenti hanno intrattenuto con la propria epoca e con l'evocazione di quelle passate. La riflessione sul tempo riguarda anche le letture che gli studiosi (gli storici e i critici d'arte) hanno compiuto per raccontare un modo nuovo e far rivivere nella loro età le opere dei secoli trascorsi. L'immagine artistica diviene così un fascinioso testo da esplorare secondo livelli di lettura diversissimi e convergenti.

Il filo conduttore degli appuntamenti segue il succedersi delle età dove più entusiasmanti e significative si fanno le presenze artistiche a Rimini e in Romagna, con maestri, scuole e botteghe di valore nazionale, ma sposta lo sguardo anche su zone d'ombra degne di essere illuminate. L'intento è anche quello di rileggere con nuove interpretazioni storico-critiche i tesori della Collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini oppure i luoghi e le opere su cui l'Ente è intervenuto con progetti di restauro o di valorizzazione culturale (mostre, pubblicazioni, convegni), in uno stretto dialogo con le collezioni pubbliche ed ecclesiastiche presenti sul territorio riminese e romagnolo. A questo fine si sono chiamati a raccolta una serie di studiosi, capaci di offrire letture inedite di opere già note o di esplorare quelle non ancora ben illustrate al pubblico, per fare il punto su novità e acquisizioni.

Alcune fra queste conferenze hanno incontrato grande successo di pubblico, come quella tenuta da Massimo Cacciari dal titolo “*Piero della Francesca e l'Umanesimo tragico*”, in cui è stata proposta una riflessione sul senso tragico dell'Umanesimo, analizzando le dinamiche in testi teorici, pittorici e architettonici di Leon Battista Alberti e Piero della Francesca.



Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2012 la Fondazione dopo l'apprezzamento di pubblico riscontrato nelle prime due edizioni, ha riproposto gli **"Itinerari organistici riminesi"**, Rassegna di Concerti per valorizzare il patrimonio organario di Rimini. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, infatti, ha più volte finanziato il recupero e il restauro di organi collocati in chiese della Provincia riminese, alcuni dei quali realizzati dal rinomato organaro Gaetano Antonio Callido, i quali avendo ritrovato il loro originale splendore possono tornare a diffondere note musicali e a sottolineare le liturgie. In questa nuova edizione sono state realizzate tre serate musicali, all'interno della Chiesa dei Santi Bartolomeo e Marino (Santa Rita) si è esibito Giulio Mercati; nella Chiesa del Suffragio all'organo ha suonato Peter Kofler; nella Chiesa di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca (San Fortunato) si sono esibiti Massimo Navarra (flauto dolce soprano, soprano e contralto), Franco Ugolini (flauto dolce soprano e contralto) Roberta Pari (organo), Richard Pacini (percussioni). Il primo e il terzo concerto si sono svolti su opere del celebre maestro organaro veneto Gaetano Callido: l'op. 150 del 1779 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Marino (Santa Rita) e l'op. 407 del 1806 conservata nella chiesa di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca (San Fortunato), strumento originariamente costruito per la chiesa di Santo Spirito di Pesaro. Il secondo concerto, tenuto presso la chiesa del Suffragio, ha visto l'impiego di uno strumento moderno a trasmissione meccanica realizzato nel 1973 da Franz Zanin, in sostituzione di un ulteriore organo che Callido aveva destinato a Rimini, purtroppo distrutto dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale. Considerate le caratteristiche storiche e costruttive degli strumenti, sono stati invitati, così come nelle scorse edizioni, esecutori particolarmente esperti nel repertorio sei e settecentesco ad essi più appropriato (gli organisti Giulio Mercati, Peter Kofler che interpreterà musiche di J. S. Bach e Roberta Pari) e strumentisti specializzati nell'interpretazione della letteratura barocca con strumenti originali essendo questo il filo conduttore della manifestazione. La manifestazione, promossa e realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, in collaborazione con la Diocesi di Rimini, si è proposta come momento culturale di valorizzazione degli organi storici, o degli strumenti di recente fattura purché di qualità artigianale, presenti nel territorio riminese. Si tratta di un patrimonio di notevole interesse proposto all'attenzione pubblica a seguito di una rinnovata sensibilità verso tali manufatti, oggetto di una fortunata serie d'interventi di restauro che negli ultimi anni hanno restituito loro l'antica voce. Sono preziosi strumenti musicali, pezzi unici nel loro genere, di innegabile valore artistico e meccanico, dall'alta qualità sonora che permette di apprezzare al meglio i brani musicali.

Particolarmente significative in questo campo anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti



scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità.

Merita di essere ricordata, in particolare, la *Sagra Musicale Malatestiana* organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. La Sagra Musicale Malatestiana è, infatti, una delle manifestazioni più antiche d'Italia, la sua nascita risale all'estate del 1950 quando, l'allora Azienda di Soggiorno, incaricò Carlo Alberto Cappelli, all'epoca sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, di ideare e organizzare un ciclo di concerti sinfonici con l'intento di prolungare la stagione turistica riminese. Da allora la Sagra Musicale Malatestiana ha ospitato i più prestigiosi direttori, solisti e orchestre del firmamento musicale internazionale consegnando a una vasta comunità territoriale, anche per i numeri e il lavoro svolto sulla formazione del pubblico, forse uno dei patrimoni civili e culturali più preziosi e un prestigioso evento culturale. La Sagra Musicale Malatestiana persegue già da anni una articolazione della programmazione che va dalla musica sinfonica, al jazz a quella barocca. *Percuotere la Mente*, la rassegna *BWV-Bach* e *I Concerti della Domenica* sono le sezioni tematiche attraverso cui ha preso corpo un'ampia gamma di proposte che hanno moltiplicato le suggestioni di un'offerta sempre di alto pregio.

Nel 2012 ha trovato compimento anche un grande progetto su cui da anni lavora la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, il **Fondo Campana**. A fine novembre, infatti, nel corso di un evento partecipato da tanti riminesi e alla presenza dell'Assessore Pulini e della Soprintendente Campioni, la Fondazione ha affidato in deposito gratuito alla Biblioteca Civica Gambalunga il patrimonio di libri e carte di Augusto Campana perché sia disponibile alla fruizione pubblica. Il Fondo, che la Fondazione acquistò nel 1998 e al cui riordino a lungo ha lavorato Enzo Pruccoli, è composto da oltre 25.000 volumi, di cui molti antichi, pregiati e rari, oltre a 15.000 opuscoli e un voluminoso carteggio. Il Fondo è notificato con Decreto Ministeriale in quanto riconosciuto per il suo valore storico e culturale.

Anche le **rappresentazioni artistiche** e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione: il Festival "*Santarcangelo dei Teatri*", la rete dei teatri della Valmarecchia - stagioni teatrali 2011/2012. In particolare quest'ultimo progetto ha coinvolto i comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, che hanno messo in rete i propri teatri, sottoscrivendo il 28/10/2010 un apposito protocollo d'intesa. Si è così realizzata una rete che aggrega tutti i teatri presenti nella vallata del Marecchia, prima inattuabile a causa della divisione istituzionale del territorio tra Marche ed



Emilia-Romagna. La rete è finalizzata al coordinamento della programmazione delle attività dei teatri e alla loro promozione coordinata ed unitaria, avvalendosi della collaborazione artistica e culturale di Accademia Perduta/Romagna Teatri. Gli obiettivi della rete, nel primo anno di attività, sono stati pienamente raggiunti e questo ha spinto i cinque comuni a proseguire con convinzione il progetto, sviluppando ulteriormente la specializzazione dei teatri.

Da ricordare anche il sostegno che in questi anni la Fondazione ha concesso al progetto **Arco In Danza**, che nel 2012 si è tenuto a luglio con la realizzazione di 11 serate con spettacoli di danza classica, moderna, etnica (flamenco, tango, country, orientale, caraibiche) con la partecipazione di oltre 40 scuole italiane ed estere (romania, ucraina, russia). Da anni arco in danza ha l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla danza, con spettacoli ad ingresso gratuito. Nel 2011 arco in danza è stata la manifestazione italiana di danza con il più elevato numero di spettatori (50.000), per l'edizione 2012 si sono raggiunti i 60.000 spettatori. È stata inoltre realizzata una mostra di pittura "Volteggiando sulle note", in cui 12 pittori riminesi hanno realizzato opere di notevoli dimensioni (200 cm x 140) installate in totem bifacciali e collocati nell'area verde dell'Arco d'Augusto.

Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**. Innumerevoli le pubblicazioni e gli eventi dedicati a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno, in tale contesto una menzione particolare merita l'evento "Mare di libri - Festival dei ragazzi che leggono", giunto nel 2012 alla sua V edizione. Questo festival, realizzato in parte anche presso Castel Sismondo, è il primo e per ora l'unico sul territorio nazionale specificamente rivolto al pubblico degli adolescenti. È quindi divenuto punto di riferimento italiano per giovani lettori appassionati, addetti al settore (insegnanti, bibliotecari, educatori) e per il mondo dell'editoria dedicato a ragazzi e *young adults*. Il festival si è concretizzato in un fine settimana di tre giorni a giugno, con 43 eventi realizzati, 68 ospiti tra autori italiani, stranieri, giornalisti e personaggi del panorama culturale italiano. Tra gli altri si sono svolti concorsi, premi ed eventi, con oltre 3.550 presenze, 100 ragazzi volontari dai 13 ai 18 anni per l'organizzazione dell'evento, 13.000 visite al sito tra aprile e metà maggio. Un'attività di preparazione, gestione e "conclusione" che dura tutto l'anno, reclutando sempre nuovi giovani.

□ **SETTORE "EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE"**

Nel 2012 la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani; i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età. In ambito



scolastico gli interventi della Fondazione sono stati deliberati a favore di soggetti (dalle scuole per l'infanzia, passando dalle elementari, fino alle scuole medie e superiori) che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno attraversando. Per questo anche nel 2012, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Fondazione in questo settore, con un importo deliberato pari a 982.300 Euro.

Si è trattato spesso di piccoli contributi, in merito va però ricordato ciò che gli insegnanti esprimono alla Fondazione, ringraziando non solo per il "dono" ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i "risultati sociali" per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli "investimenti" risultati importanti.

Oggi più che mai un ruolo determinante nel ciclo di studi riminese è rappresentato dal **percorso universitario**, per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In un contesto non certo roseo, in cui un numero di iscrizioni equivalente agli iscritti alla Statale di Milano sono venuti a mancare al sistema formativo universitario nazionale nel periodo 2003/2011; seimila studenti universitari in meno in Emilia Romagna, dove solo l'Alma Mater regge grazie alle lauree triennali (con una riduzione del 20% delle iscrizioni), la Fondazione ha scelto di continuare a investire nel "sapere" certi che solo il sostegno proveniente dal territorio potrà qualificare l'Università riminese, chiarendo il contenuto del nuovo Dipartimento e sostenendo un corpo docente nutrito e molto qualificato.

Con la riforma universitaria e l'approvazione del nuovo Statuto d'Ateneo emanato con decreto rettorale del 13/12/11 e pubblicato sulla G.U. il 27/12/11 nasce il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita all'interno del Campus di Rimini dell'Università di Bologna. Con la nuova riorganizzazione il Campus di Rimini conta la presenza di:

- 1 Dipartimento (Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita)
- 2 VicePresidenze di Scuole (Scuola di Economia, Management e Statistica – Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie)
- 4 Unità Operative di Sede (Scienze Aziendali, Scienze Economiche, Scienze Statistiche, Chimica)



- 11 Corsi di Laurea triennali
- 1 Laurea Specialistica a Ciclo Unico
- 7 Corsi di Laurea Magistrali.

Gli iscritti sono oltre 6.300 e al 4/1/13 si sono registrate 1605 nuove matricole per l'a.a. 2012/2013. Gli studenti stranieri sono 688, circa l'11,86% sul totale degli iscritti (questa cifra comprende anche gli studenti provenienti dalla Repubblica di San Marino, scende a 545 senza tenere conto di questo Stato). I laureati nel 2012 sono stati 984. Sono presenti oltre 450 docenti, dei quali 140 sono docenti "incardinati", cioè stabilmente insediati presso il Polo di Rimini. La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di 30.921 mq e circa 4.200 posti studenti. Il Polo scientifico didattico di Rimini è convenzionato con 1.500 aziende per l'attivazione di tirocini formativi per gli studenti, di queste circa 800 appartengono alla Provincia di Rimini. La stima dell'impatto economico del sistema universitario risulta essere compresa tra i 14.560.00 ed i 16.819.000 euro negli ultimi anni (dato ricerca 2010 Facoltà di Economia).

Uni.Rimini ha favorito in questi anni il radicamento dell'Università nel territorio riminese favorendo la qualità della didattica, il raggiungimento di una soglia critica di studenti iscritti che permettesse una dimensione efficiente del Polo e lo sviluppo di progetti di ricerca in stretta simbiosi con il sistema economico locale. I progetti relativi al Career Day, allo sviluppo dei Tecnopoli, alla diffusione dei tirocini formativi degli studenti presso Aziende riminesi, al Tavolo della Moda, stanno dando ottimi risultati e sono il segno da una parte della vitalità del Polo Universitario e dall'altra dell'avvio di un dialogo tra la nostra realtà socio-economica e l'Università stessa. La grande crescita anche di studenti riminesi iscritti al Polo riminese testimoniano un sempre maggiore interesse nei confronti dell'Università, non disgiunto da una cospicua presenza di studenti anche stranieri soprattutto nei settori disciplinari della Moda e del Turismo.

L'impegno della Fondazione è rivolto a creare, anche attraverso contributi concessi alle singole facoltà e corsi di laurea attivi sul territorio, condizioni per il potenziamento ed il radicamento degli stessi, per il miglioramento della formazione post laurea e di specializzazione, nonché in generale per il potenziamento di servizi per gli studenti e per i docenti. La Fondazione ha inoltre contribuito al finanziamento di attività formative, convegni ed attività di ricerca, in particolare nel campo dell'attivazione di master post-laurea. In proposito merita di essere menzionata l'attività del *Rimini Center for Economic Analysis*, associazione privata non profit, che svolge attività di ricerca scientifica indipendente nell'ambito dell'economia applicata, della teoria economica e dei connessi campi di ricerca.

Il Centro ha sede a Rimini, dove alcuni dei suoi soci fondatori e dei suoi ricercatori hanno speciali legami, nasce dalla collaborazione tra economisti italiani, economisti canadesi e un



gruppo di eminenti soci fondatori provenienti dalle amministrazioni pubbliche e dal mondo della finanza e dell'industria. L'attività di ricerca portata avanti presso il RCEA mira a contribuire al dibattito scientifico e pubblico in ambito economico, e non a perseguire particolari obiettivi di natura economica, politica o sociale. Principale obiettivo perseguito è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica avanzata nell'ambito dell'economia, dell'econometria e dei connessi campi di ricerca, nonché quello di favorire la formazione di contatti e di relazioni a livello internazionale tra economisti, econometrici e scienziati impegnati in altre aree di ricerca.

Nel 2012 RCEA ha svolto numerose attività convegnistiche in Italia (principalmente) ed in Canada. Si tratta di seminari (relazioni di un unico docente ad un pubblico locale), letture inaugurali (eventi con un unico relatore che per la prima volta espone i risultati di una determinata ricerca), workshop (eventi con un numero differenziato di relatori), il "tradizionale" CANADA DAY (nel quale si discute un aspetto dell'economia canadese particolarmente positivo e rilevante per l'economia italiana e riminese in particolare, un evento "tradizionale" in quanto appuntamento sempre presente nelle attività di RCEA al fine di sottolineare il legame che il Centro ha tra i propri fini statuari con il Canada) e la conferenza biennale di RCEA (in Canada, per l'alternanza che contraddistingue l'evento – a Rimini nel 2014).

Organizzatori degli eventi

Ogni evento è organizzato da fellows di RCEA. I fellows che organizzano gli eventi sono solitamente i responsabili dell'area scientifica di riferimento. L'attività di ricerca di RCEA è infatti organizzata in "Gruppi di Studio". Ogni gruppo ha un responsabile scientifico e un comitato esecutivo che, in accordo con il direttore e il Vice direttore di RCEA, decidono l'attività dell'anno. Si rimanda ai singoli eventi per il dettaglio.

Relatore principale (Keynote speech)

Gli eventi sono caratterizzati dalla presenza di uno o più relatori principali (keynote speakers) che presentano relazioni legate all'argomento del workshop. Per il dettaglio si rimanda ai singoli eventi.

Tavola rotonda (Panel) e Relatori esperti (Panelists)

All'interno degli eventi è spesso inserita una tavola rotonda (panel) su temi specifici di particolare interesse. La tavola rotonda vede la partecipazione di esperti internazionali che affrontano nel dettaglio i diversi aspetti legati al tema centrale e danno vita ad una discussione volta allo sviluppo delle tematiche scientifiche. Per il dettaglio si rimanda ai singoli eventi.

Nel corso dell'anno, hanno partecipato agli eventi di RCEA più di 1000 persone, straniere in percentuale del 30% circa.



Anche nell'esercizio 2012 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso “**Nuove idee, nuove imprese**”, progetto nato nel 2002 dalla doppia esigenza di dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; e di aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i business plan vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari. Nell'undicesima edizione del 2012 sono state presentate 91 idee innovative d'impresa, messe a punto da 236 partecipanti, riuniti in gruppi di almeno 3 partecipanti. Diversi gruppi hanno presentato più idee d'impresa. Da Rimini proviene il 57% dei partecipanti e da San Marino l'8%. Per quanto riguarda il sesso il 36% è donna e il 64% è uomo. I laureati (compreso ricercatori e master) sono il 53%, i diplomati il 41% e gli imprenditori sono il 13%. L'età è molto variabile, circa il 60% ha un'età inferiore ai 34 anni, il più giovane partecipante nel 2012 è stata una ragazza di soli 12 anni. Il primo dato che salta evidente è l'estensione dell'area di attrazione della competizione, che è sempre concentrata nei due territori di origine, ma si sta progressivamente allargando. Va precisato che i partecipanti extra provinciali (per esempio i 12 provenienti dall'area lombarda) possono vincere i premi solo se la loro idea si trasforma in una impresa con sede a Rimini o a San Marino. I settori come al solito sono molto diversificati: dall'industria dell'ospitalità e tempo libero, ai temi ecologici, risparmio energetico, web, i servizi alla persona e all'impresa, architettura, ingegneria. In questi anni sono stati 1.836 i giovani iscritti con idee di impresa, 681 le idee d'impresa, 231 i business plan prodotti e 31 le aziende nate e tuttora operanti dopo la partecipazione al concorso.

La reputazione web degli hotel è l'oggetto dell'idea d'impresa che ha vinto nel 2012 il concorso Nuove Idee Nuove Imprese. Questa la decisione del comitato scientifico, comunicata al termine di una giornata dedicata alle start up e alla promozione di iniziative perché abbiano successo. Al premio in denaro stabilito dall'organizzazione, si è aggiunto un importo equivalente reso disponibile da Banca Carim sotto forma di 'prestito d'onore': senza interessi, senza costi e senza garanzie. In particolare: 1° Classificato: 20.000 euro di premio e 20.000 euro sotto forma di prestito d'onore: AboutmyHotel - Settore: Software alberghiero; 2° Classificato: 12.000 euro di premio e 12.000 euro sotto forma di prestito d'onore: Edilizia filiera corta - Settore: Consulenza edilizia; 3° Classificato: 6.000 euro di premio e 6000 euro sotto forma di prestito d'onore: Cooperativa trasforma - Settore: Raccolta Rifiuti.



Novità dell'edizione 2012 è stata la premiazione, occasione in cui è stato organizzato per la prima volta un Forum sui temi delle start up, giornata che è stata premiata dalla presenza di pubblico e dalla sostanza delle informazioni trasmesse dai relatori. Nelle otto ore di lavoro il forum organizzato ha offerto tanti spunti per coloro che immaginano un proprio futuro legato all'intrapresa. Casi di giovani imprese che hanno ottenuto successo, consigli per consolidare ed internazionalizzare società già presenti sul mercato e soprattutto la totale disponibilità a collaborare per costruire una rete di conoscenze e di opportunità. Oltre alla premiazione, quindi, da registrare la soddisfazione per aver raggiunto pienamente l'obiettivo di mettere insieme giovani, esperti e istituzioni per un dialogo sul tema delle nuove imprese giovani e innovative.

Da ultimo va ricordato che anche nel 2012 la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato gli esercizi precedenti, il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore.

□ SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”

Le categorie economiche più deboli (considerate nel settore successivo) sono i principali destinatari dell'attività della Fondazione, essendo queste le categorie che risentono maggiormente della particolare congiuntura economica, tra queste sicuramente un posto particolare spetta agli anziani, troppo spesso considerati dei “pesi” e non più delle risorse.

Nel 2012 in questo settore la Fondazione ha focalizzato la propria attenzione e il proprio impegno sul servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. Un progetto di tipo *operating*, avviato nel 2004 in collaborazione con la Azienda USL di Rimini e le Cooperative sociali operanti in questo contesto territoriale.

Dall'inizio del progetto al 31 dicembre 2012 sono stati assistiti 140 anziani, dando quindi supporto a 140 famiglie. In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.12 era pari a 26, durante il corso dell'anno sono stati inseriti 6 casi, e gli anziani usciti dal progetto durante il 2012 sono stati 6, di cui 3 per decesso, 2 per inserimento in struttura e 1 per cessato bisogno del servizio. Per cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2012 erano 26, mentre il totale degli assistiti durante il 2012 ammonta a 32 anziani.



Dei 26 casi presenti al 31/12/2012 7 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 19 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 9 uomini e 17 donne, quasi tutti compresi (24 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 10 provenivano da nuclei famigliari composti da 1 persona, 12 da nuclei composti da 2 persone, due casi per nuclei composti da 4 persone e un caso ciascuno per nuclei famigliari composti da 5 e 6 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza famigliare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo famigliare.

La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è confermata in circa 13 mesi, con un costo medio mensile complessivo di poco superiore ai 1.600 Euro, di cui a carico della Fondazione circa 1.260 Euro. Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli registrati in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.

Nel 2012 è giunto al termine il progetto per la realizzazione di alcuni alloggi a San Giovanni in Marignano, gli appartamenti si trovano vicino alla casa protetta già esistente e realizzati per agevolare gli anziani nelle loro attività quotidiane. L'inaugurazione si terrà nel 2013, si tratta ovviamente di un grande traguardo, raggiunto anche grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, per la comunità locale non solo perché si assegnano nuove case in un momento difficile per l'economia, ma anche perché si tratta di strutture di particolare pregio.

□ **SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA”**

La crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese offre ogni giorno esempi concreti del fatto che nuove emergenze sociali richiedono una grande capacità progettuale e operativa per poter offrire l'aiuto giusto al momento giusto. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche sempre più gravi, nel 2012 la Fondazione ha maggiormente calibrato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti particolarmente qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà.

Quella che un tempo era semplicemente definita “beneficenza” oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli. All'inizio della sua attività anche la nostra Fondazione, ereditandone la politica, ha continuato ad erogare un numero elevato di



contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici e non molto impegnativi. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori, cosiddetti "a pioggia" e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l'intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale. I 21 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 456.545 euro, rendono solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano reali forme di disagio. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti "a pioggia", ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all'attenzione della Fondazione:

- il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie;
- la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà;
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo un'assistenza sanitaria o economica, ma morale;
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Nel 2012 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce all'Associazione *Madonna della Carità (Caritas)* di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del *Convento di Santo Spirito* gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un



tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato la realizzazione di “pacchi spesa” con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà.

Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:

Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):

Pasti distribuiti: 48.429.

Persone assistite: circa 2.000 di cui oltre 65% uomini; 450 persone di nazionalità italiana.

Servizi di doccia e rasatura: oltre 2.600.

Pacchi spesa distribuiti: oltre 1.500.

Farmaci forniti o pagati: circa 1.300 (con la collaborazione volontaria di un farmacista).

Madonna della Carità (Caritas)

Mensa della fraternità: 200 pasti al giorno per gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto, cui si aggiungono:

- i “nonni” non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- le forze dell'ordine che chiedono il “cestino” per i fermati della questura.

Per oltre 80.600 pasti all'anno.

Pacchi viveri distribuiti: oltre 1.000.

Servizio docce: 753 assistiti per un totale di oltre 3.100 docce.

Servizio guardaroba: oltre 2.335 capi di abbigliamento distribuiti per oltre 800 persone.

Servizio di portineria /centro di ascolto.

Dormitorio per la prima e seconda accoglienza: 885 persone.

Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine, vengono contattati circa 20 anziani a settimana.

Confermato anche per il 2012 l'aiuto ad associazioni, tra cui, in particolare:

Famiglie Insieme

Associazione che operando presso la Caritas diocesana di Rimini offre assistenza economica a famiglie in difficoltà, con particolari finalità antiusura ed a favore dei ricongiungimenti familiari. L'associazione, in collaborazione anche con Banca Carim ed Eticredito, cerca di offrire aiuto alle famiglie in gravi difficoltà finanziarie e quindi in situazioni di indigenza che aprono al rischio dell'usura. Alcuni dati possono indicare il tipo di attività svolta:



totale prestiti concessi: 320 (195 italiani e 125 stranieri) di cui circa 300 famiglie;
importo totale concesso: oltre 300.000 euro;
ammontare massimo concesso: 1.000 euro (in passato erano 2.000 ma per cercare di accontentare più richieste e soprattutto per il crescere delle sofferenze l'importo è stato abbassato.);
motivazioni: affitto, utenze, automezzi, cure mediche, ricongiungimenti, spese scolastiche, arredi.

Davide Pacassoni

Una associazione di volontariato che opera nella Valconca, che è riuscita a creare una buona "rete" d'aiuto per famiglie bisognose, nel 2012 sono state assistite 15 famiglie in stato di grave indigenza. Realizzato da alcuni anni anche un progetto dedicato alla disabilità riuscendo a garantire a 21 ragazzi disabili (15 della Valconca e 6 di Montetauro) la possibilità di praticare Basket.

Un interessante progetto è stato realizzato dalla *Caritas Interparrocchiale di S. Giovanni in Marignano*, a sostegno di famiglie con bambini in età scolare, fornendo un aiuto per l'acquisto del corredo scolastico. Il progetto è nato da un'esigenza particolare, poiché tra le 250 famiglie assistite dal centro, oltre 100 sono i ragazzi iscritti a vari gradi degli istituti scolastici. Grazie a questo progetto 80 di questi ragazzi (40 per le scuole elementari; 30 per le medie; 10 per le superiori) hanno potuto acquistare libri e cancelleria. Le famiglie che hanno beneficiato di questo progetto sono state 45, di cui 9 italiane, le altre famiglie straniere si trovano in stato di grave indigenza, per la prevalenza, a causa delle spese sostenute per i ricongiungimenti familiari.

Nel 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito al *Premio Marco Biagi - - Il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale*, giunto alla sua 6° edizione, che per la prima volta si estendeva alla Provincia di Rimini. Il Premio ha lo scopo di valorizzare le associazioni senza fine di lucro che si sono particolarmente distinte nell'assistenza (sociale e sanitaria) e nella formazione di persone e categorie svantaggiate. Il premio è partito dalla provincia di Bologna per poi ampliarsi e coinvolgere nelle precedenti edizioni i territori di Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna e Reggio Emilia. Grazie ai contributi di singoli enti ed associazioni, il Resto del Carlino ha elargito in sei anni circa 287.000 euro a favore di quanti operano nel territorio per aiutare il prossimo. Per l'edizione 2012 sono arrivate 169 richieste di partecipazione da parte di altrettante associazioni di volontariato. La giuria ha assegnato trentanove premi per un valore complessivo di 75.000,00 euro. Nel 2012 per la prima volta il Premio Marco Biagi ha ospitato una sezione, coordinata da Confindustria Emilia Romagna,



dedicata alle imprese manifatturiere emiliano-romagnole che si sono particolarmente distinte nella creazione di lavoro giovanile. Oltre ai premi *il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale* 2012, sono state consegnate 4 targhe alle aziende selezionate dalla giuria di Confindustria. Rimini è stata premiata grazie a cinque realtà del suo territorio: tre Onlus in rappresentanza del mondo della solidarietà e due aziende. Uno dei premi più alti, 5.000 euro, è andato alla Fondazione San Giuseppe per l'aiuto materno ed infantile, impegnata da anni per offrire sostegno e aiuto a minori e alle giovani madri in situazioni di disagio. Un premio da 1.000 euro a testa è andato a "La Fraternità" e a "In Opera", due Onlus riminesi. La prima nasce nell'ambito della Comunità Papa Giovanni XXIII e promuove cooperative sociali in grado di gestire sia centri diurni educativi che centri di inserimento lavorativo; la seconda, invece, ha lo scopo di favorire l'integrazione sociale di cittadini a rischio di esclusione facilitandone l'inserimento lavorativo. Il riconoscimento più importante tra i premi di Confindustria Emilia Romagna è andato proprio ad una azienda riminese: la Optima Mec3 di San Clemente, una impresa che produce preparati per gelaterie artigianali e che su 250 dipendenti, ne ha l'80% composto da giovani. Riconosciuta anche l'esperienza di un'altra azienda riminese premiata, la Fortech, che produce servizi informatici per i distributori di benzina, i dipendenti sono 49 e l'età media è bassissima: appena 29 anni.

Nel dicembre 2012 è stato inaugurato, anche grazie al contributo della Fondazione, un nido d'infanzia interaziendale nell'area posteriore dell'Ospedale Infermi di Rimini. Questa struttura pre-scolastica è stata pensata per garantire all'intera comunità riminese un adeguato servizio di assistenza educativa alla prima infanzia. La struttura "Belnido" potrà ospitare fino ad 84 bimbi, suddivisi in tre sezioni, dai 10 ai 12 mesi, dai 12 ai 24 e dai 24 ai 36. Potranno essere ospitati i figli e i nipoti dei dipendenti della AUSL e sono state anche realizzate alcune convenzioni con aziende Riminesi (Hera e SGR).

L'attività sportiva è stata concretamente sostenuta dalla Fondazione mediante alcuni contributi ad associazioni sportive dilettantistiche e/o amatoriali del territorio di riferimento che si propongono come valida alternativa di crescita, maturazione e socializzazione nei confronti di tanti giovani e meno giovani.

Oltre alla concessione gratuita della palestra di Via Cuneo per la realizzazione di attività sportive a favore delle scuole, dell'Università nonché di varie realtà sportive riminesi non è mancato il sostegno a progetti di terzi. In particolare è stato concesso un contributo all'associazione sportiva dilettantistica Crabs 1947, che tra settore giovanile e mini basket coinvolge 250 ragazzi, ha partecipato a diversi tornei regionali e nazionali, e realizza anche il progetto Gocosport rivolto alle scuole elementari, che nel 2012 si è rivolto a 1.900 bambini e bambine. Degna di nota anche una manifestazione podistica sostenuta dalla Fondazione e



realizzata dal Centro Sportivo Italiano e dal Santuario delle Grazie, in occasione del Palio dell'Assunta dalla Madonna del mare al Santuario delle Grazie. Nel 2012 hanno partecipato all'iniziativa più di 500 atleti.

□ SETTORE "SVILUPPO LOCALE"

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell'esercizio rappresentano lo sviluppo di importanti progetti, nonché nuovi interventi volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio.

Confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali, è proseguito il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale. Crescono le ore di cassa integrazione (+6%) e aumentano i lavoratori iscritti alle liste di mobilità (13,9%). Sale al 18% il tasso di disoccupazione giovanile mentre diminuiscono del 2,3% gli imprenditori giovani. In picchiata i finanziamenti lunghi oltre un anno (-16,4%). Nota positiva: vola l'export +21,4%. E' questo in sintesi ciò che emerge dal *Rapporto sull'economia della provincia di Rimini 2011/2012*. **Mercato del lavoro.** La morsa della crisi non molla la presa. La cassa integrazione complessiva (ordinaria, straordinaria e in deroga) nel 2011 diminuisce del 9 per cento (da 7.723.604 a 7.028.497 ore autorizzate). Ma il dato non si può considerare positivo perché aumentano gli iscritti alle liste di mobilità (da 1.871 del 2010 a 2.131 di oggi, +13,9%): ciò significa che sono finiti gli ammortizzatori economici e molti riminesi sono fuori dal mondo del lavoro. Tanto che la cig (ordinaria e straordinaria insieme) sale del 6%. Il "settore" più in panne è quello manifatturiero con oltre 5,7 milioni di ore autorizzate (solo la meccanica supera i 2,2 milioni di ore). Più penalizzati gli operai (4,7 milioni di ore) degli impiegati (2,3 milioni di ore). **Giovani e lavoro.** Preoccupante il tasso di disoccupazione fra i giovani passato da 8,1% nel 2008, a 13,8% nel 2009, fino al 18% nel 2010 (7,8% generale, 15% in Emilia Romagna). Donne 20,3%, uomini 16%. In flessione anche i baby imprenditori: 2.632 (-2,3%) erano 2.694 nel 2010, 2.852 nel 2009. Rappresentano il 4,4% del totale (dato in flessione). **La stretta del credito.** Fino a giugno 2011 le aziende hanno goduto di un periodo di moderata ripresa, poi le banche hanno stretto ulteriormente i cordoni della borsa. Nel 2011 la Camera di commercio ha raddoppiato da 500mila euro a un milione la quota per i Consorzi fidi «ma se gli istituti di credito, nonostante le garanzie offerte, non concedono liquidità - sottolinea il Rapporto - vanificano il grande lavoro svolto». Gli impieghi bancari totali nel secondo semestre 2011 sono diminuiti: -1,8% (da 12.768 milioni a 12.532 milioni). Pagano anche le imprese (il 70% degli impieghi totali): -2,9%. Nei primi nove mesi sono stati



concessi finanziamenti per 1.809 milioni di euro oltre il breve termine, quasi tutti a tasso non agevolato. Una flessione nettissima -16,4%, con Rimini che, in regione, ha il secondo maggior decremento percentuale dietro a Ferrara. In caduta libera i finanziamenti agevolati: 9 milioni, -60,9% sul 2010, -72,7% rispetto al 2009. Il peggior dato dell'Emilia Romagna se limitato ai primi tre mesi del 2011. **Import - export.** L'unica strada fertile oggi è quella dell'internazionalizzazione. Le imprese più attive all'estero sono quelle che hanno risentito meno della crisi. L'import ammonta a 520.578.000 euro (+11,8%) mentre l'export fa segnare 1.403.396.976 euro (+21,4%). Confermato il saldo positivo pari a 882.818.976 euro. Nei prossimi tre anni (fino al 2014) l'export aumenterà in media dello 0,7% all'anno, ben sotto la crescita regionale (+3,8%) e nazionale (+3,5%). **Il futuro** Le prospettive sono tutt'altro che incoraggianti. Sul mercato del lavoro, tra il 2012 ed il 2014, la crescita sarà minima (+0,2%). Nel 2014, inoltre, il tasso di disoccupazione crescerà fino al 7,9% (in aumento rispetto all'attuale 7,2%). «La situazione riminese – conclude il Rapporto – sarà peggiore di quella regionale e nazionale. Almeno stando agli indicatori analizzati. Al lieve incremento della domanda di lavoratori, si contrapporrà un forte aumento della disoccupazione».

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di sostegno al piano **Piano strategico del comune di Rimini e del suo territorio**. Il Piano Strategico è un processo di programmazione dello sviluppo futuro della città basato sulla partecipazione, sulla discussione e sull'ascolto. La programmazione strategica nasce in Europa negli anni '90 per dare una risposta innovativa alla crisi degli strumenti tradizionali di pianificazione utilizzando risorse materiali e immateriali. Assumono infatti particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Un patto e un forte coordinamento nell'assunzione di responsabilità fra amministratori, attori economici, sociali e culturali, e cittadini per realizzare la visione del futuro della città attraverso l'individuazione di assi strategici di sviluppo, ciascuno dei quali articolato in progetti. In quest'ottica è facilitato il superamento dei particolarismi e favorita la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale. Per questi motivi il Piano Strategico è una delle più rilevanti innovazioni della *governance* urbana e territoriale emerse nel corso degli ultimi 20 anni. Il 2012 può essere considerato un anno decisivo per la futura fase di attuazione del Piano Strategico poiché si sono realizzate, o comunque iniziate, alcune importanti fasi:

1. La creazione di un nuovo strumento operativo per l'attuazione del Piano Strategico, che consenta di facilitare il passaggio ad azioni concrete, in grado di modificare e migliorare l'assetto materiale e immateriale della città;
2. L'allargamento dell'ambito territoriale della programmazione strategica, coinvolgendo gli altri Comuni del territorio provinciale e mettendo in rete il processo di programmazione riminese con la macroarea romagnola e adriatica;



3. L'allargamento della base partecipativa, coinvolgendo l'intera comunità. Il tessuto associativo riminese, protagonista, attraverso il Forum Rimini Venture, della prima fase della programmazione strategica, diviene, infatti, il soggetto promotore di un nuovo processo partecipativo, in grado di coinvolgere la comunità nel suo insieme, singoli cittadini, aggregazioni informali, agenzie formative, aggregazioni spontanee. L'obiettivo è quello di facilitare il protagonismo dei cittadini e la loro partecipazione attiva alla messa a punto dei progetti che daranno forma concreta alle azioni previste dal Piano Strategico, ma soprattutto a dare ulteriore sviluppo agli orizzonti del Piano, caratterizzando sempre la programmazione strategica come processo culturale capace di generare comportamenti virtuosi, un nuovo senso comune e una più forte tensione verso il bene comune.

Si può quindi affermare che lo scopo generale e particolare dell'intero progetto, ovvero quello di sviluppare una serie di azioni basate sulla visione sul futuro della città, condivisa e partecipata con obiettivi ed azioni da realizzarsi attraverso l'attivo concorso della comunità locale, si stia progressivamente realizzando attraverso specifici progetti previsti dall'Associazione Forum Rimini Venture e condivisi dal Comitato Promotore del Piano Strategico, e che sono attualmente in fase di realizzazione o di completamento. Più in dettaglio:

- Progetto "Collaborazioni con Università di Architettura": Le esperienze sperimentate negli ultimi anni hanno dimostrato l'utilità di instaurare rapporti di collaborazione con le Facoltà di Architettura, al fine di far lavorare gli studenti, appositamente guidati, su alcune tematiche progettuali elaborate nell'ambito del Piano Strategico. I progetti redatti dagli studenti nell'ambito dei laboratori didattici hanno infatti simulato soluzioni utili al lavoro dei gruppi e dei laboratori del Piano Strategico, con particolare riferimento ad alcuni temi urbanistici di particolare complessità, come la progettazione o la riqualificazione di aree strategiche, la realizzazione di progetti paesaggistici di ambito vasto, ecc.

- Progetto "Ambiti di lavoro e laboratori tematici" : Il progetto si è fatto carico di dare seguito all'attività di elaborazione del Piano Strategico, realizzando azioni propedeutiche all'attuazione del Piano stesso fino allo stadio di proposte operative. Tali azioni hanno previsto, in particolare, l'attivazione di alcuni gruppi di lavoro finalizzati a meglio approfondire alcune azioni su cui il Piano si è espresso in maniera non pienamente dettagliata e la creazione di laboratori tematici con il compito di sviluppare i temi su cui, al contrario, il Piano ha raggiunto un livello di articolazione concettuale più compiuto. Tale processo ha previsto anche un graduale ampliamento delle persone coinvolte nel percorso di Piano grazie all'integrazione, all'interno del Piano, di nuove figure sia come partecipanti che come esperti.

- Progetto "Informati per partecipare": Il progetto ha individuato le azioni di comunicazione interattiva necessarie per la diffusione della conoscenza relativa al processo di programmazione strategica in atto. In particolare è stata sviluppata la collaborazione tecnico-informatica e l'assistenza multimediale di tutte le attività finalizzate al miglioramento del sito



Internet realizzato in collaborazione con l'Ufficio Piano Strategico del Comune di Rimini, l'azione di comunicazione principale. Il progetto ha finanziato inoltre la collaborazione tecnico-informatica e l'assistenza multimediale di tutte le attività realizzate nel 2012, ivi compresa l'attività di assistenza informatica al lavoro di gruppi e laboratori e l'assistenza tecnica alle giornate di lavoro e di presentazione del Piano a Rimini e fuori Rimini

- Progetto "Start Up Agenzia": Il progetto prevedeva l'assistenza del Forum alla nascente Agenzia per l'attuazione del Piano Strategico attraverso il sostegno economico alle attività che si intendono realizzare e alle consulenze di supporto.

Anche nel 2012, come ogni anno è stata sostenuta la realizzazione di importanti eventi, tra i quali le Giornate Internazionali di Studio promosse ed organizzate dal **Centro Pio Manzù** di Verucchio: Italia. Osservatorio internazionale sul Bel Paese, incubatore della crisi sistemica. La 43° edizione delle Giornate internazionali di studio è stata dedicata all'Italia, paese che in Europa e nel mondo occidentale sta mostrando più evidenti i segni di una crisi, al contempo, di gestione finanziaria, mancata crescita e debolezza strategica nell'economia globalizzata. Il nostro Paese è in questo momento storico specchio e modello di una crisi molto più ampia, che coinvolge l'intero modello economico e dell'organizzazione sociale occidentale. Sollecitati da esperti internazionali sono stati chiamati a Rimini osservatori privilegiati ed autorevoli a parlare d'Italia, ovvero, di questa crisi che non appare né ciclica, né di scontato epilogo. Un appuntamento internazionale dal quale sono scaturite riflessioni, suggerimenti e forse soluzioni su ampia scala.

La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Il titolo della XXXIII edizione del Meeting di Rimini *"La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito"* si è rilevato in tutta la sua capacità di incidenza sulla realtà: dalla scienza al diritto, dalla capacità di intraprendere alla politica e alle relazioni internazionali. L'esperienza dell'edizione 2012 ha mostrato che è possibile vivere questa dimensione dell'esistenza umana, testimoniando che il rapporto con l'infinito, al quale ogni uomo anela, non è questione spiritualistica, ma un fattore essenziale per vivere ogni aspetto della vita con verità. Il XXXIII Meeting per l'amicizia tra i popoli si è chiuso così con un'attenta verifica attraverso 98 incontri con 271 relatori, 9 mostre, 21 spettacoli, grazie al contributo di quasi 4.000 volontari (750 durante il PreMeeting 3.300, di cui 150 stranieri, durante la manifestazione) e registrando circa 800.000 presenze di pubblico proveniente da 40 nazionalità diverse.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione dei territori locali, eventi legati a tutte le stagioni, ai prodotti ed alle tradizioni locali. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste



iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si possono ricordare i contributi concessi alla Compagnia delle arti e dei mestieri per la promozione dell'artigianato locale con iniziative realizzate sul territorio, alla Società de Borg che organizza la tradizionale sagra biennale del borgo San Giuliano, al Comune di S. Giovanni per la tradizionale "Notte delle Streghe", alla Proloco di Mondaino e altre piccole realtà locali per la promozione del territorio o dei quartieri di riferimento.

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo della differenza tra l'avanzo d'esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI - organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria - e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato

Per il 2012 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 11.120 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In merito all'utilizzo di queste risorse da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato con un accordo del 2008 è stata prevista l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni e del volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo di ciascun Comitato di Gestione, organo istituito a livello regionale.

Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella nostra Provincia: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e



finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi. Il Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Rimini offre gratuitamente svariati servizi alle associazioni di volontariato:

- Supporto tecnico-logistico nell'organizzazione delle attività svolte dall'associazione (eventi, corsi ecc.);
- Gestione degli aspetti giuridici amministrativi e legali;
- Ricerca risorse finanziarie;
- Ricerca risorse umane;
- Comunicazione dell'azione solidale;
- Risposta ai bisogni sociali valorizzando il ruolo del volontariato e della rete.

Il Progetto Sud – Fondazione con il Sud

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.

L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi "esemplari" in relazione a determinati assi tematici:
 1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
 2. la cura e lo sviluppo dei "beni comuni", intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
 3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
 4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
 5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.



- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
- *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

Va rammentato che nel 2009 era, di fatto, terminato l'impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d'intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione con il Sud, in questo quinquennio di "prova", si era efficacemente qualificata come risposta "di sistema" al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che, al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i prossimi cinque anni, a erogare alla Fondazione con il Sud risorse garantite e continuative. L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui "trattare" tale impegno, che non costituirà più un "extra – accantonamento" come in passato, ma che è dal 2010 da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 21 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato dall'ACRI, sulla base di rigidi parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 62.028. Per completezza si possono ricordare alcuni dati dell'attività compiuta dalla Fondazione con il Sud nel 2011, anno in cui sono state finanziate 127 iniziative di cui 44 Progetti Esemplari e 75 Programmi di sostegno al volontariato, per risorse complessive pari a € 15.944.786, con un importo medio stanziato di circa € 279.000 per i Progetti Esemplari e € 49.000 per i Programmi di sostegno al volontariato. Sono stati deliberati, inoltre, € 81.658 per le Fondazioni di Comunità (Salernitana e Messina), per attività di raccolta fondi, e ulteriori € 157.500 per sei iniziative. Complessivamente, dunque, le erogazioni deliberate nel 2011 sono pari a € 16.183.944. Infine, la Fondazione con il Sud sta partecipando alla costituzione di un Fondo di garanzia per il sostegno finanziario a cooperative sociali che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, con un importo pari a € 3,5 milioni. Le regioni in cui si è



registrato il maggior numero di Progetti Esemplari finanziati sono la Sicilia e la Campania, rispettivamente con 14 e 13 progetti, seguite dalla Puglia con 8 e dalla Calabria con 3. Due risultano essere, invece, i progetti finanziati in Basilicata, in Sardegna e le iniziative a carattere interregionale. Per quanto riguarda le *partnership* attivate, si riscontra un interessante processo di aggregazione che ha favorito la messa in rete di esperienze, competenze e culture differenti attraverso il coinvolgimento di 365 soggetti. Mediamente ciascuna *partnership* è composta da 8 soggetti.

LAVORARE IN RETE

I venti anni trascorsi fino ad oggi hanno visto la Fondazione accrescere in misura rilevante le proprie partecipazioni e collaborazioni con altri soggetti per la realizzazione della propria *mission*, nella crescente convinzione che un'azione in rete potesse portare a Rimini nuove idee, sollecitazioni e visioni in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio di riferimento. Una logica di cooperazione che è stata perseguita attraverso la partecipazione sia a reti e associazioni di Fondazioni, sia collaborando con soggetti orientati alla ricerca e allo sviluppo della società, della conoscenza e del capitale umano del territorio riminese. La stessa logica è peraltro stata favorita dalla Fondazione nei confronti dei suoi principali interlocutori, richiedenti e beneficiari di contributi, per i quali è stata ritenuta premiante una logica aggregativa che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici, il mondo associativo a presentare proposte congiunte, finalizzate a obiettivi condivisi.

Ad oggi meritano di essere menzionate due importanti partecipazioni in reti a livello regionale e nazionale: quella nell'Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), con le altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e quella nell'associazione delle Fondazioni delle casse di risparmio dell'Emilia Romagna (Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna). Due adesioni istituzionali che si sono caratterizzate, nel corso degli anni, con una più intensa partecipazione alle commissioni e alle iniziative promosse e organizzate dalle due associazioni.

In particolare negli ultimi 5 anni l'ACRI ha promosso diverse iniziative di carattere nazionale, chiedendo alle Fondazioni associate di sostenere la realizzazione di progetti specifici, basti ricordare le iniziative sostenute in passato a sostegno del sud – est asiatico colpito dallo tsunami o le manifestazioni organizzate in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Anche nel 2012 l'ACRI ha promosso alcune attività comuni, una fra tutte ha particolarmente coinvolto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, per la vicinanza dei fatti accaduti.



L'ACRI e l'Associazione Casse e Monti dell'Emilia Romagna hanno infatti promosso una raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. A dicembre, in un comunicato ufficiale, l'Associazione ha reso noto alle Fondazioni che sono stati erogati oltre 23 milioni di euro per interventi nei territori colpiti dal sisma sia in Emilia che nel Mantovano. Circa 5,2 milioni di euro provengono dalla raccolta coordinata dall'Acri nell'ambito dell'intero sistema Fondazioni; 17 milioni dalle Fondazioni dell'Emilia Romagna, soprattutto quelle delle province colpite; 1,1 milioni specificamente indirizzati all'area di Mantova. Moltissimi gli interventi finanziati. Si va dagli ospedali agli edifici storici, dai mezzi d'emergenza alle attività produttive, spesso collaborando con le Casse di Risparmio Spa per creare fondi di garanzia destinati al finanziamento di imprenditori e artigiani. Ma in primis e soprattutto l'attenzione delle Fondazioni si è focalizzata sull'emergenza scuola. La priorità su cui investire è, infatti, stata identificata nei giovani, offrendo loro cura e formazione. I fondi raccolti sono stati destinati alla ricostruzione di scuole e centri educativi e per il momento così suddivisi: Provincia di Modena Euro 2.497.563; Provincia di Ferrara Euro 1.887.047; Provincia di Reggio Emilia Euro 610.515; Provincia di Bologna Euro 555.014

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito a queste iniziative deliberando oltre 60.000 Euro.

Inoltre va ricordata la costituzione di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni. Alla luce dell'esigenza sempre più frequente di realizzare interventi comuni da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI, in relazione sia a situazioni di carattere emergenziale, sia istituzionale, per poter meglio esprimere il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie, l'Assemblea degli associati ACRI ha, nell'aprile 2012, approvato all'unanimità il progetto deliberato dal Consiglio ACRI di costituire un Fondo nazionale per iniziative comuni da parte delle Fondazioni. Da quest'anno quindi non sarà più realizzata una attività di *fund raising* nei confronti delle associate da parte dell'ACRI, che a seconda delle necessità promuoveva l'adesione e destinava le risorse raccolte, ma sarà costituito questo Fondo nazionale, alimentato con accantonamenti in sede di bilancio consuntivo. Negli anni futuri si svilupperanno tempi e modalità per la gestione, destinazione, erogazione e controllo dell'utilizzo delle somme destinate a singoli progetti.

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.



GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 8 evidenzia le partecipazioni detenute in società ed enti strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2012.

- Tabella 8 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Convention Bureau della Riviera di Rimini	S.r.l.	Rimini, via della Fiera, 52	Organizzazione e gestione attività convegnistiche, congressuali, espositive e culturali
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 184	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale

Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2012, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 17.374. Il valore della partecipazione al 31/12/2012 risulta pari a € 615.745; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale.

Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 21.709. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.



Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna, che conta, tra l'altro, la presenza di 1 Facoltà (quella di economia), 15 Corsi di Laurea Triennale e 5 Corsi di Laurea Specialistica, oltre a 7 Master di I e II Livello, con la presenza di oltre 6.000 iscritti e 372 docenti titolari di insegnamento, di cui 109 incardinati.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l., in riferimento al bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato, registra una perdita di € 244.504. La Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale che ammonta ad € 1.276.054. Pertanto il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è pari a € 102.050.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. si occupa della organizzazione e della gestione di attività convegnistiche, congressuali ed espositive anche di carattere culturale.

La Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.752.665, interamente destinato. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.



LA COMUNICAZIONE

Trasparenza e comunicazione, l'importanza di questi due termini è progressivamente aumentata in questi vent'anni, la Fondazione ha investito energie e risorse in questo ambito con l'obiettivo di costruirsi una immagine quanto mai trasparente, che tutta la comunità del nostro territorio possa conoscere. Questo percorso ha portato nel corso del 2012 al raggiungimento di alcuni nuovi traguardi, che vedono questi due aspetti di trasparenza e comunicazione legate tra loro. Questo impegno alla trasparenza si è tradotto in un flusso informativo verso l'esterno e in un dialogo costante con la comunità di riferimento, tale modalità operativa ha consentito una comunicazione in due sensi: la Fondazione è un soggetto che nello stesso tempo informa ed ascolta il proprio territorio.

Si torna quindi a parlare di *accountability* indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo. In questi anni quindi è cresciuta l'attenzione verso gli aspetti comunicativi, che al momento vedono impegnati un collaboratore esterno e la segreteria della Fondazione.

Nel 2012 è stata rafforzata l'attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si è realizzata attraverso diverse modalità e strumenti.

- Una modalità importante è data dagli incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità.
- È stata ulteriormente intensificata la collaborazione con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi.
- Il sito web, realizzato ed innovato nel 2009, è stato ulteriormente implementato e reso maggiormente fruibile, è diventato un luogo destinato a fornire informazioni chiare e precise circa i documenti statutari, alle scadenze per le richieste di contributi. È stata ulteriormente sviluppata la piattaforma informatica per le richieste "on – line", integrata con il programma di gestione utilizzato per il caricamento delle pratiche erogative. Nel 2012 è inoltre stato intrapreso un ulteriore percorso di revisione del sito, che lo porterà nel 2013 ad una nuova versione anche grafica, che intende confermare il ruolo di offerta ai navigatori di informazioni e documenti, in un'ottica ancora più ampia e completa.



- Implementata è stata la *newsletter* per fornire informazioni a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 500 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. Nel 2012 la *newsletter* è stata utilizzata a cadenza quadrimestrale per fornire sia informazioni istituzionale, sia relative alla realizzazione di eventi e progetti da parte della Fondazione. Tale strumento sarà implementato nel suo utilizzo negli esercizi futuri.
- Dal 2002 la Fondazione edita "L'Arco", un periodico quadrimestrale di approfondimento che dà conto delle numerose iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione e accoglie anche importanti saggi di studiosi ed esperti che, soprattutto nel settore dell'Arte e dei Beni culturali, forniscono contributi di grande valore scientifico. A tale classico strumento si affianca dal 2010 "L'Arco" *on line* che prosegue questa tradizione e la rafforza con la migliore capacità di diffusione resa possibile dalle nuove tecnologie. Rappresenta dunque la naturale evoluzione di una rivista che in pochi anni, grazie all'autorevolezza dei contenuti e alla qualità dell'edizione, si è guadagnata il rispetto di un pubblico ampio e particolarmente qualificato. Questo nuovo prodotto editoriale non sostituisce, ma integra e completa, l'edizione tradizionale de "L'Arco" che la Fondazione continuerà a editare in numeri speciali dedicati a specifici argomenti. Nel 2012 la rivista L'Arco è uscita in un numero unico e speciale, dedicato, ad un anno dalla sua scomparsa, a Enzo Pruccoli, che ne fu ideatore e Direttore Responsabile.
- Sicuramente ottimo strumento per veicolare quanto sopra citato sono state le grandi mostre realizzate a Castel Sismondo, occasione non solo per conferenze stampa e dichiarazioni dirette della Fondazione, ma anche momento focalizzatore dell'attenzione della stampa, non solo locale, e in generale di tutta la città sull'operato della Fondazione.
- È attualmente in fase di realizzazione un opuscolo celebrativo per il ventennale della Fondazione.

A tutte le attività di comunicazione diretta sopra ricordate si aggiunge poi la collaborazione con gli enti beneficiari per la valorizzazione dei progetti sostenuti dalla Fondazione, mentre per i progetti più complessi e direttamente promossi o realizzati dalla Fondazione si sono organizzati tavoli di lavoro che hanno aggregato i diversi soggetti coinvolti, creando uno scambio di idee e di esperienze che hanno consentito di raggiungere migliori risultati.



I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2012:

- portare ad ultimazione o sviluppare ulteriormente i programmi di intervento già previsti o avviati ed i progetti a carattere poliennale già adottati;
- equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale;
- ampliare il processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, affinando ulteriormente il sistema di comunicazione.

Differenti azioni sono state intraprese dalla Fondazione, nonostante il 2012 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale e locale nel corso dell'anno, la Fondazione ha comunque cercato di raggiungere gli obiettivi prefissati. Ciò nella consapevolezza che il sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

In particolare si sono mantenuti e ulteriormente sviluppati, se non addirittura conclusi, alcuni interventi poliennali, a cui quindi la Fondazione non ha negato il supporto e l'appoggio già concesso in passato. Circa il miglioramento del processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders si è proceduto, come ricordato, ad affinare ulteriormente il sistema di comunicazione; a ciò si aggiunga la costante innovazione e semplificazione delle procedure per la raccolta delle richieste di contributo, che comporta un dialogo costante e costruttivo tra la Fondazione e i soggetti richiedenti.

Ancora migliorabile è l'obiettivo di equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale, un aspetto complesso da cogliere e gestire e su cui la Fondazione sta compiendo concrete riflessioni.

Per il futuro va innanzi tutto rammentato che nell'ottobre scorso il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2013, delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio, e confermando i settori di intervento già esaminati:

- *Arte, attività e beni culturali;*
- *Educazione, Istruzione e formazione;*
- *Assistenza agli anziani;*
- *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- *Sviluppo locale*



Trova conferma quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una

fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Per il 2012, e comunque per gli anni futuri, la Fondazione si pone alcuni nuovi e vecchi obiettivi da raggiungere e migliorare:

- sviluppo della *accountability*
- implementazione degli strumenti di comunicazione
- migliorare la copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia
- portare ad ultimazione parte dei progetti a carattere poliennale già adottati.



BILANCIO

al 31 dicembre 2012



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	14.956.699	15.013.234
	a) beni immobili	11.570.494	11.648.387
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.187.100	8.264.994
	b) beni mobili d'arte	3.103.865	3.072.934
	c) beni mobili strumentali	13.783	23.355
	d) altri beni	268.558	268.558
2	Immobilizzazioni finanziarie	141.689.648	118.797.162
	a) partecipazioni in società strumentali	1.502.583	1.538.907
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	615.745	633.119
	b) altre partecipazioni	131.241.167	108.312.357
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	128.102.782	105.106.972
	c) titoli di debito	4.745.898	4.745.898
	d) altri titoli	4.200.000	4.200.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	7.405.896	24.111.596
	b) strumenti finanziari quotati	4.933.221	12.680.215
	di cui:		
	- titoli di debito	4.933.221	12.680.215
	c) strumenti finanziari non quotati	2.472.675	11.431.381
	di cui:		
	- titoli di debito	2.472.675	11.431.381
4	Crediti	3.008.368	4.484.813
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	712.283	30.438
5	Disponibilità liquide	514.370	714.192
7	Ratei e risconti attivi	225.725	300.028
TOTALE DELL'ATTIVO		167.800.706	163.421.025



PASSIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Patrimonio netto	137.364.808	137.281.404
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	14.878.303	14.794.899
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	600.000	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	12.354.845	16.442.535
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	592.815
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.793.282	15.364.628
	d) altri fondi	462.551	485.091
3	Fondi per rischi e oneri	1.533.772	2.233.834
	- per contenzioso fiscale	50.000	50.000
	- per rischi e oneri diversi	1.483.772	2.183.834
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	160.109	142.740
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	2.352.921
6	Erogazioni deliberate	3.395.375	3.572.896
	a) nei settori rilevanti	3.395.375	3.572.896
7	Fondo per il volontariato	126.413	266.598
8	Debiti	10.803.992	1.124.486
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	803.992	1.124.486
9	Ratei e risconti passivi	66.760	3.612
TOTALE DEL PASSIVO		167.800.706	163.421.025

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Beni presso terzi	149.469.240	143.181.430
	- Depositari titoli e valori di proprietà	149.469.240	143.181.430
2	Impegni di erogazione	256.500	977.717
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	256.500	977.717
TOTALE CONTI D'ORDINE		149.725.740	144.159.147



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	41.508
2 Dividendi e proventi assimilati	106.000	200.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	106.000	200.000
3 Interessi e proventi assimilati	631.189	947.222
a) da immobilizzazioni finanziarie	273.519	168.597
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	346.681	763.739
c) da crediti e disponibilità liquide	10.989	14.886
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	-931.501
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	446.091	53.116
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-79.783	-270.000
9 Altri proventi	357.439	348.734
10 Oneri:	-1.424.677	-3.012.833
a) compensi e rimborsi organi statutari	-284.981	-405.017
b) per il personale	-289.133	-289.565
c) per collaboratori esterni	-72.900	-72.617
d) per consulenti e legali	-231.290	-502.259
e) per servizi di gestione del patrimonio	0	0
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-262.842	-595
g) commissioni di negoziazione	0	-1.038
h) ammortamenti	-87.573	-95.528
i) accantonamenti	0	-1.450.000
l) altri oneri	-195.958	-196.214
11 Proventi straordinari	566.388	4.823.039
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	2.045.733
12 Oneri straordinari	-3.180	-3.413
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-2.310	0
13 Imposte	-182.448	-122.756
AVANZO dell'ESERCIZIO	417.019	2.073.115
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-83.404	-414.623
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-321.493	-1.603.209
a) nei settori rilevanti	-321.493	-1.603.209
16 Accantonamento al Fondo per il volontariato	-11.120	-55.283
17 Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-1.001	0
d) agli altri fondi	-1.001	0
AVANZO RESIDUO	0	0



Erogazioni deliberate nell'esercizio 2012	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	321.493
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	2.616.229
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2012	2.937.723



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013 e tenendo conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).



Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003 è prevista invece l'imponibilità dei dividendi nella misura del 5 per cento del loro ammontare con decorrenza dal 1° gennaio 2004.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.



a.1) Contenzioso

La Fondazione ha ricevuto avvisi di accertamento relativamente ai redditi degli esercizi chiusi al 30.09.93, al 30.09.94, al 30.09.95, al 30.09.96 ed al 30.09.97 sui quali l'Agenzia delle Entrate non ha riconosciuto la riduzione al 50 per cento dell'aliquota IRPEG come disposto dall'art. 6 D.P.R. n. 601 del 29.09.73 riducendo di fatto i crediti d'imposta richiesti.

- *Esercizi 1992/1993 – 1993/1994 – 1994/1995 – 1995/1996 – 1996/1997.*

In materia di contenzioso fiscale riguardante la spettanza o meno alle Fondazioni di origine bancaria della disciplina agevolativa, in vigore della Legge Amato, concernente la riduzione al 50 per cento della aliquota IRPEG prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, alla luce della presa di posizione delle SS.UU. della Corte di Cassazione in *subjecta materia* e dell'univoco conforme orientamento assunto dalla giurisprudenza conseguente, nonché della comunicazione dell'ACRI di essersi attivata presso l'Amministrazione finanziaria per ottenere la disapplicazione delle sanzioni evidenziate negli accertamenti, per le obiettive condizioni di incertezza interpretativa della norma, vista l'inesistenza di valide ragioni di diritto per considerare opportuno la prosecuzione del contenzioso al fine di vedere riconosciute le ragioni nel merito del maggior tributo accertato, la Fondazione ha ritenuto interessante i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate allo scopo di addivenire ad una soluzione transattiva.

In data 8 aprile 2011 la Fondazione ha siglato con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini un accordo quadro relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997: a fronte di una pretesa erariale complessivamente quantificata in € 4.453.568, versata in data 29 aprile 2011 e, da parte della Fondazione, alla rinuncia agli atti ed ai rimborsi non concessi, l'Agenzia delle Entrate ha rinunciato agli atti ed alle sanzioni sulle imposte dovute e sui rimborsi non concessi, riconoscendo altresì come dovuto un rimborso di € 358.290 relativamente all'annualità 1996/1997, incassato dalla Fondazione in data 11 dicembre 2012, oltre interessi maturati per € 162.574 (cfr. Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti).

- *Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14



aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione;

- *Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. Si è in attesa che la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini fissi l'udienza di trattazione



b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.

➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento e al costo per gli acquisti avvenuti successivamente;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

In continuità con l'esercizio precedente, la Fondazione non si avvale della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 15, commi da 13 a 15-ter, del D.L. n. 185/2008 convertito senza modificazioni dalla Legge n. 2/2009,



estese all'esercizio 2012 per effetto del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 dicembre 2012 (decreto assunto dal Ministro per effetto della delegificazione operata dall'art. 2, comma 17-*terdecies* del D.L. n. 225/2010).

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2012, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".



I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 nuovi accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;

- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato (e non più quale accantonamento al Fondo Progetto Sud). Per quanto attiene la determinazione del predetto importo, il criterio generale individuato prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2012 non sono stati effettuati stanziamenti.



d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e IMU (ICI fino al 2011), relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
a) Beni immobili	11.570.494	11.648.387
- strumentali	8.187.100	8.264.994
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
b) Beni mobili d'arte	3.103.865	3.072.934
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	244.148	224.148
- quadri	2.613.622	2.602.692
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	13.783	23.355
- mobili e arredi	11.089	18.355
- attrezzature diverse	350	505
- macchine, impianti e hardware	2.344	4.495
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
Totale	14.956.699	15.013.234

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
A Consistenze iniziali	11.648.387	3.072.934	23.355	268.558	15.013.234
B Aumenti	107	30.931	0	0	31.038
B1. Acquisti	0	30.931	0	0	30.931
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni	107	0	0	0	107
C Diminuzioni	78.001	0	9.572	0	87.573
C1. Vendite					
C2. Rettifiche di valore	78.001	0	9.572	0	87.573
a) ammortamenti	78.001	-	9.572	-	87.573
b) svalut. durature					
C3. Altre variazioni					
D Rimanenze finali	11.570.494	3.103.865	13.783	268.558	14.956.699



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Fabbricato in Rimini, via Cuneo, adibito a palestra;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione, destinando altresì gli stessi ad ampliamento della attuale sede. Pertanto si è provveduto ad iscrivere il valore della corrispondente porzione dell'immobile tra gli immobili strumentali. Sono stati altresì iscritti tra gli immobili strumentali gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2012 a € 107, sostenuti per le attività propedeutiche relative al predetto progetto di ristrutturazione. Una volta terminati i lavori ed i locali disponibili all'utilizzo, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile e ad assoggettare l'intero al processo di ammortamento in quanto immobile sede della Fondazione;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A.;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

L'incremento dei beni mobili d'arte è da ricondurre all'acquisto delle seguenti opere:

- *spray paint on canvas "Tell Me. I'm not dreaming"* dell'artista Davide Salvadei, noto come "Eron", raffigurante bambina con l'immagine della pellicana utilizzata quale logo della Fondazione e di Banca Carim S.p.A., per complessivi € 10.931;



- due opere dello scultore Elio Morri, in particolare una scultura in bronzo a colori raffigurante “Arlecchino” ed una scultura in bronzo lucidato denominata il “Profeta”, per complessivi € 20.000.

Nel corso dell’esercizio 2012 non sono stati effettuati acquisti di beni strumentali.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell’esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
a) Partecipazioni strumentali	1.502.583	1.538.907
- quotate	-	-
- non quotate	1.502.583	1.538.907
b) Altre partecipazioni	131.241.167	108.312.357
- quotate	-	-
- non quotate	131.241.167	108.312.357
c) Titoli di debito	4.745.898	4.745.898
- quotati	-	-
- non quotati	4.745.898	4.745.898
d) Altri titoli	4.200.000	4.200.000
- quotati	-	-
- non quotati	4.200.000	4.200.000
Totale	141.689.648	118.797.162



a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2012, la partecipazione risulta iscritta per € 615.745 (€ 633.119 al 31 dicembre 2011). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di € 17.374. In data 9 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" fino a concorrenza dell'importo residuo del fondo pari ad € 4.591 e quanto ad € 12.783 mediante imputazione al fondo di riserva straordinario. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione, quanto ad € 4.591 alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi) e quanto al residuo € 12.783 direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie". Da segnalare altresì, nel corso dell'esercizio, la risoluzione consensuale e definitiva del contratto preliminare di compravendita dell'area di risulta dalla demolizione del fabbricato esistente, già destinata alla realizzazione di un Auditorium per la musica, stipulato con Rimini Fiera Spa nel marzo 2008, con l'impegno da parte di quest'ultima di restituire a Riminicultura srl, a totale definizione di ogni rapporto intercorrente fra le parti e con contenuto liberatorio rispetto agli effetti del preliminare, la somma di € 1.800.000 corrispondente alla caparra confirmatoria pattuita e versata contestualmente alla firma del preliminare richiamato. Successivamente, Rimini Fiera Spa ha restituito a Riminicultura srl la caparra ricevuta di € 1.800.000. In data 27 novembre 2012, Riminicultura srl ha a sua volta restituito alla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini la somma di € 1.800.000 a titolo di restituzione del finanziamento infruttifero di pari importo ricevuto dalla Fondazione il 14 marzo 2008 proprio a fronte dell'operazione di sottoscrizione del suddetto preliminare di compravendita (cfr. Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti).



Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Corso Vittorio Emanuele II n. 184, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2012, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2011).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2011, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 23.752.665, interamente accantonato, quanto ad € 21.000.000 al fondo per gli interventi istituzionali e quanto al residuo € 2.752.665 alla riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.



Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2012, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2011).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2011, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 21.709 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- **PALARICCIONE S.p.A.**, viale Virgilio n. 17, Riccione (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03229450402; capitale sociale € 4.104.180. La società ha per oggetto la realizzazione del palazzo dei congressi e investimenti funzionali allo sviluppo economico del territorio. Al 31 dicembre 2011 la quota detenuta dalla Fondazione era pari al 5,4% del capitale sociale della società, non sussistendo pertanto per tale partecipazione il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; alla stessa data, il valore della partecipazione risultava azzerato, essendosi prudenzialmente proceduto a svalutare interamente la partecipazione.

In data 27 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria di Palariccione S.p.A. ha approvato, fra l'altro, la riduzione del capitale sociale per perdite complessivamente sofferte al 31 ottobre 2011 e quindi per € 16.947.542, riducendo così il capitale sociale da € 20.689.722 ad € 3.742.180, mediante annullamento delle azioni degli azionisti in proporzione a quelle possedute. Contestualmente è stato approvato un aumento di capitale sociale sottoscritto da due azionisti per complessivi € 362.000, avendo gli altri soci rinunciato al diritto d'opzione e fissando pertanto in via definitiva il nuovo capitale sociale, sottoscritto e versato, in € 4.104.180. In esito alla predetta operazione le azioni in possesso della Fondazione risultavano in n. 202.250, del valore nominale di € 1,00 e così per un valore nominale complessivo di € 202.250, corrispondente al 4,928% del capitale sociale. Nella stessa Assemblea straordinaria è stata altresì approvata



l'operazione di scissione parziale non proporzionale ed asimmetrica della Palariccione S.p.A. con trasferimento del ramo d'azienda relativo all'attività congressuale nella costituenda beneficiaria New Palariccione S.r.l.. La Fondazione, manifestando la propria volontà contraria all'operazione, ha pertanto ceduto al Comune di Riccione, nella sua qualità di socio di maggioranza della Palariccione S.p.A., con atto notarile del 21 novembre 2012, l'intera partecipazione nel capitale sociale di Palariccione S.p.A. e precisamente n. 202.250 azioni per un controvalore complessivo di € 202.250, da corrisondersi entro il 30 aprile 2013. La cessione della partecipazione (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'istituto, d) Altri fondi) ha comportato la riattribuzione delle relative somme all'attività istituzionale e, specificamente, al Fondo erogazioni settore Sviluppo locale, iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale tra i Fondi per l'attività d'istituto, essendo state utilizzate, in sede di sottoscrizione delle azioni della Palariccione S.p.A., le risorse prodotte ed assegnate alle erogazioni nel settore Sviluppo locale (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

- **CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI S.r.l.**, via della Fiera, n. 52, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02323680401; capitale sociale € 1.276.054. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari all'8% del capitale sociale della società, pertanto per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2012, la partecipazione risulta iscritta per € 102.050 (€ 121.000 al 31 dicembre 2011).
La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali. Il risultato economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 244.504. Essendo state accertate perdite ammontanti a complessivi € 914.786, comprensive delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, e pertanto oltre un terzo del capitale sociale è stata convocata, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 2482-bis del Codice Civile, l'Assemblea dei Soci che, in data 11 luglio 2012, per la parte straordinaria ha deliberato, fra l'altro, la riduzione del capitale sociale da € 2.190.840 ad € 1.276.054, dando atto che il capitale sociale così ridotto spetta ai soci nelle stesse precedenti proporzioni. Al 31 dicembre 2012 la Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale post-riduzione. Si è pertanto proceduto ad un allineamento del valore di carico della partecipazione con la quota di pertinenza del capitale sociale post-riduzione, svalutando in misura corrispondente la partecipazione. Per tale quota la Fondazione aveva utilizzato le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", provvedendo, contestualmente, a bilanciare il valore della partecipazione rilevato



nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali". Pertanto, la svalutazione, pari ad € 18.950, non ha avuto impatto sull'avanzo d'esercizio essendo stato utilizzato, a copertura della stessa, l'apposito fondo appostato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	Palariccione S.p.A.	Convention Bureau Riv. di Rimini S.r.l.	Totale
A. Consistenze iniziali	633.119	350.000	434.788	0	121.000	1.538.907
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B1. Acquisti						
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni	17.374	0	0	0	18.950	36.324
C1. Vendite						
C2. Rimborsi						
C3. Rettifiche di valore	17.374	-	-	-	18.950	36.324
C4. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	615.745	350.000	434.788	0	102.050	1.502.583

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto un impatto sul Conto economico dell'esercizio limitato ad € 12.783, corrispondente alla quota parte di perdita dell'esercizio 2012 della società strumentale Riminicultura S.r.l. non coperta dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), essendosi attinto per la differenza, pari ad € 23.541, dal sopra citato fondo appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 234.730.925.

Banca Carim S.p.A. è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia. Il Ministero dell'Economia, su proposta della Banca d'Italia, con Decreto del 29 settembre 2010, ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione



e controllo. Con provvedimento della Banca d'Italia del 30 settembre 2010 sono stati nominati i Commissari straordinari ed i componenti il Comitato di sorveglianza. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 settembre 2011, su proposta della Banca d'Italia, è stata prorogata per un periodo massimo di un anno la procedura di amministrazione straordinaria di Banca Carim S.p.A., nelle more della definizione degli interventi di patrimonializzazione. Nel periodo di riferimento, in data 29 gennaio 2012, è stata convocata, autorizzata da Banca d'Italia, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Carim S.p.A. che ha approvato la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per € 118.339.902, prevedendo il concomitante svolgimento dell'offerta in opzione e in prelazione ai soci e dell'offerta al pubblico indistinto per la durata di 30 giorni. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione, offerte in opzione nel rapporto di n. 7 azioni per ogni n. 10 azioni possedute, è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. A seguito dell'approvazione da parte di Consob del Prospetto informativo, in data 26 marzo 2012 si è aperto il periodo di offerta con termine al 24 aprile 2012. La Fondazione ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale per un importo di € 23 milioni. L'operazione è stata autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012. In data 18 aprile 2012 la Fondazione ha potuto provvedere alla formale adesione all'aumento di capitale di Banca Carim S.p.A. con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 24 aprile 2012 si è concluso il periodo d'offerta, risultando complessivamente sottoscritte n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. In data 27 settembre 2012, è stata convocata, autorizzata da Banca d'Italia, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Carim S.p.A. che ha deliberato, fra l'altro, la ricostituzione degli Organi ordinari, eleggendo i componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui Presidente e Vice Presidente, ed i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale della banca. In data 30 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A. eletto dall'Assemblea degli azionisti ha ricevuto in consegna la banca dal Commissario Straordinario, segnando, con questo atto, la fine del periodo di Amministrazione Straordinaria ed il ritorno di Banca Carim S.p.A. alla gestione ordinaria.

Al 31 dicembre 2012 la Fondazione possiede n. 27.570.994 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 58,729% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 234.730.925 e suddiviso in n. 46.946.185 azioni del valore nominale di € 5 cadauna. La partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di € 128.102.782. Per tale partecipazione sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto



Legislativo 17 maggio 1999, n. 153. In data 15 febbraio 2013 la Banca D'Italia ha approvato il Bilancio Finale dell'Amministrazione Straordinaria relativo al periodo 1 gennaio 2010 – 30 settembre 2012, evidenziando una perdita netta di € 187,7 milioni e mezzi patrimoniali (al netto della predetta perdita) di € 259,8 milioni. Per completezza informativa si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A. ha approvato i risultati di bilancio riferiti al periodo che va dal 1 ottobre 2012 al 31 dicembre 2012, che evidenziano un utile netto di € 613 mila e mezzi patrimoniali, al netto del predetto utile, pari ad € 269,6 milioni. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2012 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 158.333.384; si segnala inoltre che la valorizzazione della partecipazione al prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale ammonterebbe ad € 147.504.818. Si evidenzia che in ottemperanza a criteri di prudenza non si è ritenuto di procedere alla rivalutazione del valore originario, che corrisponde a quello attribuito nell'operazione di scorporo (Legge "Amato").

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000.

La società ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 350.000.000 di azioni del valore nominale di € 10 ciascuna, di cui n. 105.000.000 privilegiate e n. 245.000.000 ordinarie. Al 31 dicembre 2012 la Fondazione possiede n. 100.000 azioni privilegiate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,029% dell'intero capitale sociale. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 1.000.000. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 1.611.905.576, di cui € 111.300.000 distribuito ai possessori di azioni privilegiate ed € 259.700.000 ai possessori di azioni ordinarie, nella misura di € 1,06 sia per le azioni privilegiate che per le azioni ordinarie. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2012 un dividendo complessivo pari a € 106.000. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., è stato, fra l'altro, eliminato, a partire dal 2009, il dividendo preferenziale minimo assegnato ai titolari di azioni privilegiate ed è stata differita all'1 aprile 2013, la data a partire dalla quale le azioni privilegiate sono automaticamente convertite in azioni ordinarie. Dopo la chiusura dell'esercizio, con lettera del 5 febbraio 2013 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha comunicato il rapporto di conversione, nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate, sulla base delle perizie di stima del valore di Cassa



Depositi e Prestiti S.p.A. rilasciate dalla Deloitte Financial Advisory S.r.l., pari ad € 6.050 milioni. In data 25 febbraio 2013, la Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie a fronte della corresponsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un corrispettivo forfettario pari ad € 216.605, così come previsto dallo Statuto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. La Fondazione ha altresì deliberato, anche tenuto conto di quanto convenuto in sede ACRI, l'acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di n. 8.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al prezzo unitario di € 64,19 e così per un controvalore complessivo di € 524.713. Al termine dell'operazione la Fondazione sarà titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale post-conversione.

- **ETICREDITO - BANCA ETICA ADRIATICA S.p.A.**, via Dante, 25, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03445690401; capitale sociale € 14.106.000.

Eticredito ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La società opera attraverso interventi di carattere finanziario per la promozione dello sviluppo economico del territorio, destinati all'imprenditoria giovanile, alla piccola impresa ed alle categorie sociali deboli, orientando ai principi della finanza etica l'intera sua attività. Il bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 461.229, riportata a nuovo.

Per completezza informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio 2012 è stato avviato il processo operativo relativo ad un progetto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A., che consentirebbe ad Eticredito S.p.A. di proseguire l'attività di credito sociale all'interno di Banca Carim S.p.A. arricchendone l'offerta e, dall'altro contribuirebbe al rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. La Fondazione ha tuttavia ritenuto di procedere, coerentemente con quanto fatto con gli altri strumenti finanziari appartenenti al medesimo comparto delle immobilizzazioni finanziarie, ad un allineamento del valore di carico della partecipazione con la quota di pertinenza del patrimonio netto contabile al 31/12/2011, senza tener conto dei plusvalori latenti in bilancio, nonché dei valori che sembrano emergere dal progetto di fusione, ancora subordinato, fra l'altro, al conseguimento delle necessarie autorizzazioni, rettificandone il valore di iscrizione per € 67.000. La società, alla cui costituzione avvenuta in data 16 giugno 2004 (rep. n. 33.046) ha partecipato anche la Fondazione, ha ottenuto il rilascio delle autorizzazioni di legge da parte della Banca d'Italia ad avviare l'attività sociale in data 12 ottobre 2005. Al 31 dicembre 2012 la Fondazione possiede n. 2.100 azioni del valore nominale di € 1.000 cadauna, che rappresentano il 14,887% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato pari ad € 14.106.000. Per tale



partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 1.763.000 (€ 1.830.000 al 31 dicembre 2011), non sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2012 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2011, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 854.907. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 375.385.

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	CDP S.p.A.	Eticredito S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	105.106.972	1.000.000	1.830.000	375.385	108.312.357
B. Aumenti	22.999.992	0	0	0	22.999.992
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	22.999.992	-	-	-	22.999.992
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
C. Diminuzioni	4.183	0	67.000	0	71.183
C1. Vendite	4.183	-	-	-	4.183
C2. Rimborsi					
C3. Rett. di valore	-	-	67.000	-	67.000
D. Rimanenze finali	128.102.782	1.000.000	1.763.000	375.385	131.241.167

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto impatto diretto a Conto economico alla voce 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie.

c) Titoli di debito

Tale voce accoglie titoli obbligazionari e titoli di Stato iscritti nel portafoglio immobilizzato, pari a complessivi € 4.745.898 e risulta così composta:



Elenco Titoli	Valore nominale al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2012
BANCA CARIM 15/03/16 TV SUB. LT2 IT0004021793	1.085.000	1.000.370
INTESA SANPAOLO 8,375% PERP. XS0456541506	500.000	477.935
INTESA SANPAOLO 9,5% PERP. XS0545782020	250.000	238.653
UBI BCA 30/12/18 TV SUB. LT2 XS0272418590	600.000	552.000
BCA POP. E.R. 15/05/17 TV SUB. LT2 XS0300345971	400.000	362.608
CCTEU 15/12/15 TV IT0004620305	1.650.000	1.627.709
INTESA SANPAOLO 16/07/20 5,15% SUB. XS0526326334	300.000	292.818
CCTEU 15/10/17 TV IT0004652175	200.000	193.806
Totale	4.985.000	4.745.898

Il criterio di valutazione assunto per i titoli iscritti nel portafoglio immobilizzato è quello del costo di iscrizione a bilancio (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie), a fronte di un valore di mercato di complessivi € 4.543.133.

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 4.200.000, accoglie:

- una polizza di capitalizzazione Valore Garantito Corporate Special a tasso d'interesse predeterminato e premio unico, per un importo di € 3.000.000, il cui acquisto da Assicurazioni Generali S.p.A. è stato perfezionato nell'esercizio 2008. L'investimento, di durata quinquennale, è stato attuato anche allo scopo di diversificare il portafoglio della Fondazione estendendolo ad un prodotto che offre la garanzia a scadenza del capitale sottoscritto, un rendimento garantito e la disponibilità, a cadenza annuale, di flussi cedolari da destinare agli scopi istituzionali;
- un certificato di deposito a tasso fisso di durata triennale, per un importo di € 700.000;
- quote per complessivi € 500.000 del fondo "Emilia Romagna Social Housing" (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, gestito da Polaris Investment Italia SGR S.p.A.. Obiettivo del fondo è investire in terreni, edifici, beni immobili in genere con destinazione di utilizzo prevalentemente residenziale o di residenzialità temporanea/universitaria e in diritti reali immobiliari. Alla fine dell'esercizio risultano effettuati versamenti al fondo per complessivi € 25.000; alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito ancora da versare.



SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 7.405.896 così ripartiti:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
b. Strumenti finanziari quotati	4.933.221	12.680.215
di cui:		
- titoli di debito	4.933.221	12.680.215
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
c. Strumenti finanziari non quotati	2.472.675	11.431.381
di cui:		
- titoli di debito	2.472.675	11.431.381
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
Totale	7.405.896	24.111.596
Valore di mercato	7.944.829	24.205.568

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata disposta la chiusura della gestione patrimoniale obbligazionaria attivata nell'agosto 2006. Pertanto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier principalmente presso Banca Carim S.p.A. ed in misura residuale presso Eticredito S.p.A., risulta così composto:



	valore di bilancio al 31.12.2012	valore di mercato al 31.12.2012
1. Titoli di debito	7.405.896	7.944.829
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	2.006.093	2.170.062
- CCT	459.175	496.970
- BTP	1.546.918	1.673.092
1.2 Altri titoli di debito	5.399.803	5.774.767
- quotati	2.927.128	3.214.790
- non quotati	2.472.675	2.559.977
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
Totale	7.405.896	7.944.829

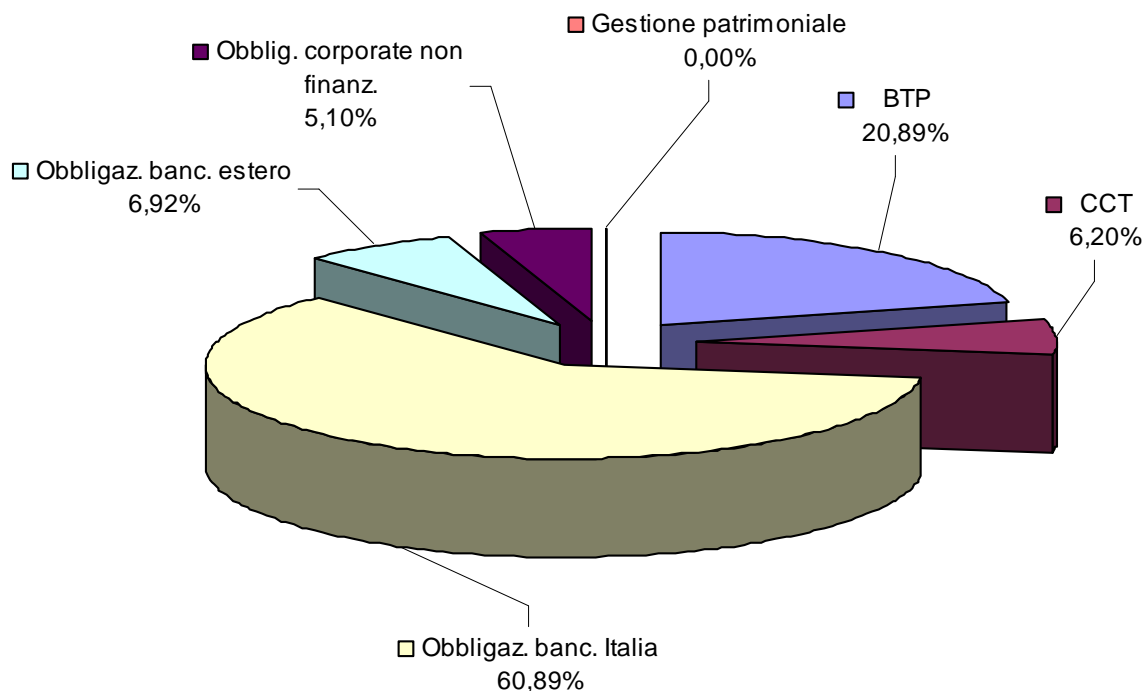
Non sono emerse minusvalenze in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio.

Le plusvalenze, pari a € 538.933, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate (cfr. punto 4. del Conto Economico).

	valore di bilancio	valore di mercato
A. Consistenze iniziali	24.111.596	24.205.569
B. Aumenti	1.450.770	
B1. Acquisti	1.450.770	
B2. Riprese di valore / rivalutazioni	-	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	18.156.470	
C1. Vendite	7.763.752	
C2. Rimborsi	10.392.718	
C3. Rettifiche di valore / svalutazioni	-	
C4. Altre variazioni	-	
D. Esistenze finali	7.405.896	7.944.829



Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2012



SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 3.008.368 e risulta così composta:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Crediti verso l'Erario:	2.000.396	2.380.283
- Credito IRPEG eserc. 1996/97	0	358.290
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	1.676	1.230
- Credito IRES	4.089	26.132
Crediti verso altri soggetti:	1.007.972	2.104.530
- Riminicultura S.r.l.	301.454	2.101.454
- Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.	496.540	0
- Crediti diversi	209.978	3.076
Totale	3.008.368	4.484.813



Come precedentemente descritto negli “Aspetti di natura fiscale” all’inizio della presente Nota Integrativa, a seguito dell’accordo transattivo raggiunto con l’Agenzia delle Entrate, la Fondazione ha incassato in data 11 dicembre 2012 il credito IRPEG relativo all’esercizio 1996/1997, oltre interessi maturati per € 162.574, e pertanto si è provveduto a cancellare il predetto credito utilizzando il Fondo appositamente costituito e precedentemente stanziato alla voce 5. *Fondo crediti di imposta verso l’Erario* del Passivo. La voce *Credito IRPEG* relativa all’esercizio 1997/98 per l’importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d’imposta verso l’Erario* (cfr. “Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d’imposta verso l’erario” e “Informazioni generali sul bilancio d’esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso”).

La voce *Credito IRAP* rappresenta l’importo a credito relativo all’esercizio 2012, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all’esercizio 2013.

La voce *Credito IRES* rappresenta l’importo a credito relativo all’esercizio 2012, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all’esercizio 2013.

Il credito verso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A., pari ad € 496.540, è relativo all’accensione di un contratto di pronti contro termine con rientro al 4 febbraio 2013.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520 e successivamente residuo a € 301.454, si è incrementato nel corso dell’esercizio 2008 per € 1.800.000 versati a titolo di finanziamento infruttifero dalla Fondazione alla propria società strumentale, e da questa utilizzato per il versamento a Rimini Fiera S.p.A. di caparra confirmatoria per l’acquisto di area in Rimini, sulla quale la stessa Riminicultura S.r.l. ha avuto in progetto la edificazione di un fabbricato ad uso Auditorium, cui gli Organi della Fondazione hanno deciso di soprassedere. Pertanto Riminicultura S.r.l., nel corso dell’esercizio, ha risolto consensualmente e definitivamente il contratto preliminare di compravendita dell’area già destinata alla realizzazione dell’Auditorium, stipulato con Rimini Fiera S.p.A. nel marzo 2008, con l’impegno da parte di quest’ultima di restituire a Riminicultura S.r.l., a totale definizione di ogni rapporto intercorrente fra le parti e con contenuto liberatorio rispetto agli effetti del preliminare, la somma di € 1.800.000 corrispondente alla sopraccitata caparra confirmatoria. Successivamente, Rimini Fiera S.p.A. ha restituito a Riminicultura S.r.l. la caparra ricevuta di € 1.800.000. In data 27 novembre 2012, Riminicultura S.r.l. ha a sua volta rimborsato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini la somma di € 1.800.000 a titolo di restituzione del finanziamento infruttifero di pari importo ricevuto dalla Fondazione il 14 marzo 2008 (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali).

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 209.978 è così composta:

- € 495 quale utile dell’esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs.



n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;

- € 2.029 per acconti versati all'INAIL;
- € 202.250 per il credito verso il Comune di Riccione a fronte della cessione dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Palariccione S.p.A., pari a n. 202.250 azioni per un controvalore complessivo di € 202.250, da corrispondersi alla Fondazione entro il 30 aprile 2013 senza interessi (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni con finalità istituzionali – Palariccione S.p.A.);
- € 5.204 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 712.283 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES*, dal *Credito verso Eticredito S.p.A.* e dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. e presso Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini - Centro. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2012:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Conti correnti di corrispondenza:	514.251	713.843
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 19931594	237.223	114.045
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7468982	38.146	6.624
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7475162	9.062	10.103
- c/c ETICREDITO S.p.A. n. 90	217.275	583.071
- c/c CARISP. CESENA S.p.A. n. 516149	12.545	0
Cassa contanti:	119	349
- denaro e valori in cassa	119	349
Totale disponibilità liquide	514.370	714.192

I due rapporti di conto corrente n. 7468982 e n. 7475162 istituiti presso Banca Carim S.p.A. sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti il "Progetto Anziani" di



assistenza domiciliare. Nel corso dell'esercizio è stata disposta l'apertura del conto corrente n. 516149 presso Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A..

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2012 un saldo di € 225.725 e risulta così composta:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Ratei attivi:	206.159	280.344
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	140.623	206.315
- per interessi attivi su polizze	53.852	58.740
- per interessi attivi su certificati di deposito	6.873	6.255
- per interessi attivi su conti correnti	3.913	8.678
- per proventi su operazioni P/T	517	0
- per fitti attivi	380	357
Risconti attivi:	19.565	19.684
- per assicurazioni	14.069	16.683
- per altri oneri di gestione	5.496	3.001
Totale	225.725	300.028



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2012 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l'esercizio 2012, un accantonamento pari a € 83.404 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013. Al 31.12.2012 la Riserva ha quindi raggiunto una consistenza di € 14.878.303.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

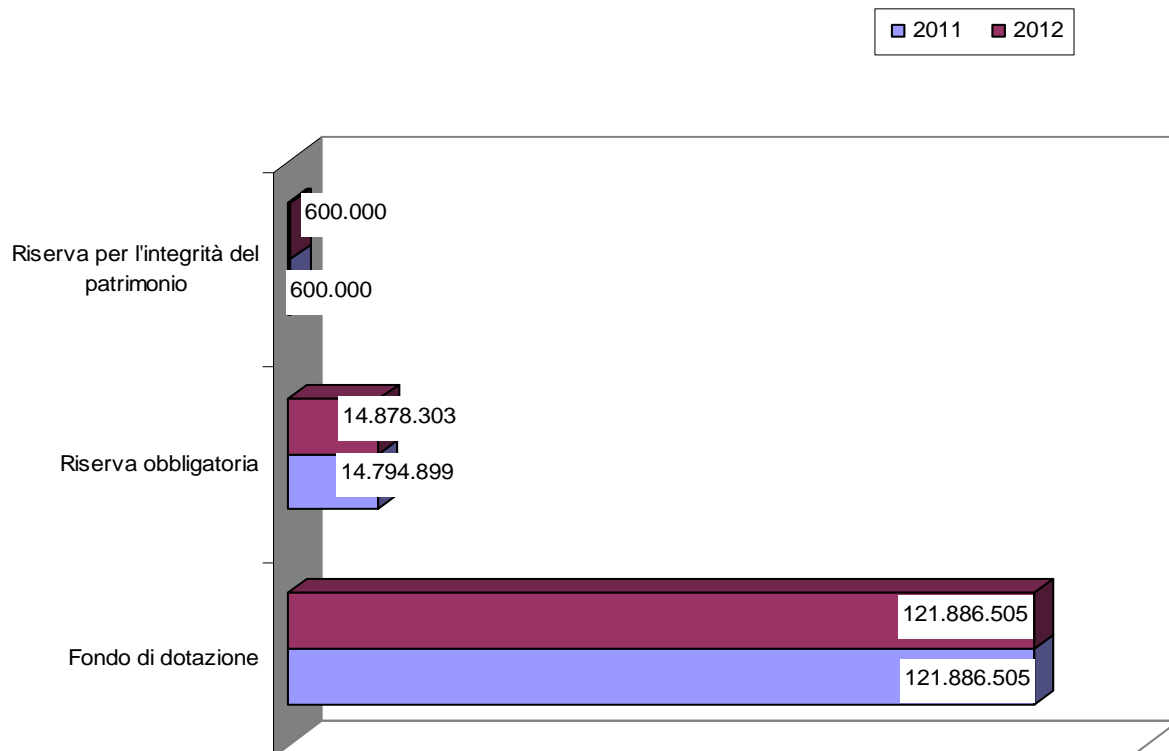
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall'inflazione monetaria, ha istituito la Riserva per l'integrità del patrimonio. Per l'esercizio 2012 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2012 la Riserva ammonta ad € 600.000.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integr. del patrimonio	Avanzo residuo	TOTALE
Saldo al 31.12.2011	121.886.505	14.794.899	600.000	0	137.281.404
Destinazione a Fondo di dotaz.	-	-	-	-	0
Accant.to a Riserva obbligatoria	-	83.404	-	-	83.404
Accant.to a Ris. per integr. patr.	-	-	-	-	0
Destinaz. Avanzo res. es. 2011	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2012	121.886.505	14.878.303	600.000	0	137.364.808

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2011-2012 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Al termine dell'esercizio il fondo si è incrementato per l'importo complessivo di € 506.197, pari alle somme trasferite dal Fondo settore Arte e dal Fondo settore Sviluppo Locale (cfr. successivo punto b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). Per l'esercizio 2012 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2012, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2012 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 2.937.723) evidenzia un indice di copertura pari al 37,41%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 10.793.282, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 10.502.927, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. L'accantonamento della ipotesi di realizzazione di alcuni grandi progetti, in particolare l'Auditorium per la musica, ha determinato la conseguente destinazione all'attività istituzionale ordinaria dei fondi ad essi già assegnati. A fronte del pagamento di € 1.800.000 al Comune di Rimini a titolo di rimborso del contributo concesso e versato per lo stesso importo dal Comune di Rimini alla Fondazione nel dicembre 2007 per l'acquisto dell'area su cui realizzare l'Auditorium per la musica, nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato in misura corrispondente, pari a € 1.800.000, avendo il predetto fondo accolto la destinazione di quota parte l'Avanzo di esercizio 2007. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2012, il Fondo è stato altresì utilizzato per € 2.616.229, seppur in misura significativamente più contenuta rispetto a quanto previsto, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività



- istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 99);
- il Fondo Progetto Sud è stato costituito ed alimentato in anni precedenti con il cosiddetto “extra-accantonamento” in applicazione del Protocollo d’Intesa del 5 ottobre 2005 e delle successive revisioni concordate in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie. In accoglimento dell’accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, visti i conseguenti criteri per l’adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative ACRI del 24 settembre 2010, la natura dell’impegno da iscrivere a bilancio, a partire dall’esercizio 2010, non si configura più come un “extra-accantonamento” aggiuntivo rispetto all’1/15 di cui all’art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un’erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto, a partire dall’esercizio 2010, la Fondazione non opera accantonamenti al fondo (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L’illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l’attività d’Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In attuazione del predetto accordo del 23 giugno 2010 il Fondo Progetto Sud ha assunto la natura di riserva ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, da assegnare secondo le indicazioni tempo per tempo fornite dall’ACRI. Nel corso dell’esercizio la Fondazione ha disposto la destinazione delle somme residue, pari a complessivi € 15.433, ai Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna, secondo il prospetto di assegnazione fondi trasmesso dall’ACRI;
 - il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Arte, istituito nell’esercizio 2008 per reindirizzo di risorse, già destinate al Progetto Sud e recuperate all’attività istituzionale ordinaria a favore di progetti e iniziative volti a sostenere e promuovere la diffusione e la crescita della cultura e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale, è stato utilizzato nell’esercizio 2009, residuando pertanto in € 3.947. Al termine dell’esercizio il Fondo è stato interamente stornato e le somme destinate al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in ottica di razionalizzazione dei fondi di natura istituzionale e ritenendo altresì necessario rafforzare il presidio destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale;
 - il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Sviluppo Locale è stato costituito in anni precedenti per accogliere gli accantonamenti in attesa di destinazione a favore di interventi ed iniziative volti a perseguire obiettivi di sviluppo economico locale ed a promuovere la crescita socio-economica del territorio locale. Nel corso dell’esercizio il fondo si è incrementato di € 202.250, importo corrispondente al controvalore della cessione al Comune di Riccione dell’intera partecipazione in Palariccione S.p.A. (cfr.



Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni con finalità istituzionali – Palariccione S.p.A.), che ha comportato la riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale e, specificamente, al Fondo erogazioni settore Sviluppo locale, essendo state utilizzate, in sede di sottoscrizione delle azioni della Palariccione S.p.A., le risorse prodotte ed assegnate alle erogazioni nel settore Sviluppo locale. Al termine dell'esercizio il Fondo è stato interamente stornato e le somme destinate al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in ottica di razionalizzazione dei fondi di natura istituzionale e ritenendo altresì necessario rafforzare il presidio destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 290.355, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizz. erogaz.	Fondo attività istituz.li da destinare	Fondo Progetto Sud	Fondo erogaz. Svil. Locale	Fondo erogaz. Arte	Fondo att. istituz. future	Totale
A. Consistenze iniziali	592.815	14.919.157	15.433	300.000	3.947	126.092	15.957.443
B. Aumenti	506.197	0	0	202.250	0	164.263	872.710
B1. Accant.to							
B2. Altre variazioni	506.197	-	-	202.250	-	164.263	872.710
C. Diminuzioni	0	4.416.229	15.433	502.250	3.947	0	4.937.859
C1. Erog. deliberate	-	2.616.229	-	-	-	-	2.616.229
C2. Destin. ex Acri							
C3. Altre variazioni	-	1.800.000	15.433	502.250	3.947	-	2.321.630
D. Rimanenze finali	1.099.012	10.502.927	0	0	0	290.355	11.892.294



d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- interventi partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 102.050 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.. In chiusura di bilancio il fondo è stato utilizzato, quanto ad € 18.950 a copertura della svalutazione della partecipazione in Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della copertura di una parte della perdita rilevata nell'esercizio 2012 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" nell'importo residuo di € 4.591, la Fondazione ha provveduto a svalutare il valore della partecipazione, imputando la svalutazione, quanto ad € 4.591, alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali;
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 1.001, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2012. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
A. Consistenze iniziali	125.591	350.000	9.500	0	485.091
B. Aumenti	0	0	0	1.001	1.001
B1. Acquisti					
B2. Apporti					
B4. Accantonamenti	-	-	-	1.001	1.001
B4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	23.541	0	0	0	23.541
C1. Vendite					
C2. Svalutazioni	23.541	-	-	-	23.541
C3. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	102.050	350.000	9.500	1.001	462.551

Tali fondi sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 50.000. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione del contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 50.000. Tale quota riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per l'annualità 1997/1998 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");



- Fondo svalutazione partecipazioni per € 372.000. Viste le disposizioni originariamente contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in base alle quali i maggiori dividendi distribuiti rispetto al dividendo minimo preferenziale garantito saranno computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso, e che, secondo talune interpretazioni, tale decurtazione potrebbe avere rilevanza anche in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dall'ACRI, è apparso prudente costituire un fondo rischi alimentato con gli accantonamenti dell'extra-dividendo percepito. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni), con particolare riferimento alla eliminazione a partire dal 2009 del dividendo preferenziale minimo assegnato agli azionisti privilegiati, i dividendi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per l'attività della Fondazione, non ravvisandosi più pertanto la necessità del predetto accantonamento prudenziale. La Fondazione ritiene, fino al completamento del percorso di conversione e di risalita nella quota partecipativa in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di non procedere ad un riesame dell'iniziale orientamento, mantenendo pertanto tra i fondi per rischi e oneri futuri le quote di dividendo eccedente quello preferenziale incassate fino al 2009.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 333.901. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 27.933 finalizzati per fronteggiare oneri di manutenzione straordinaria relativi all'adeguamento anche impiantistico del complesso Villa Mattioli, del fabbricato di via Angherà e di una porzione dei locali di palazzo Buonadrata. Valutata la consistenza residua del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi 4 esercizi, per l'esercizio 2012 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.



- Fondo oneri per consulenze per € 777.871. Il fondo, costituito nell'esercizio precedente per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A., è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per € 672.129. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione e completare il percorso di ripatrimonializzazione della società bancaria conferitaria, avendo riguardo anche al criterio della diversificazione del patrimonio, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione valuta adeguata la consistenza residua del fondo.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	50.000	50.000
- Fondo svalutazione partecipazioni	372.000	372.000
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	333.901	361.834
- Fondo oneri per consulenze	777.871	1.450.000
Totale	1.533.772	2.233.834

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenzioso fiscale	Fondo svalutazione partecipazioni	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Totale
A. Consistenze iniziali	50.000	372.000	361.834	1.450.000	2.233.834
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Accantonamenti					
B2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0	27.933	672.129	700.062
C1. Utilizzi	-	-	27.933	672.129	700.062
C2. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	50.000	372.000	333.901	777.871	1.533.772



4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2012 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	142.740
B. Aumenti	17.888
B1. Accantonamenti dell'anno	17.888
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	519
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	519
D. Rimanenze finali	160.109

5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Originariamente creato in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'Attivo e risultanti dalle dichiarazioni dei redditi degli esercizi dal 92/93 al 97/98, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 e successivamente residuo in € 2.352.921 a seguito della definizione del contenzioso relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, di cui all'accordo quadro siglato in data 8 aprile 2011 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, il fondo è stato stornato per € 358.290, in contropartita al corrispondente credito d'imposta iscritto nell'Attivo, incassato dalla Fondazione in data 11 dicembre 2012 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

A. Consistenze iniziali	2.352.921
B. Aumenti	0
B1. Accantonamenti dell'anno	0
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	358.290
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	358.290
D. Rimanenze finali	1.994.631



SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2012	al 31.12.2011
a) nei settori rilevanti	3.395.375	3.572.896
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	3.395.375	3.572.896

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

A. Consistenze iniziali	3.572.896
B. Aumenti	2.937.723
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	2.937.723
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	-
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	-
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	3.115.244
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	1.061.643
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	2.053.601
- arte, attività e beni culturali	672.927
- educazione, istruzione e formazione	981.300
- assistenza agli anziani	31.590
- volontariato, filantropia e beneficenza	267.834
- sviluppo locale	99.950
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	-
C4. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	3.395.375



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 126.413, accoglie:

- quanto ad € 111.157 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;
- quanto ad € 9.696 il Fondo accoglie le somme ad integrazione dei Fondi speciali per il volontariato della regione Friuli Venezia Giulia. Con comunicazione ACRI del 21 novembre 2011 sono pervenute le istruzioni operative relative alle assegnazioni a valere sugli extra-accantonamenti ex Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 non ancora assegnati che, anche per effetto dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, sono di competenza della Fondazione, identificando nel Friuli Venezia Giulia la regione destinataria delle somme ad integrazione dei Fondi speciali per volontariato. (Cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2. b) Fondi per l'attività d'istituto. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti);
- quanto ad € 5.560 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando pertanto all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	27.749	26.577
Debiti verso l'erario	55.229	55.168
- ritenute acconto IRPEF	55.229	55.168
Debiti verso fornitori	231.563	554.836
- fatture da ricevere	50.874	523.691
- fatture da liquidare	180.688	31.145
Debiti verso banche	10.000.000	0
- finanziamenti a medio-lungo termine	10.000.000	0
Altri debiti	489.451	487.905
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	475.000	475.000
- altri debiti verso personale	12.879	12.905
- debiti diversi	1.571	0
Totale	10.803.992	1.124.486

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, da versare nel mese di gennaio 2013, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce *Debiti verso banche* è relativa al finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 10 milioni acceso dalla Fondazione ad aprile 2012 con un Istituto di credito territoriale per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno sulle azioni di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000, rimborsabile in un'unica soluzione a 30 mesi dalla data di stipula e di € 2.750.000, rimborsabile in un'unica



soluzione a 60 mesi dalla data di stipula e prevede il pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 803.992 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori* e dagli *Altri debiti*.

9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2012 un saldo di € 66.760 e risulta così composta:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Ratei passivi:	66.760	3.612
- per interessi passivi su mutuo	58.260	0
- per altri oneri	8.500	3.612
Risconti passivi:	0	0
Totale	66.760	3.612



SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 149.469.240, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 14.077.000, titoli di capitale immobilizzati per € 131.675.955 e beni artistici per € 3.716.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 256.500 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Fondazione Gioventù Studiosa A. Marvelli – realizzazione archivio storico Beato A. Marvelli (Rimini – RN) per € 16.000;
- Diocesi di Rimini – restauro Tempio Malatestiano (Rimini – RN) per € 100.000;
- Confraternita di San Girolamo – restauro oratorio San Girolamo (Rimini - RN) per € 24.000;
- Confraternita di San Girolamo – acquisto cespiti (Rimini - RN) per € 1.500;
- Istituto di Scienze Religiose Marvelli – pubblicazione opere sulla storia della Chiesa Riminese (Rimini – RN) per € 25.000;
- Fondazione Karis Foundation – copertura oneri finanziari per realizzazione opere su area comasca (Rimini – RN) per € 60.000;
- Punto giovane – realizzazione sede (Riccione – RN) per € 30.000.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

2. Dividendi e proventi assimilati

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 106.000, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 100.000 azioni. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 1,06 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2011. La Fondazione, a giugno 2012, ha quindi incassato dividendi pari a € 106.000.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie:

- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sulla polizza di capitalizzazione per un importo di € 126.042 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è aumentata al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sul certificato di deposito per un importo di € 22.444 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è diminuita al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sui titoli obbligazionari e sui titoli di Stato iscritti tra gli strumenti finanziari immobilizzati per un importo di € 125.033 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – c) Titoli di debito). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è aumentata al 20%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.



b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie per un importo di € 346.681 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, nella misura del 12,5%, subite a titolo definitivo su interessi da titoli ammontano a € 76.634. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata al 20%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 7.704 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso l'agenzia di Corso d'Augusto di Banca Carim S.p.A., presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. e presso Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, sono diminuite al 20%, ammontano a € 1.926;
- per un importo pari a € 3.285 i proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine.

SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è destinata ad accogliere la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati). Per l'esercizio 2012 l'applicazione del criterio non ha prodotto svalutazioni del portafoglio direttamente gestito.

Dopo la chiusura dell'esercizio, visto anche il persistere della situazione di instabilità politica interna congiuntamente ad una congiuntura economica e finanziaria nazionale ed internazionale ancora incerta, è andata progressivamente a riacutizzarsi la situazione di volatilità dei corsi e di turbolenza dei mercati finanziari che aveva contraddistinto il recente passato, con particolare riferimento ai titoli di Stato italiani e con effetti sull'intero comparto obbligazionario a breve-medio termine. Tuttavia, l'applicazione del criterio civilistico del



minore tra costo e mercato sugli stessi titoli del comparto non immobilizzato, con riferimento al corrente esercizio 2013, non farebbe comunque emergere svalutazioni, ma solo minori plusvalenze rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati).

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 446.091.

SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 67.000, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione della partecipazione in Eticredito S.p.A., il cui valore di carico risulta inferiore alla quota, di pertinenza della Fondazione, del patrimonio netto contabile della società al 31/12/2011, di cui si è data contezza nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie).

La posta accoglie altresì, per un importo di € 12.783, la quota parte della svalutazione complessiva di € 17.374 della partecipazione in Riminicultura S.r.l., non imputata alla voce iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni strumentali; Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 357.439, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

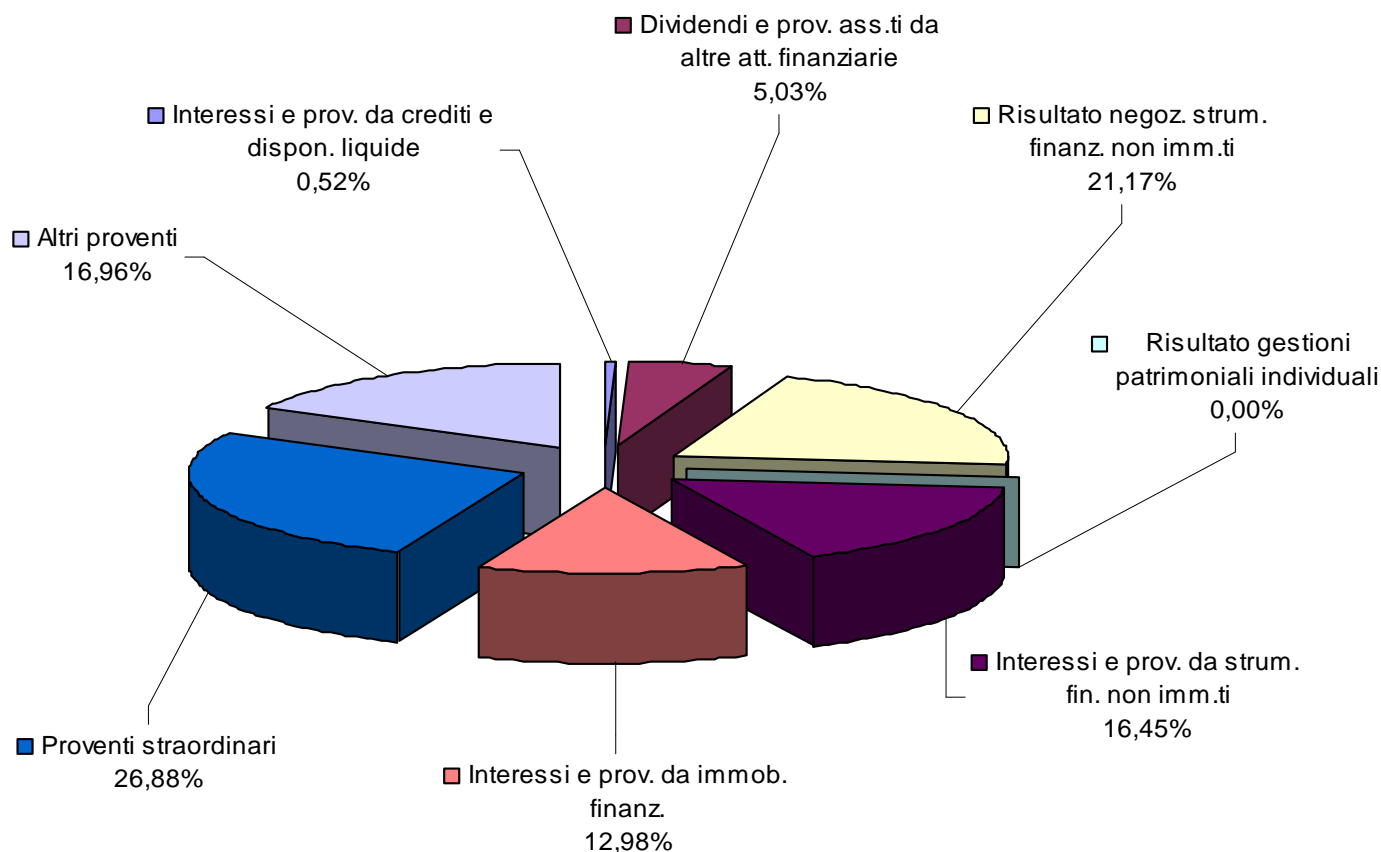
- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo



annuale pari ad € 301.875. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per ulteriori sei anni;

- alla porzione di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano, locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. per un importo, in ragione d'anno, pari a € 55.564. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata per la durata di anni 6, con decorrenza dall'11 ottobre 2006. Nel corso del 2012 la Fondazione ha deliberato di soprassedere alla disdetta, proseguendo pertanto nel medesimo contratto per ulteriori 6 anni.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2012





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.424.677. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 284.981, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2012	al 31.12.2011
A. Consiglio Generale	53.795	107.103
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	48.376	96.777
- istituti previdenziali	5.419	10.326
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	173.775	231.071
- compensi fissi	140.717	182.015
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	20.226	34.710
- istituti previdenziali	11.819	13.254
- rimborsi spese	1.013	1.093
C. Collegio dei Revisori	52.137	61.634
- compensi fissi	37.830	37.715
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	11.293	20.176
- istituti previdenziali	3.015	3.743
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	5.274	5.208
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	284.981	405.017

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha indotto fra l'altro varie istituzioni ad auto ridimensionarsi indennità e compensi, ha ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 262.842, accoglie principalmente, quanto ad € 235.660, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento di € 10.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto ad € 20.000 le spese per istruttorie di affidamento propedeutiche alla concessione del sopra citato finanziamento; quanto all'ammontare residuo, pari ad € 7.182, trattasi di altri oneri finanziari.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 87.573, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2012
Immobile sede Fondazione	3	78.001
Mobili da ufficio e arredi	10	7.267
Hardware	20	2.151
Macchine e impianti	15	-
Attrezzature diverse	15	107
Attrezzature d'ufficio	12	48
Software	33	-
Totale		87.573

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).



l) *Altri oneri* per complessivi € 195.958. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Abbonamenti, giornali, libri	1.999	2.785
Assicurazioni	11.742	11.685
Cancelleria e stampati	4.772	3.550
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	16.223	5.467
Spese condominiali	5.784	16.730
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	27.930	32.487
Canoni locazione attrezzature	2.389	2.549
Composizioni tipografiche	1.656	1.676
Quote associative	25.881	25.002
Spese pulizie locali	14.085	14.098
Spese di riscaldamento	7.540	6.354
Spese di rappresentanza	7.672	7.360
Spese per rifiuti solidi	1.291	1.341
Spese trasporto e spedizioni	3.749	2.465
Spese di vigilanza	726	722
Spese di service	18.731	18.576
Spese telefoniche e trasmissione dati	10.741	10.636
Spese noleggio automezzi	2.824	2.604
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	13.586	14.745
Spese di pubblicità	3.276	1.368
Omaggistica	3.127	3.076
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	658	301
Spese diverse	9.576	10.639
Totale	195.958	196.214

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 566.388, comprende:

- l'incasso per € 31.742 a titolo di rimborso forfettario delle spese relative all'utilizzo della palestra di Via Cuneo, previsto dall'art. 12 della convenzione siglata con il Comune di Rimini in data 14 giugno 1990;
- a seguito della definizione del contenzioso ex art. 6 DPR 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, di cui all'accordo quadro siglato in data 8 aprile 2011 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, l'Amministrazione finanziaria ha provveduto al rimborso, incassato dalla Fondazione in data 11 dicembre 2012, del credito IRPEG 1996/1997 per l'importo di € 358.290, determinando pertanto, per l'importo corrispondente, lo storno parziale del fondo credito d'imposta verso l'erario, oltre interessi maturati per € 162.574 e così per complessivi € 520.864 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso; Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti; Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri);
- rimborsi assicurativi per € 3.176;
- l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso del complesso Villa Mattioli per € 10.000;
- altri proventi straordinari per € 606.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 3.180; la posta comprende:

- minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per complessivi € 2.310;
- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 870.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime



di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2004 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2012 pari a € 78.547. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005, le erogazioni istituzionali effettuate nell'ambito del settore "Arte-Restauri" al fine di individuare i contributi finalizzati, in base ad apposita convenzione, all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 che risultano detraibili in base al disposto dell'art. 15, lettera h) del D.P.R. 917/86 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 37.963 e detrazioni d'imposta per complessivi € 10.370. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2012, nella misura dell'1 per mille, con un minimo di € 34,20 ed un massimo di € 1.200. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 2.170.

A decorrere dal 2012 è stata altresì introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

Imposte	al 31.12.2012	al 31.12.2011
IRAP	17.167	18.843
IRES	78.547	73.171
IMU	52.685	22.568
Imposta sost.va su finanziamenti m/l termine	25.000	0
Imposte indirette e tasse	9.049	8.174
Totale	182.448	122.756



SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 83.404 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2012 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 321.493, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	110.323	539.960	-79,57%
- educazione, istruzione e formazione	107.499	466.004	-76,93%
- assistenza agli anziani	41.758	204.918	-79,62%
- volontariato, filantropia e beneficenza	49.963	180.280	-72,29%
- sviluppo locale	11.950	212.045	-94,36%
Totale	321.493	1.603.209	-79,95%

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio 2011 non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto al 1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio 2012, pari ad € 62.028, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).



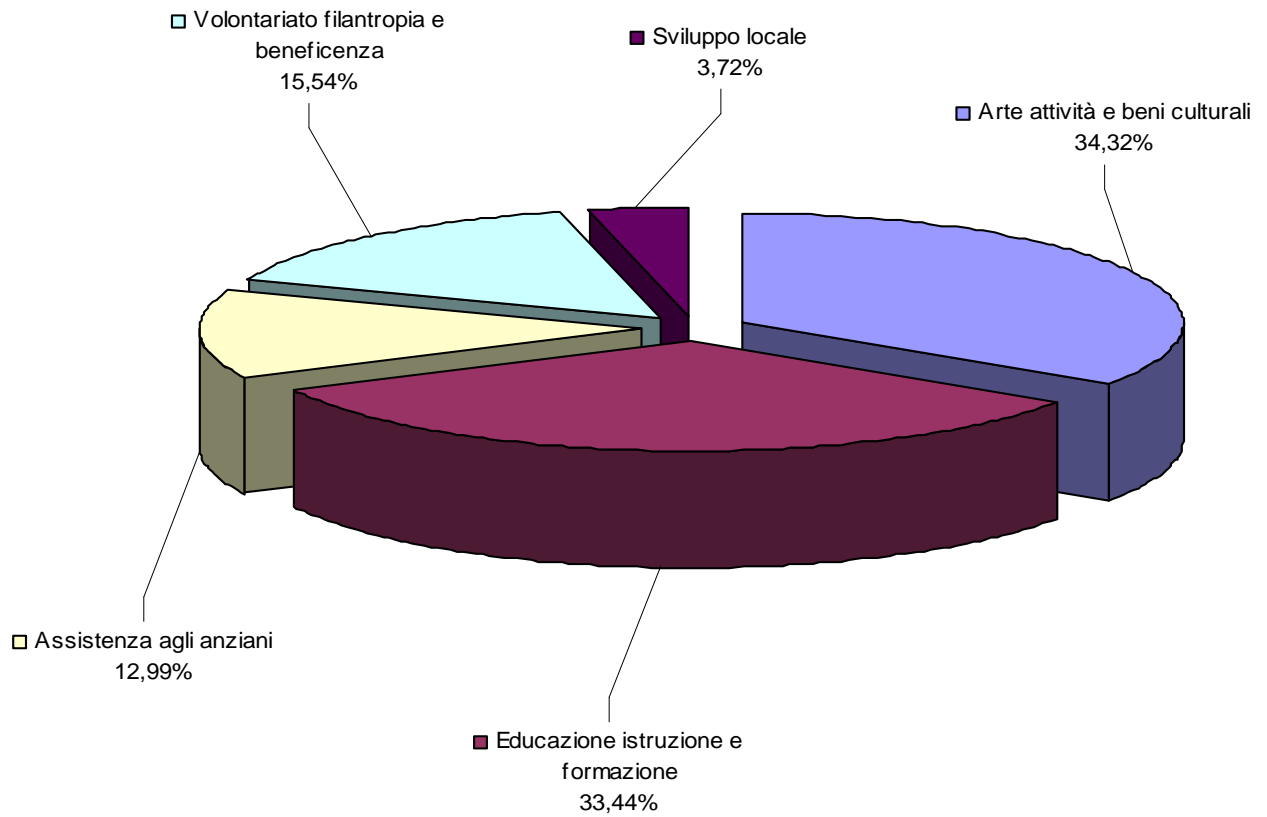
L'importo di € 321.493 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2012 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 98). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 2.616.229, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2012 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 2.937.723 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 99). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 2.090.511, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2011 pari a € 3.693.720 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 35), così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2012	al 31.12.2011	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	1.008.101	1.244.044	-18,97%
- educazione, istruzione e formazione	982.300	1.073.653	-8,51%
- assistenza agli anziani	381.576	472.122	-19,18%
- volontariato, filantropia e beneficenza	456.546	415.358	9,92%
- sviluppo locale	109.200	488.543	-77,65%
Totale	2.937.723	3.693.720	-20,47%

A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

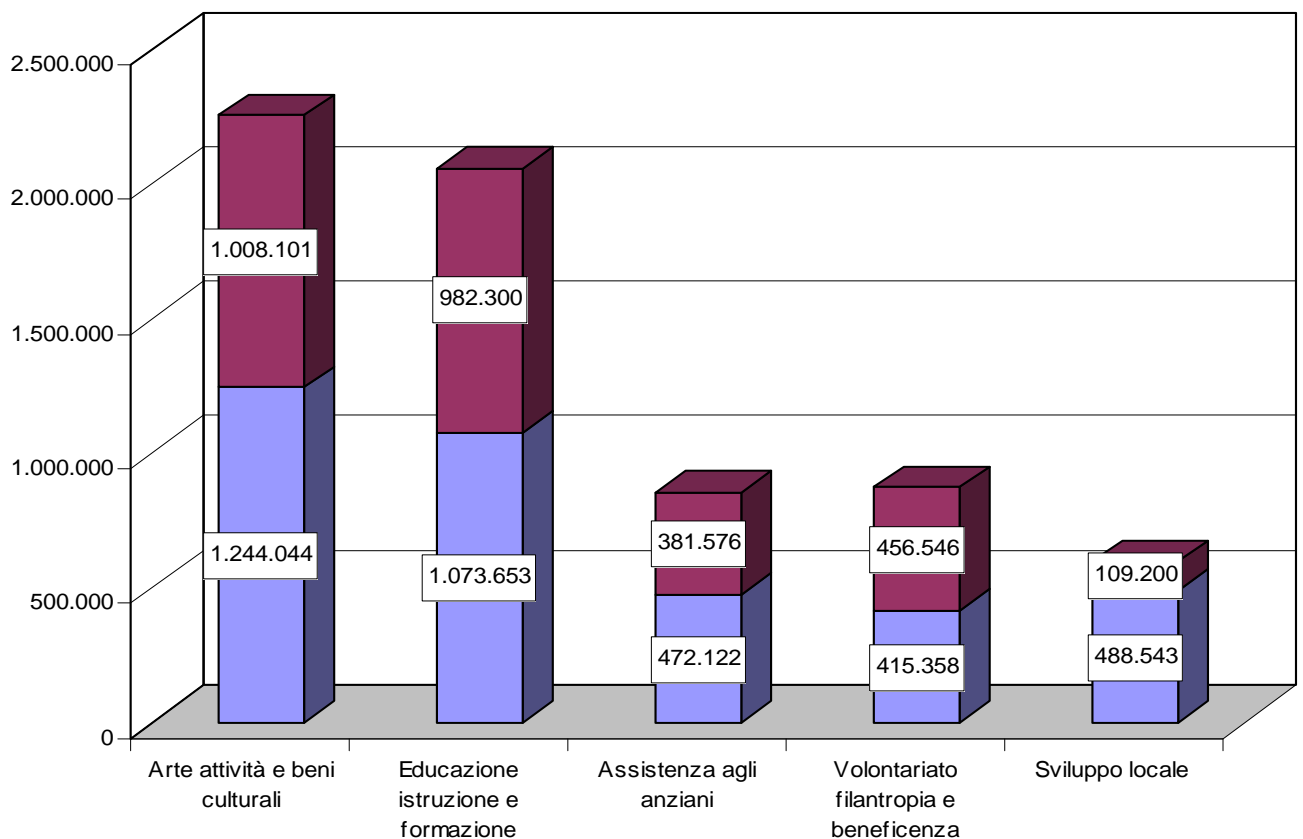
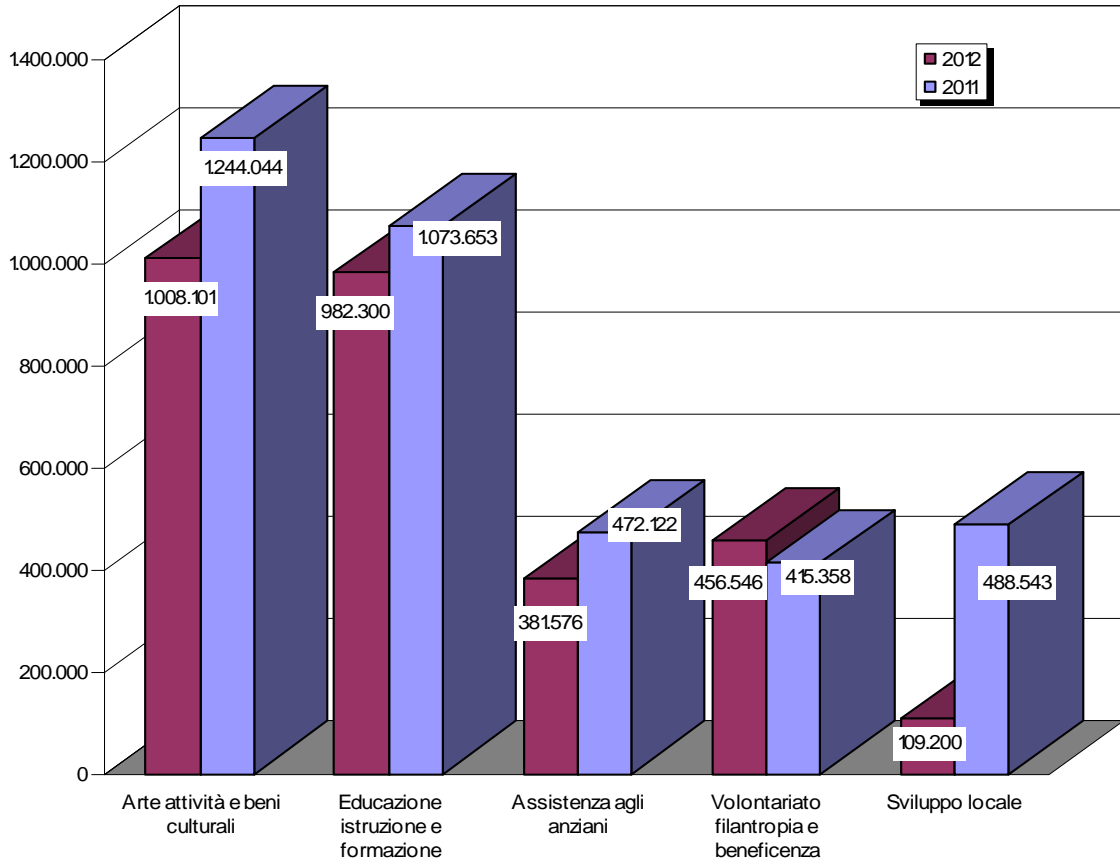


Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2012 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2011-2012 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 11.120 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2012.

17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni - pari a € 1.001 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo D'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2012

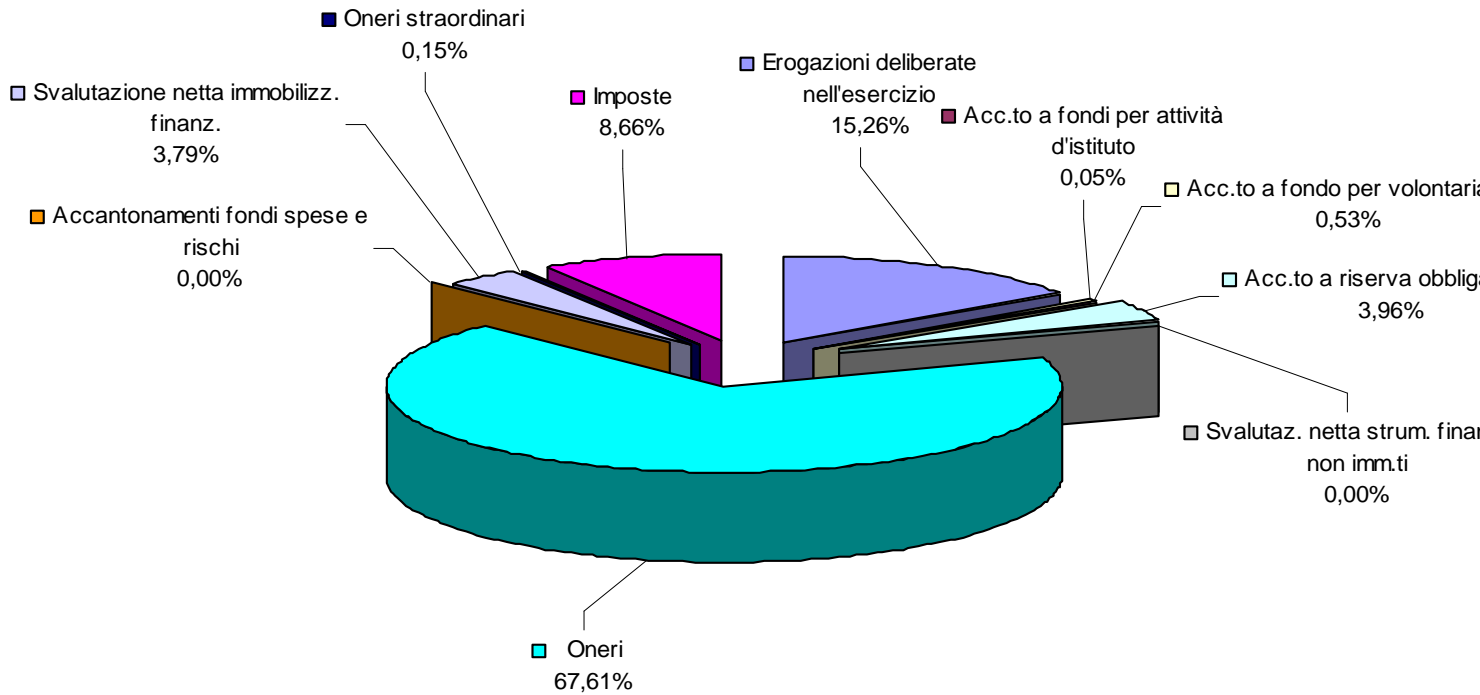
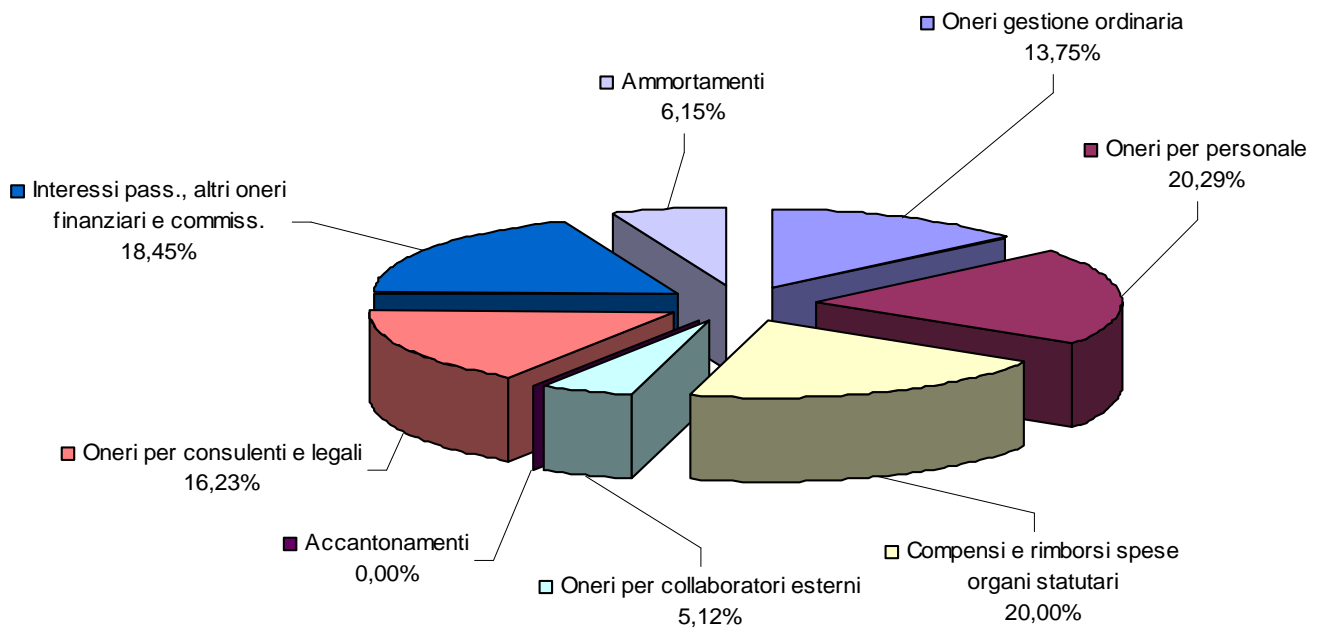


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2012





ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2012, l'organico della Fondazione è composto da 6 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
Dipendenti area economato	1	1
Totale	6	6

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di collaboratori esterni per servizi specifici, nelle aree statutaria e organi collegiali, economato, gestione tecnica e custodia immobili, e per la realizzazione di progetti *motu proprio*.

SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Consiglio Generale	18	18
Consiglio di Amministrazione	6	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	27	28

IL PRESIDENTE
Avv. Massimo Pasquinelli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2012

INDICI DI GESTIONE



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		417.019
Accantonamento a riserva obbligatoria		83.404
Destinazione ai settori rilevanti		166.807
a) Proventi		
		2.107.106
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	
- dividendi e proventi assimilati	106.000	
- interessi e proventi assimilati	631.189	
- risultato della negoziazione strum.fin.	446.091	
- altri proventi	357.439	
- proventi straordinari	566.388	
b) Spese di funzionamento		
		1.504.460
- compensi e rimborso spese organi statutari	284.981	
- oneri per il personale	289.133	
- oneri per collaboratori esterni	72.900	
- oneri per consulenti e legali	231.290	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	262.842	
- commissioni di negoziazione	0	
- ammortamenti	87.573	
- accantonamenti	0	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	79.783	
- altri oneri	195.958	
c) Oneri straordinari		
		3.180
- sopravvenienze passive	3.180	
d) Oneri fiscali		
		182.448
- imposte	182.448	
e) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		83.404
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		333.615
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		166.807
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		166.807
Accant.to ordinario al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		11.120



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (quota extra-accantonamento 2006)	114.043
Anno 2007 (ordinario)	254.980
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (quota accantonamento 2009 da destinare)	89.283
Anno 2010 (ordinario)	71.171
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Totale	3.871.464

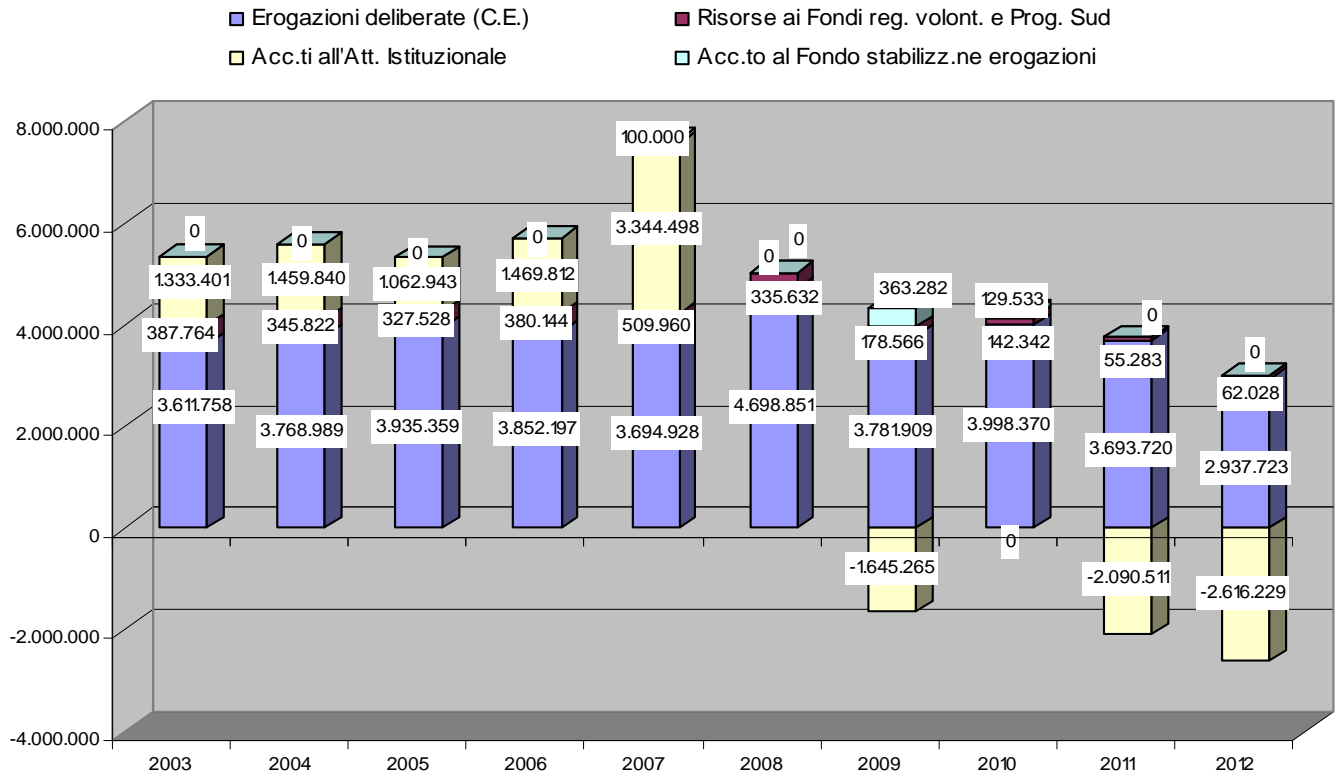
	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.839
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.896
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Totale	3.760.307

	Fondi disponibili al 31/12/2012
Totale	111.157

	Stanziamenti da destin. al 31/12/2012
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Totale	5.560



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2012





INDICI DI GESTIONE (elaborati secondo i criteri ACRI)

	2012	2011
Diversificazione dell'investimento del patrimonio		
- Partecipazione nella conferitaria/Patrimonio	84,91%	76,68%
Redditività		
- Redditività ordinaria del patrimonio	1,06%	1,78%
- Redditività della partecipazione	0,00%	0,00%
- Redditività degli investimenti finanziari	3,95%	5,20%
Operatività		
- Incidenza oneri di funz.to (al netto acc.ti, oneri cons. straord. e interessi passivi su finanz.) su media patrimonio	0,77%	0,85%
Attività erogativa		
- Erogazioni deliberate/Patrimonio medio	2,15%	2,74%



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
chiuso al 31 dicembre 2012

Signori Soci e Signori componenti il Consiglio Generale,

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e nell'esercizio 2013 fino al momento di predisposizione di questa relazione.

A) Funzioni di vigilanza.

Nel predetto periodo abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge (con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 17/5/1999 n.153 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie), dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel 2012 abbiamo partecipato a n. 2 Assemblee dei Soci, a n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 7 riunioni del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n. 1 Assemblea dei Soci, n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2013.

Le riunioni dei suddetti organi si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e in relazione ad esse possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti o azzardate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per la ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimincultura Srl", nella quale questo Collegio ricopre medesimo incarico di revisione legale;
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.



Possiamo in proposito ragionevolmente assicurare che l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è sempre stato finalizzato al rispetto della legge e dello Statuto e che le iniziative, le azioni e gli investimenti posti in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardati o in contrasto con le delibere assunte dall'Organo di Indirizzo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza sia dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dal Direttore Generale, sia dell'assetto amministrativo e contabile della stessa, nonché, verificato l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e le risultanze dell'attività erogativa mediante l'ottenimento di informazioni e di documentazione dall'ufficio amministrativo della Fondazione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti o elementi tali da meritare una specifica menzione nella presente relazione.

B) Funzioni di controllo contabile.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2012 si compendia nei seguenti dati di sintesi:

Stato Patrimoniale

Attivo	€.	167.800.706
Passivo (voci da 2 a 9 del Passivo)	€.	30.435.898
di cui:		
Fondi per l'attività d'Istituto	€.	12.354.845
Patrimonio netto (voce 1 del Passivo)	€.	137.364.808

Conto Economico

Ricavi (voci 1.2.3.9.11)	€.	1.661.016
Svalutazione e risultato negoziazione di strumenti finanziari (voci 4 e 5)	€.	446.091
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (voce 6)	€.	- 79.783
Costi e spese d'amministrazione (voci 10.12 e 13)	€.	- 1.610.305
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€.	417.019
Accantonamento alla riserva obbligatoria (voce 14)	€.	- 83.404



Erogazioni deliberate nei settori rilevanti, accantonamenti al fondo speciale per il volontariato e agli altri fondi per l'attività d'istituto (voci 15.16.17)	€.	- 333.615
AVANZO RESIDUO	€.	0

I Conti d'Ordine pareggiano in €. 149.725.740.

Il Collegio dà atto che, nonostante l'assenza di dividendi dalla banca conferitaria per il secondo esercizio consecutivo, l'esercizio si è chiuso con un avanzo pari ad € 417.019, risultato determinato anche dalla rilevazione dei seguenti fatti gestionali di natura "non ripetibile":

Proventi

Sopravvenienze attive per parziale stralcio del fondo credito d'imposta verso l'erario (IRPEG 1996/1997)	€.	358.290
Sopravvenienze attive per interessi maturati su rimborso IRPEG 1996/1997	€.	162.574
Altre sopravvenienze attive	€.	35.524

Totale proventi "non ripetibili"	€.	556.388

Oneri

Svalutazione di partecipazioni azionarie	€.	- 79.783
Oneri di consulenza per attività promozionale correlata all'aumento di capitale sociale della banca conferitaria, oneri bancari e tributari conseguenti alla stipula di contratto di finanziamento bancario	€.	- 190.965

Totale oneri "non ripetibili"	€.	- 270.748
Saldo proventi/oneri "non ripetibili"	€.	285.640



Conseguentemente la gestione ordinaria dell'esercizio presenta un risultato positivo quantificabile in €. 131.380 circa, anche al netto delle partite non ripetibili" sopra evidenziate.

L'avanzo d'esercizio conseguito, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il Volontariato, ha consentito il parziale finanziamento dell'attività erogativa prevista dal DPP 2012.

Per la copertura delle somme restanti necessarie allo svolgimento dell'attività erogativa, sono state parzialmente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa per la somma di € 2.616.229, dando luogo ad un minore utilizzo dei fondi stessi rispetto a quanto previsto nel DPP 2012 (€ 2.865.200).

La revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012 è stata condotta secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole e più che sufficiente base per l'espressione del giudizio professionale.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Ricordiamo che la Fondazione non rientra tra i soggetti obbligati all'adozione dei principi contabili internazionali ed utilizza pertanto come riferimento interpretativo e, ove necessario, anche integrativo delle norme di legge e regolamentari che ne disciplinano la formazione (in particolare l'Atto di Indirizzo emanato dalla Autorità di Vigilanza il 19 Aprile 2001), i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione che per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18.10.2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari in vigore sia sullo Stato Patrimoniale, sia sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.



Non sono state fornite le informazioni di cui all'art. 2497-bis, quarto comma, C.C., non sussistendone i presupposti in quanto la Fondazione non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o enti.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione (che è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, nella Relazione economico-finanziaria e nel Bilancio di missione). Inoltre abbiamo verificato la coerenza dei suddetti documenti con i dati del bilancio e con le informazioni da noi acquisite nell'ambito dell'esercizio delle attività di vigilanza. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n. 153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2012 e delle relative relazioni accompagnatorie così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.
Rimini, lì 15 Aprile 2013

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani Presidente

Dott. Marco Migani Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha conferito l'incarico per il controllo contabile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 19 aprile 2013

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited